Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 10 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8395 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000 trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

PERPLESSITA' MANIFESTATE DALLA COMMISSIONE DEI TRENTA

IL GOVERNO ACCANTONA GLI INASPRIMENTI IVA

Ma è probabile che il provvedimento diretto a colpire di più i «generi di lusso» torni sul tappeto - Dalla cedolare secca rispuntano dissensi nella maggioranza: critici PSI e PCI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Una notizia positiva per i consumatori: per il momento saranno accantonati gli aumenti dell'Iva per alcuni generi cosiddetti «di lusso» o non di prima necessità, di cui si è parlato nella penultima riunione governativa. Il decreto era stato trasmesso dal governo alla competente commissione parlamentare, composta da 15 deputati e 15 senatori, cui spetta dare un parere consultivo su tutta la materia fiscale. Quasi tutti e trenta «commissari» hanno espresso perplessità sul provvedimento. Il governo, pertanto, ha deciso di accantonarlo e ne ha dato comunicazione — tramite il sottosegretario Machiavelli — alla detta commissione dei trenta riunitasi oggi a Montecitorio.

Machiavelli, dopo aver reso noto che il gettito Iva nel 1973 ha rispettato le previsioni superando i 4 mila miliardi, ha precisato che il provvedimento accantonato sarà eventualmente integrato o sostituito, dopo un dibattito organico che il governo ha invitato la commissione a fare sulle linee di indirizzo che il ministero delle finanze intende indicare per una corretta applicazione del tributo.

Non c'è, quindi, da illudersi troppo: prima o poi la questione dell'aumento tornerà sul tappeto. Ma, almeno per ora, i previsti aumenti dei prezzi del caffè, del the, dei liquori, dei lavori in oro e argento, delle pellicce, dei lavori in cuoio e pelli naturali, dei profumi e cosmetici, delle acqueviti eccetera, non ci saranno poiché non saranno variate le attuali aliquote dell'Iva. Varie categorie di operatori economici (ultima, oggi, quella dei pubblici esercenti, che hanno avuto un colloquio con Machiavelli) avevano espresso preoccupazione per l'aumento dell'incidenza fiscale sui generi in parola che, pur essendo considerati non di prima necessità, sono egualmente di largo consumo.

Il problema Iva è, quindi, escluso dall'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio dei ministri in programma per giovedì. Della nuova seduta governativa ha dato conferma proprio oggi il ministro Zagari, precisando che sarà esaminato — secondo le anticipazioni già fatte nei giorni scorsi — il provvedimento che allunga i termini della carcerazione preventiva. Il disegno di legge è stato già messo a punto e la sua urgenza è posta in luce dal preoccupante fenomeno della scarcerazione — in base alla cosiddetta «legge Valpreda» — di molti imputati riconosciuti colpevoli di reati contro il patrimonio o le persone, con una sentenza non passata in giudicato per il mancato perfezionamento dell'«iter» giudiziario e, intanto, rilasciati per la decorrenza dei termini sulla carcerazione preventiva.

Molte sono le voci e le ipotesi sull'ordine del giorno della prossima seduta governativa. Alcuni osservatori politici precisano che il Consiglio si occuperà anche del cosiddetto «piano carne», mentre i provvedimenti per il rilancio dell'edilizia saranno discussi domani da Rumor in una riunione interministeriale. Altre voci — non confermate e che riportiamo a puro titolo di cronaca — sostengono che il governo a breve scadenza deciderà di ritoccare ulteriormente il prezzo della benzina (portando la «super» a 280 lire al litro) quale alternativa al razionamento, che ormai viene considerato superato, e come misura compensativa delle restrizioni del traffico festivo che saranno tra non molto revocate. Ancora, però, non è stato deciso nulla in proposito, stando almeno a quanto ha precisato ieri sera il ministro dell'industria De Mita, dopo la riunione governativa che ha approvato il ripristino della cedolare secca.

Questo provvedimento ha suscitato oggi un vespaio di polemiche. Se ieri la decisione, in sede governativa, è stata presa abbastanza sollecitamente, poiché se ne era individuata la necessità, oggi sono emerse — soprattutto da parte socialista — molte valutazioni polemiche attraverso dichiarazioni di questo o quell'esponente o note di agenzia.

Torna così a galla quella discordanza tra le decisioni corresponsabilmente assunte in sede di governo e le prese di posizione in sede di partito che fu una delle piaghe del precedente dicastero Rumor.

Ma prima di passare alle critiche dei socialisti c'è da dire che anche il socialdemocratico ministro Preti ha espresso aperte riserve sulla delibera del governo. Preti ha fatto sapere che ieri non ha partecipato alla riunione del Consiglio dei ministri, non essendo d'accordo. Per quanto riguarda le reazioni dei socialisti, esse rispecchiano anche il giudizio critico del PCI.

Una nota manciniana afferma che le decisioni consiliari «si prestano a contrastanti giudizi. Nell'azione di governo si incrociano elementi positivi e elementi negativi o fortemente discutibili. «Per i manciniani sono ovviamente, positivi i provvedimenti per il finanziamento della cassa per il mezzogiorno, le cui chiavi sono affidate a Mancini, la decisione del Cipe su questi centri siderurgici di Gioia Turo, l'aumento della detassazione dei redditi dei lavoratori. Il provvedimento sulla cedolare secca, invece, è negativa, perché colpisce «o intacca gravemente il principio della progressi-

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

NEL GIRO DI DUE SOLE SEDUTE APPROVATA LA LEGGE CHE ASSICURA I FONDI PUBBLICI

La Camera vota quasi unanime sul finanziamento dei partiti

Gli stanziamenti: 45 miliardi all'anno per il funzionamento e 15 per le spese elettorali - Solo i liberali hanno votato contro - Fra gli emendamenti: aumentata da 3 a 4 anni la pena a chi riceve contributi extra

Roma, 9

Con sorprendente rapidità la Camera ha approvato il finanziamento pubblico dei partiti. Lo hanno votato tutti i settori politici, a eccezione dei liberali. La proposta di legge presentata dai presidenti dei gruppi parlamentari del centrosinistra ha ottenuto in tal modo 334 voti favorevoli e 42 contrari. Si è astenuto l'on. Columbu. Lo stanziamento è di 15 miliardi di lire per spese elettorali e di 45 miliardi all'anno per consentire il funzionamento dei partiti.

Il dibattito, cominciato ieri, si è concluso oggi dopo che l'assemblea aveva respinto con 309 no e 25 sì una richiesta dei liberali di sospendere l'esame del provvedimento. La proposta era stata illustrata da Cottone il quale aveva sostenuto che, a parte le ragioni di principio per cui il PLI si oppone al finanziamento pubblico dei partiti, molte ragioni immediate giustificano il rinvio.

Cottone ha indicato, in particolare, il momento politico contrassegnato dall'esistenza di procedimenti penali contro parlamentari; lo stato d'animo e molti cittadini costretti ad attendere molto tempo per il riconoscimento dei loro diritti; la situazione deficitaria del tesoro; la instaurazione di un rapporto triangolare (presidenze delle Camere - gruppi - partiti) che identifica due entità giuridiche diverse (gruppi e partiti) e che crea un inopportuno meccanismo debitorio presso i partiti; infine il dubbio che, con questa proposta di legge, «il sistema democratico possa essere peggiorato favorendo al vertice dei partiti le oligarchie e i dispotismi delle maggioranze».

Gli emendamenti erano stati in gran parte respinti, ad eccezione di alcuni di carattere formale e soltanto due di carattere sostanziale: uno, aumenta da tre a quattro anni il massimo della pena per chi corrisponda o riceva contributi in violazione della legge; il secondo, stabilisce che il bilancio di ogni partito sia sottoscritto, oltre che dal segretario politico, anche dal segretario amministrativo.

Per il governo, il sottosegretario al tesoro Pucci aveva espresso parere pienamente favorevole alla legge del finanziamento. Il governo — aveva precisato — ha ritenuto di dover rispondere positivamente e prontamente all'iniziativa dei gruppi parlamentari che «risponde all'esigenza fondamentale di un più corretto ed efficace andamento della vita politica».

Prima del voto il comunista Malagugini e il democristiano Spitella avevano ribadito i motivi che inducevano i loro gruppi a sostenere il provvedimento. Malagugini aveva affermato che «il provvedimento sancisce la presenza determinante dei partiti nella vita politica italiana e consente, nello stesso tempo, la più ampia libertà di proposta politica dei cittadini, subordinando il finanziamento ad una misura minima di consenso elettorale. Il problema — aveva aggiunto — è quello di rinnovare il costume politico e di tornare alla gestione della vita pubblica più aderente ai principi della costituzione. In questo spirito — aveva concluso — va inteso il sì dei comunisti: non assoluzione o sanatoria per il passato, ma una strada nuova per il futuro».

Il democristiano Spitella aveva detto che il provvedimento è profondamente democratico perché è rivolto a rinsaldare il nostro sistema di libertà, dando ai partiti i mezzi necessari per determinare la politica nazionale senza dover soggiacere a condizionamenti e subordinazioni a gruppi esterni di potere. Spitella aveva respinto l'accusa che i partiti si siano decisi a sollecitare il finanziamento pubblico in questo momento per allontanare i contraccolpi determinati a loro danno dalla vicenda del petrolio.

I partiti — aveva soggiunto — non debbono chiedere scusa ai cittadini della loro esistenza, ma debbono poter bene operare nella consapevolezza che il loro ruolo è indispensabile e insostituibile. «Se la opinione pubblica è critica verso i partiti di oggi, essa non può non volere il loro migliore e più corretto funzionamento, sottraendoli ai pericoli di degenerare in strumenti occulti di potere. Questo prov-

Continua in 2.a pagina

NEL PORTO DI LISBONA

ATTENTATO A BORDO DI UNA NAVE MILITARE

Lisbona, 9

Un ordigno esplosivo è scoppiato oggi nella stiva di una nave portoghese per il trasporto di truppe, la «Niassa», in procinto di salpare da Lisbona diretta nella Guinea-Bissau. Lo riferisce un comunicato delle forze armate portoghesi, precisando che l'esplosione ha causato tra i soldati alcuni feriti leggeri mentre un altro militare è rimasto intossicato dal fumo. Lo scoppio ha provocato una falla nello scafo e un incendio, che ha fatto accorrere sul luogo un ingente numero di pompieri.

Un'ora prima dell'esplosione, all'ufficio dell'agenzia francese «Afp» di Lisbona era giunta una telefonata anonima che segnalava la presenza sul «Niassa» di una bomba, rivendicando la responsabilità dell'attentato alle «brigate rivoluzionarie», un gruppo d'azione di tendenza «cinese» del partito comunista portoghese.

La «Niassa», di circa 10 mila tonnellate, doveva salpare da Lisbona nel pomeriggio, diretta nella Guinea Portoghese con un migliaio di soldati e un carico di munizioni. Lo scoppio è avvenuto mezz'ora prima della partenza, mentre i soldati erano sul ponte.

ULSTER: FUOCO DEVASTATORE

Telefoto Ansa-Upi

Belfast — Numerose bombe incendiarie lanciate da terroristi dell'IRA hanno ridotto a cumuli di macerie il centro commerciale di Armgh, la capitale ecclesiastica dell'Ulster. I danni ammontano a tre milioni di sterline. Un centinaio di persone sono rimaste senza lavoro

GIORNATA DI «SUSPENSE» NELLA GIOSTRA DELLE CANDIDATURE IN FRANCIA

Inutile sortita di Messmer per unire il fronte gollista

Il premier si era candidato come unico erede di Pompidou ma dopo otto ore si è ritirato Chaban-Delmas e Giscard d'Estaing non mollano - Solo Faure era d'accordo - Tutto come prima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 9

Giornata di «suspense» nella campagna pre-elettorale per la presidenza della Repubblica. Nello spazio di otto ore il primo ministro Messmer, nel tentativo di evitare una eccessiva proliferazione di candidati gollisti, ha annunciato la propria candidatura, ritirandola irrevocabilmente quando si è reso conto che soltanto uno dei candidati, Edgar Faure, aveva deciso di accogliere il suo appello all'unità.

La prospettiva, perciò, di una campagna presidenziale caratterizzata dallo scontro fra i campioni di tre ideologie (prospettiva delineatasi ieri con l'entrata in lizza, accanto al gollista Chaban-Delmas, del «liberale» Giscard d'Estaing e del socialista Mitterrand) non pare modificata stasera al termine di questo colpo di scena rientrato. Confermando categoricamente, in una conferenza stampa tenuta alle 18, che non si ritirerà dalla competizione, l'ex-primo ministro Jacques Chaban-Delmas ha infatti demolito l'ipotesi, fattasi strada poche ore prima, secondo cui al candidato unico delle sinistre avrebbe potuto essere opposto un candidato unico della maggioranza nella persona del primo ministro Pierre Messmer. Messmer, nella serata stessa, ha parallelamente fatto sapere di avere deciso «irrevocabilmente» di non fare atto di candidatura.

L'iniziativa era stata presa in mattinata dallo stesso Messmer, tramite un appello ai candidati della frantumata coalizione governativa affinché, abbandonando la lotta nella consapevolezza dei «rischi che la divisione fa correre alla Francia», gli offrissero l'opportunità di divenire il candidato unico della «maggioranza di Georges Pompidou» di fronte «alla coalizione socialcomunista». Resa di dominio pubblico prima di mezzogiorno, la dichiarazione si richiamava all'opera intrapresa e svolta dal generale De Gaulle e proseguita da Georges Pompidou, opera che deve essere continuata.

Non appena noto il contenuto dell'appello di Messmer, si era prodotto il secondo colpo di scena. Il presidente della Camera dei deputati, Edgar Faure, annunciava di ritirarsi, dalla «corsa all'Eliseo», schierandosi nel contempo al fianco del primo ministro. Lo stesso Faure ha tuttavia precisato che qualora Chaban-Delmas e Giscard d'Estaing non seguano il suo esempio, egli «riesaminerebbe la propria posizione».

E' opinione diffusa, però, che nella lista dei candidati che verrà pubblicata il 19 aprile nel «Journal officiel» il nome di Edgar Faure non figurerà. Numerosi osservatori politici concordano nel ritenere che, pur avendo fatto immediatamente seguito all'appello del primo ministro, la rinuncia del presidente della Camera dei deputati non ne sia stata la conseguenza diretta. Faure, si dice, aveva praticamente deciso di abbandonare la lotta ieri a mezzogiorno, dopo l'annuncio della candidatura di Giscard d'Estaing: sapeva già che gli sarebbe ormai venuto a mancare il sostegno non solo dei repubblicani indipendenti «giscardiani», ma anche — quasi certamente — del «centro democratico» di Jean Lecanuet.

Si apprendeva, poco dopo mezzogiorno, che Chaban-Delmas si sarebbe recato alle 15 a Palazzo Matignon per conferire con Messmer. Iniziava così l'attesa, mentre venivano registrate le reazioni di varie personalità all'iniziativa del primo ministro. Fra le altre, quelle di Mitterrand: «Le decisioni di Messmer non mi riguardano, ma mi chiedo come egli possa parlare di rischi per la Francia, essendo evidente che la sola minaccia è quella incombente sulla maggioranza attuale».

Alle 15, come annunciato, Chaban-Delmas faceva il suo ingresso a Palazzo Matignon rifiutandosi di rispondere alle domande dei giornalisti. Ne usciva meno di cinque minuti dopo, opponendo lo stesso rifiuto ai rappresentanti della stampa ai quali rammentava che li attendeva alle 18 presso il suo ufficio elettorale. In capo a mezz'ora, un comunicato della segreteria di Giscard d'Estaing si richiamava alle dichiarazioni fatte ieri dal ministro dell'economia e delle finanze, lasciando così praticamente intendere che questi avrebbe seguito l'esempio di Chaban-Delmas. Tutto, dunque, è tornato come prima. L'ultima carta di Messmer è stata giocata in pura perdita.

Giorgio Gamberini

L'INCHIESTA SUI RIVOLI DI PETROLIO CHE AFFLUIVANO ALLE CASSE POLITICHE

GLI AMMINISTRATORI DEI PARTITI RESPINGONO ADDEBITI DI CORRUZIONE

Ascoltati dalla commissione parlamentare i responsabili delle finanze della DC, del PSI del PSDI e del PRI - Il petroliere Cazzaniga aveva detto: «Ci spremevano come limoni»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

«I partiti devono pur vivere, altrimenti perché si sarebbe varata la legge per i finanziamenti? Ma il denaro ricevuto non comportava che noi dessimo qualcosa in cambio». In questo modo i segretari dei quattro partiti di maggioranza hanno respinto le accuse di corruzione mosse dalla commissione parlamentare inquirente.

In due sedute la commissione, presieduta dall'on. Cattanei, ha visto sfilare i segretari amministrativi della DC, del PSI, del PSDI e del PRI i quali, in definitiva, hanno affermato di aver svolto il loro compito di amministratori, di non saper niente di petrolio e petrolieri e tanto meno della faccenda dell'Enel (la preferenza data alle centrali elettriche funzionanti a gasolio al posto di quelle nucleari). Eppure sul tavolo della commissione ci sono le carte e i documenti raccolti dai pretori di Genova che dicono: per le tre leggi a favore dei petrolieri i partiti di governo hanno incassato 4 miliardi e 900 milioni circa, per non far convertire le centrali Enel un miliardo tondo. Cazzaniga, ex presidente dell'Unione petrolifera (il sindacato dei petrolieri) aveva detto ai commissari: «I partiti ci assillavano con le loro richieste, ci spremevano come limoni».

Oggi, dunque, la commissione avrebbe dovuto stringere le fila dopo aver sentito, nei giorni scorsi, petrolieri, esponenti di banche e di società finanziarie e, appunto, colui che, secondo l'accusa, dovrebbe essere il personaggio chiave di tutta la vicenda: Vincenzo Cazzaniga. Ma oggi i segretari amministrativi dei partiti hanno negato tutto ed hanno «provato» la loro estraneità ai fatti con l'aver rinunciato all'immunità parlamentare per venire a deporre davanti alla commissione. Sono stati ascoltati per il PRI l'on. Adolfo Battaglia ed Emanuele Terrana; per il PSI il sen. Augusto Talamona ed Annibale Pagnanelli della segreteria amministrativa del partito; per la DC l'on. Filippo Micheli; per il PSDI, infine, l'on. Giuseppe Amadei.

Per primo è stato ascoltato in mattinata — così informa un comunicato della commissione — l'on. Giuseppe Amadei, poi l'on. Battaglia e infine l'on. Micheli. Nel pomeriggio è stata la volta di Talamona, poi di Terrana e quindi di Paganelli. All'uscita dall'aula i giornalisti hanno avvicinato Battaglia e Amadei, i quali hanno fatto alcune dichiarazioni. Battaglia ha detto: «Come ho già scritto alla giunta per le autorizzazioni a procedere, chiedendo di rinunciare all'immunità parlamentare, la posizione mia e dell'amico Terrana è del tutto particolare, trattandosi esclusivamente di un contributo finanziario dato una volta al nostro partito per la campagna elettorale del 1972: un contributo per il quale la direzione del PRI ha già formalmente dichiarato che nessuno ha mai chiesto condizionamenti di alcun genere, che mai, in ogni caso, il partito avrebbe accettato». «Ho espresso perciò — ha proseguito Battaglia — alla commissione il mio disagio per essere stato coinvolto nella vicenda di cui la commissione si occupa, e ho brevemente illustrato la mia totale estraneità ad essa». Battaglia ha concluso ribadendo la più totale estraneità del PRI ai fatti in discussione.

Prima della dichiarazione dell'on. Battaglia, avvicinato dai giornalisti, anche l'on. Giuseppe Amadei, segretario amministrativo del PSDI, aveva affermato di essere completamente estraneo ai fatti, tanto è vero — ha detto — che, per fugare ogni dubbio, aveva immediatamente rinunciato all'immunità parlamentare. «Non ho mai ricevuto o firmato assegni — ha detto l'on. Giuseppe Amadei — non ho mai avuto contatti con chicchessia per il reperimento dei fondi per il partito. Le persone che si occupavano di ciò erano altre. Comunque, i soldi che pervenivano al partito venivano ricevuti senza fare nessuna inchiesta sulle ragioni per le quali venivano dati né da chi venivano dati».

Infine, Amadei ha ribadito che la principale funzione del segretario amministrativo era quella di garantire una equa ridistribuzione dei fondi alle varie federazioni del partito. Per quanto riguarda la faccenda Enel, Amadei ha detto di non aver ricevuto alcuna somma di denaro ed ha aggiunto di essere venuto a conoscenza di versamenti finanziari in merito soltanto quando ne hanno parlato i giornali. Nessun altro uomo politico ha voluto rilasciare dichiarazioni. Il segretario amministrativo della DC, Micheli, si è soltanto limitato a precisare di essere vincolato dal segreto istruttorio e di poter essere denunciato per un'eventuale violazione di tale vincolo.

M. A.

UN VIAGGIO COLLEGATO ALLA QUESTIONE DELLA ZONA B

Convocato a Belgrado l'ambasciatore in Italia

Miso Pavicevic sarà forse ricevuto da Tito - I comunisti croati e il «Vjesnik» di Zagabria chiedono una «retromarcia» italiana

Belgrado, 9

E' giunto oggi a Belgrado — come informa un dispaccio di agenzia — con un apparecchio della «Jat» (la compagnia jugoslava di bandiera), proveniente da Roma, l'ambasciatore di Jugoslavia in Italia, Miso Pavicevic. Non è escluso che l'ambasciatore venga ricevuto, nei prossimi giorni, dal Presidente Tito. Sebbene non vengano fornite ragioni sul rientro a Belgrado dell'ambasciatore jugoslavo in Italia, il fatto viene collegato agli attuali rapporti fra i due Paesi, dopo i chiarimenti da parte italiana sulla Zona B e le violente reazioni jugoslave sfociate addirittura in movimenti militari.

Proprio ieri la Farnesina ha rilasciato la nota comunicazione in cui si denunciano questi movimenti di truppe ai confini e lungo la linea di demarcazione. Appare quindi del tutto attendibile l'ipotesi che l'ambasciatore jugoslavo sia ritornato a Belgrado su convocazione del governo federale.

Quelle che in Jugoslavia vengono definite le «pretese irredentistiche italiane» sono tornate oggi al centro del congresso della Lega dei comunisti croati che ha concluso i lavori. In merito è stato emesso un comunicato in cui si rileva, fra l'altro, che «la Jugoslavia non ha alcuna intenzione di discutere, né con l'Italia, né con gli altri, nemmeno un centimetro del suo territorio».

Il documento si chiude con la seguente osservazione: «Dati i reciproci interessi dei nostri popoli di sviluppare ulteriormente i rapporti di buon vicinato e di vivere in pace e nella sicurezza, noi attendiamo che il governo italiano, nell'interesse dell'avvenire della libertà e della democrazia del popolo italiano, trovi la forza per eliminare dalla sua politica ufficiale le speculazioni verso il territorio jugoslavo e di accettare le decisioni con le quali i confini jugo-italiani sono diventati, dopo la seconda guerra mondiale, definitivi».

Il concetto dei «confini definitivi» è ripreso dal quotidiano «Vjesnik» di Zagabria con un commento in prima pagina dal titolo «La fine di un giuoco». Il giornale croato mette in evidenza che «Roma, da molti anni, pregava di attendere» per risolvere definitivamente il problema dei confini, e la Jugoslavia comprendeva, fino a un certo punto, gli argomenti avanzati da Roma, essendo convinta che il governo italiano non avrebbe accettato la tesi irredentistica. «Abbiamo atteso con pazienza — scrive «Vjesnik» — ormai basta». «E' evidente — aggiunge il giornale — che questo gioco italiano è terminato. Ciò diventa evidente anche agli altri e non soltanto alla Jugoslavia».

Dopo aver sostenuto la tesi secondo cui «coloro che a Roma hanno promosso l'azione antijugoslava sono consci che rischiano un conflitto in Europa e non hanno corrisposto ai loro doveri di contribuire alla pace e alla stabilità in Europa», il giornale si domanda: «Perché? Chi si trova dietro quelli che a Roma hanno creato questa situazione?».

Il «Vjesnik» termina il suo commento affermando: «Non ha importanza quale scusa, adesso, troverà il governo di Roma. E' importante, invece, se Roma finalmente comincerà a sviluppare nei confronti della Jugoslavia una politica che ormai attende anche la gran parte dell'opinione pubblica della stessa Italia. La Jugoslavia, da parte sua, continuerà a chiedere che Roma rinunci pubblicamente a tutte le pretese verso Capodistria, Buie, Umago, Isola, e — aggiunge inopportunamente il giornale — verso Zara e la Jugoslavia in generale».

(Condensato Ansa)

PER CRITICHE AL REGIME

TRE ANNI E MEZZO a un docente jugoslavo

Belgrado, 9

Dragoljub Ignjatovic, saggista e professore di letteratura nazionale, di Belgrado, è stato condannato a tre anni e sei mesi di carcere duro dal tribunale di Valjevo, una cittadina della Serbia centrale. Ignjatovic è uno dei partecipanti della riunione dei filosofi e scrittori avvenuta nel mese di febbraio a Divcibare, una località di cura presso Valjevo. Secondo l'accusa il professore avrebbe svolto «propaganda ostile».

I partecipanti alla riunione di Divcibare avevano protestato contro gli attacchi ai quali, per alcuni mesi, erano stati sottoposti otto professori della facoltà di filosofia di Belgrado. Questi attacchi, assai duri fino a poco tempo fa, improvvisamente sono cessati sia nelle riunioni di partito, sia sulla stampa. Secondo voci attendibili, sarebbe stato lo stesso Maresciallo Tito a chiedere la sospensione di quella campagna.

Secondo l'accusa, Ignjatovic durante la riunione di Divcibare avrebbe fornito «un giudizio falso e malintenzionato» dell'attuale sistema social-politico jugoslavo.

(Ansa)

LO SFORZO PER TENERE IL GOVERNO FUORI DEL REFERENDUM

OCCORRE GUARDARE AL PAESE DICE RUMOR AL CONSIGLIO D.C.

Riaffiorano le inquietudini del PSI: dopo maggio «revisione» con la DC

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Al consiglio nazionale democristiano la sinistra di Donat Cattin ha evitato di dare battaglia alla segreteria del partito, che si è così ulteriormente rafforzata grazie anche al pieno allineamento di Forlani; nel P.S.D.I. i malumori dei saragattiani per i risultati del congresso di Genova non si tradurranno in iniziative traumatiche per il partito, poiché la corrente ha detto un chiaro «no» alle ipotesi di iniziative scissionistiche di cui si era parlato subito dopo la «batosta» congressuale; nel PSI cominciano ad emergere voci di vari esponenti del partito che giudicano inevitabile una revisione dei rapporti con la DC dopo il voto del 12 maggio e, quindi, non si esclude la possibilità che la crescente polemica sul referendum finisca per incidere sostanzialmente sull'attuale quadro politico. Questo il quadro dell'odierna giornata politica.

C'è da rilevare subito che proprio contro il rischio di conseguenze derivanti dal braccio di ferro tra fronte laico e fronte cattolico per il divorzio sull'attuale coalizione di maggioranza, si è pronunciato il presidente del consiglio. Rumor ha partecipato anche oggi ai lavori del consiglio nazionale democristiano e ha parlato a conclusione dell'ampio dibattito, prima della replica di Fanfani. Il suo intervento si è svolto a tarda notte e, pertanto, è stato deciso di renderlo noto ufficialmente domani. Comunque, secondo alcune indiscrezioni dell'ultima ora, il presidente del consiglio si sarebbe ampiamente soffermato nel ribadire l'esigenza di tenere estraneo il governo dal contrasto tra i partiti per il referendum, e la necessità di non alterare il quadro politico guardando, invece, ai molti problemi del paese.

Il dibattito è stato aperto dal vicesegretario Marcora che ha illustrato le conclusioni cui è pervenuto un gruppo di lavoro per la definizione di una linea economica da sottoporre all'approvazione del consiglio nazionale. Dopo questo e altri interventi a Donat Cattin non è rimasto molto spazio, se non per ribadire le sue critiche per il rifiuto di un dibattito sulla politica economica e sul modo in cui si è arrivati al referendum. Il leader forzanovista ha poi esposto il documento economico elaborato dalla corrente, che insiste sulla necessità di riprendere il dialogo governo-sindacati. Tuttavia Donat Cattin ha espresso pieno appoggio al governo e ha confermato il «sì» — seppure con divergenze — al-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

PRIMA «SUPERTANK» varata in Russia

Mosca, 9

L'URSS ha varato ieri la sua prima superpetroliera, la «Crimea», che stazza 182 mila tonnellate. Il giornale governativo «Izvestia», nel darne l'annuncio, scrive che se anche la «Crimea» non è grande quanto le superpetroliere occidentali, è peraltro la prima nave che risponde pienamente alle norme internazionali anti-inquinamento decise lo scorso anno.

(Ansa - Reuter)

ALLARMANTE DOCUMENTO PRESENTATO AL GOVERNO E ILLUSTRATO ALLA STAMPA

«L'AUSTERITÀ È UNO SPRECO» DENUNCIA L'AUTOMOBILE CLUB

Il suo passivo supera largamente i benefici ricavati - Colpo finale al turismo già colpito dal colera
Danni all'industria automobilistica - «Si deve dire chiaramente qual è il nuovo modello di sviluppo»

Roma, 9

«L'austerità è stata uno spreco!». E' quanto sostiene l'Automobile Club d'Italia in un documento che è stato illustrato oggi dal presidente Carpi de' Resmini ai giornalisti, e che già è stato consegnato al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Sarti, secondo cui il «passivo dell'austerità» è stato largamente superiore ai benefici da essa ricavati, cosicché s'impone ora l'abolizione di tutte le misure restrittive della circolazione automobilistica in atto e il contemporaneo varo di un'azione di lungo periodo che miri a un diverso equilibrio fra mezzo privato e pubblico.

Rilevato che «l'effetto più vistoso della "crisi energetica" in Italia è stato l'aumento dell'incertezza dei cittadini in conseguenza delle contraddizioni dei governanti sulle scelte da fare», il documento esamina l'incidenza che l'austerità ha avuto sul turismo, l'industria automobilistica e il settore terziario, rilevando che, a partire dal mese di settembre 1973, è stata registrata una flessione sensibile del numero degli stranieri entrati in Italia (principalmente a causa dell'epidemia di colera) cui l'austerità ha dato il «tocco finale».

Il saldo valutario turistico annuale ha così segnato un attivo largamente inferiore a quello del 1972 (meno 19,3 per cento) con 528 miliardi di lire, che rappresenta l'attivo più basso degli ultimi cinque anni. La flessione — secondo l'ACI — è confermata dall'andamento dei primi mesi del 1974, al punto che l'Enit prevede, se l'attuale situazione si protrarrà, una diminuzione del 50 per cento del turismo motorizzato con una perdita di 600-800 miliardi di lire.

Analoghi effetti l'austerità avrebbe determinato sull'industria automobilistica: la Fiat stima che si sia avvenuto un calo del 30 per cento nell'acquisto delle piccole cilindrate e dei 60 per cento di quelle superiori, calo accompagnato anche da una flessione delle esportazioni, mentre le altre case automobilistiche italiane, in particolare quelle, come la Ferrari e la Maserati, che rivolgono la loro produzione soprattutto all'estero, denuncerebbero una situazione ancor peggiore. L'andamento della produzione automobilistica è ancor più grave — osserva l'ACI — se si tiene conto che ogni miliardo di lire di produzione in mezzi di trasporto crea circa 800 milioni di produzione in altri settori.

Per quanto riguarda il settore terziario, il documento dell'ACI rileva che i principali effetti negativi sono stati determinati dal divieto di circolazione festiva e dalle restrizioni sugli orari di vendita al pubblico. Così è stato danneggiato il commercio ambulante che avrebbe perso il 50-60 per cento della clientela; le agenzie di viaggio e turismo con una flessione degli affari del 30-40 per cento; i pubblici esercizi, che hanno subito cali del volume di affari fino al 90 per cento, e gli alberghi.

Per contro i benefici derivati dall'austerità si limiterebbero — stando al documento dell'ACI — a una diminuzione delle vendite denunciate al consumo di prodotti petroliferi valutabile intorno al cinque per cento (peraltro — rileva l'ACI — secondo diverse fonti la diminuzione sarebbe stata solo del 2,8 per cento). L'incidenza sul passivo della bilancia dei pagamenti di una simile diminuzione può essere valutata considerando che una riduzione del 35 per cento dei consumi di benzina produce un risparmio di greggio del 3-4 per cento. A parere dell'ACI, dunque, il «risparmio» dell'austerità non è certo superiore neanche al solo costo della battuta d'arresto del turismo.

Passando ad esaminare le prospettive future, il documento dell'ACI osserva che il governo dovrà dire chiaramente qual è il «nuovo modello di sviluppo», escludendo che si voglia «far subire al paese un balzo all'indietro», riportandolo all'epoca del velocipide o del calesse. Congelare il parco automobilistico alla situazione attuale, vorrebbe infatti dire costringere l'Italia meridionale e insulare a rimanere a un livello di motorizzazione assai più basso del resto d'Italia e differenziare ulteriormente la popolazione tra cittadini di grandi e piccoli centri.

(Ansa)

IL SENATO HA APPROVATO la legge previdenziale

Roma, 9

L'assemblea di Palazzo Madama ha approvato stamani, al termine di un'animata seduta, la conversione in legge del decreto 2 marzo 1974 n. 30, che migliora alcuni trattamenti previdenziali e assistenziali. Il provvedimento dovrà tornare tuttavia alla Camera, in «seconda lettura»: il Senato ha infatti respinto a votazione segreta, con 126 voti contro 112, l'articolo aggiuntivo 25-bis, approvato a «sorpresa» due settimane fa alla Camera. *(Ansa)*

Pasqua difficile per i carabinieri

Roma, 9

In vista delle festività pasquali, i carabinieri hanno disposto la intensificazione dei servizi di vigilanza sulle più importanti vie di comunicazione e nelle maggiori città italiane per assicurare una efficace azione preventiva e repressiva sia nel settore della circolazione stradale che nel più vasto campo della criminalità. I servizi, svolti dagli automezzi dei «nuclei radiomobili» con l'ausilio dei «nuclei elicotteri», saranno affiancati da pattuglie di motociclisti tutti radiocollegati con le varie centrali operative.

La cooperazione tra mezzi terrestri e aerei ha già fornito negli anni scorsi soddisfacenti risultati in quanto consente, specie in occasione dei grandi esodi, una «perfetta saldatura» tra le varie unità impiegate e una maggiore ampiezza e immediatezza di interventi. Gli elicotteri in volo di vigilanza oltre che di telecamere sono muniti di attrezzature sanitarie per il trasporto dei feriti e per gli interventi di pronto soccorso più urgenti. Ciascun equipaggio in volo, inoltre, ha in dotazione una pianta della zona sorvolata con l'indicazione delle località, sedi di ospedali e luoghi di cura e dei rispettivi posti di atterraggio, allo scopo di consentire interventi tempestivi.

NOTIZIE UFFICIOSE E RISERBO IN VATICANO

Il Papa rinuncerà ad alcune cerimonie

Su parere del medico ridotto a metà il programma per la Settimana Santa - Presenzierà alla Via Crucis

Città del Vaticano, 9

Nonostante il riserbo mantenuto in Vaticano e le assicurazioni, date la settimana scorsa dal portavoce prof. Federico Alessandrini, si è appreso da fonte bene informata che Paolo VI non parteciperà, su consiglio del medico personale e dei suoi più stretti collaboratori, ad alcune delle cerimonie previste per la Settimana Santa. Una voce in tal senso era stata diffusa all'inizio della settimana scorsa da un organo di stampa romano, e il direttore della sala stampa interpellato al proposito dichiarò che fino a quel momento non era prevista alcuna modifica al programma prestabilito, e che il Papa avrebbe partecipato a tutti i riti programmati.

Oggi si apprende invece che Paolo VI non parteciperà alla cerimonia che avrebbe dovuto aver luogo nel pomeriggio del venerdì santo nella Basilica di San Pietro né alla veglia pasquale di sabato notte. Era stato suggerito al Papa, che recentemente ha avuto una settimana di influenza e successivamente una «lieve indisposizione» — come l'hanno definitiva più volte gli organi di informazione della Santa Sede — di non partecipare neppure alla solenne Via Crucis che si svolgerà dal piazzale del Colosseo al tempio di Venere e Roma sul Palatino, ma Paolo VI non ha voluto sentirne e ha deciso di parteciparvi nonostante i consigli contrari.

Durante la Via Crucis, il Pontefice recherà personalmente la croce durante le ultime «stazioni» e quindi rivolgerà la sua parola ai fedeli. E' inoltre confermata la partecipazione del Papa alla tradizionale «lavanda dei piedi», che si svolgerà nella basilica di San Giovanni in Laterano nel pomeriggio di giovedì. Nel corso della celebrazione «in coena Domini» il Papa laverà i piedi a 12 ragazzi che simboleggiano gli apostoli. Confermata inoltre la messa solenne sul sagrato della Basilica la mattina di Pasqua alle ore 11 e la benedizione «urbi et orbi».

GLI OSPEDALI RISCHIANO la completa paralisi

Roma, 9

Il presidente della Federazione delle associazioni regionali ospedaliere (Fiaro), avv. Lanni, ha chiesto un intervento del presidente del consiglio, Rumor, e dei ministri interessati per evitare «la paralisi completa dei servizi ospedalieri». Nel telegramma inviato ai responsabili del governo, l'avv. Lanni mette in rilievo che «la situazione finanziaria degli ospedali, in seguito alla persistente insolvenza degli enti mutualistici e dei comuni, è giunta al limite di rottura».

DUE OPERAI FOLGORATI da scarica elettrica

Reggio Calabria, 9

Due operai delle ferrovie dello Stato sono morti folgorati da una scarica elettrica mentre controllavano i fili dell'alta tensione nella stazione ferroviaria di Favazzina, a 22 chilometri dal capoluogo.

Giovanni Battista Dato di 43 anni, di Bagnara, coniugato e con tre figli, e Francesco Spezzano, di 26 anni, di Rosalì, stavano lavorando su un palo dell'alta tensione quando sono stati investiti da una scarica elettrica di tremila

Il governo accantona

Dalla prima pagina

vità della riforma tributaria».

A giudizio di Riccardo Lombardi, il provvedimento, così come avvenne nel '64, susciterà un'effimera ondata speculativa, che si esaurirà in poche settimane. «Riconosco — ha detto Lombardi — che la non nominatività dei titoli e perciò la progressività dell'imposta non funziona, ma questo è dovuto soprattutto alla mancata riforma del regime delle società per azioni».

I comunisti hanno annunciato che voteranno contro. L'on. Barca ha criticato il governo per la cedolare secca e l'esperto economico del PCI on. Peggio ha scritto un articolo, che apparirà domani sul quotidiano del partito, nel quale sostiene che «con l'imposta cedolare secca si istituisce a favore dei ricchi azionisti un nuovo privilegio: i redditi che essi percepiscono non vengono sommati per costituire un cumulo sul quale viene poi applicata l'imposta personale progressiva; al contrario quei redditi vengono tassati una volta per tutte e con un'aliquota del 30 per cento, che risulta molto elevata per i piccoli azionisti e assai modesta per i grandi azionisti».

Invece secondo il senatore democristiano Pastorino, «tempestività, realismo ed equilibrio sociale» sono alcuni dati positivi che contraddistinguono i provvedimenti presi ieri dal Consiglio dei ministri. «La cedolare secca — ha aggiunto Pastorino — era ormai argomento di conversazione ovunque e, prolungare tale situazione, creava fenomeni speculativi, riduceva la credibilità del governo e ritardava un'azione importante per il riequilibrio della bilancia dei pagamenti». «La trattenuta del 30 per cento — ha poi osservato — può essere alta per il piccolo percettore di redditi, ma i grandi percettori di redditi e le finanziarie — che eludevano in maggioranza il fisco — avranno la possibilità e l'interesse di rientrare entro i confini».

Della «cedolare secca» si tornerà a parlare ampiamente in Parlamento; il provvedimento è stato presentato in giornata alla Camera.

G. R.

Consiglio d.c.

la linea del partito per il referendum.

Uno degli interventi più significativi è stato quello dell'ex segretario Forlani per il suo pieno allineamento a Fanfani. Forlani si è detto favorevole a un sistema che consolidi la maggioranza per un governo che abbia come prospettiva di impegno l'arco della legislatura. L'ex segretario ha poi sostenuto che la campagna che viene orchestrata contro Fanfani è chiaramente rivolta contro la DC. «Accusare il segretario di aver perseguito il referendum come strumento e occasione per una inversione di tendenza politica è un artificio — ha concluso — che non deve trovare, nemmeno in modo sfumato, possibilità di accredito con parole e atteggiamenti di democristiani». Il dibattito, come si è detto, si è protratto fino a notte inoltrata. L'intervento di Rumor e la replica di Fanfani saranno ufficialmente resi noti domani.

I saragattiani non lasceranno il PSDI. Questa è la decisione che — come si è accennato all'inizio — è stata presa nella riunione che la corrente ha tenuto questa mattina nello studio di Saragat, alla sede del partito. Alla fine del dibattito è stato approvato un lungo documento, nel quale si sottolinea che lo statuto vigente del PSDI fu creato in un momento di emergenza, dopo l'ultima scissione. Il congresso tenutosi a Genova doveva essere regolato con criteri non di emergenza, ma di democraticità. E' avvenuto invece che la maggioranza ha imposto il vecchio statuto, che di fatto permette ad una maggioranza che superi appena il 60 per cento, di emarginare totalmente la minoranza. Ciò che è avvenuto a Genova è grave; perché ferendo la minoranza, si è ferito il principio fondamentale della democrazia.

«Questa situazione — prosegue la dichiarazione saragattiana — lungi dal consigliarci di assecondare i propositi di emarginazione dei dirigenti attuali del partito, ci consiglia, anzi ci impone, il dovere, nell'interesse superiore del paese, di continuare la nostra battaglia dentro il PSDI per contrastare il disegno di un'operazione politica involutiva e sostanzialmente antidemocratica».

Va detto infine che significative prese di posizione sono emerse oggi in campo socialista. In un'intervista concessa a un settimanale, Nenni sostiene che «dopo il 12 maggio, il problema dei rapporti tra socialisti e DC dovrà essere ridiscusso, sia che si vinca, sia che si perda il referendum. Non si possono sollecitare per una battaglia di retroguardia i settori più chiusi e arretrati, rendendo arbitro del risultato — secondo il vecchio leader — l'elettorato fascista, e poi pensare di governare con i socialisti, come se nulla fosse. In questo modo la DC consoliderebbe la sua posizione egemonica all'interno di un governo in cui non avremmo più nulla da dire».

Anche il vicesegretario autonomista Bettino Craxi è d'accordo con Nenni. «E' assurdo pensare — ha sostenuto Craxi — che il 12 maggio sarà senza conseguenze per la storia del nostro Paese. L'affermarsi dell'integralismo d.c. è incompatibile con il centrosinistra, che a questo punto — ha concluso — diverrebbe tutt'altra cosa». La politicizzazione del referendum, insomma, si accentua sempre più, nonostante tutti i conclamati propositi in contrario.

R. P.

La Camera

vedimento si muove su questa linea e per questi obiettivi».

Il relatore, il democristiano Galloni, aveva replicato osservando che il meccanismo di finanziamento dà una giusta considerazione a tutti i partiti, compresi quelli minori. Il risultato e l'efficacia pratica del provvedimento si misureranno dallo spirito con cui i destinatari, cioè i partiti, sapranno dargli attuazione. Galloni aveva concluso dicendo che l'opinione pubblica attende una svolta di costume e di metodo nello svolgimento della vita politica. «I partiti, che sono il pilastro fondamentale dell'ordinamento costituzionale, non debbono fallire alla prova».

Il consenso dei missini era stato espresso da De Marzio, mentre l'indipendente di sinistra Columbu aveva preannunciato la sua astensione (a suo avviso la legge sarebbe discriminatoria a danno del partito sardo d'azione) ed il democristiano Lucifredi aveva preannunciato, a titolo personale, il suo voto contrario, perché «contrario da sempre, in linea di principio, al finanziamento pubblico dei partiti»

(Ansa)

VERSO UN ACCORDO DOPO UNA SERRATA TRATTATIVA AL MINISTERO DEL LAVORO

SBLOCCATA LA VERTENZA ALFA ACCORDO FIAT SU FERIE E PONTI

E' stato superato lo scoglio del salario garantito - L'esperimento nell'industria torinese: divisi i dipendenti in cinque scaglioni fra giugno e settembre - Intesa raggiunta all'Olivetti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

La vertenza Alfa Romeo si è sbloccata questa sera dopo otto ore di trattative serrate: lo scoglio del salario garantito, richiesto dai sindacati al 100 per cento per 150 mila ore annue in caso d'interruzione del lavoro dovuta a fattori esterni. L'accordo raggiunto stasera fra le parti con la mediazione del ministro Bertoldi prevede il salario garantito al 90 per cento per le 150 mila ore annue. A questo punto la vertenza dovrebbe essere virtualmente chiusa: le parti a notte inoltrata continuavano a trattare.

Com'è noto la trattativa era stata sospesa venerdì scorso proprio per l'insorgere di questo problema. L'Intersind, l'IRI e i rappresentanti dell'azienda avevano infatti giudicato «assurda» la richiesta dell'integrazione del salario a livello aziendale fino alla completa copertura del suo ammontare. Dal canto loro i sindacati avevano risposto con la proclamazione, per il 19 aprile, di uno sciopero nazionale di 24 ore di tutti i metalmeccanici delle partecipazioni statali. Oggi le trattative sono riprese al ministero del Lavoro senza promettere niente di buono. La prospettiva era rompere o proseguire.

Per la controparte, infatti, sembrava che la questione del «salario garantito» fosse diventata una pregiudiziale. Dal canto loro i sindacati avevano fatto sapere che se non si fosse sbloccata la vertenza Alfa Romeo, essi non avrebbero trattato per quella dell'Italsider e della Sit-Siemens: avevano dunque replicato con un'altra pregiudiziale. Dopo una giornata estenuante per il ministro Bertoldi, che ha intramezzato conferenze stampa e altri impegni ministeriali con incontri separati fra le parti, le quali a loro volta si incontravano fra loro per continuare a discutere, verso sera si è giunti tutti al tavolo delle trattative. E infine, verso le dieci di sera lo scoglio è stato superato.

Il salario garantito sarà articolato nei casi di sospensione e di riduzione di orario con un intervento della cassa integrazione e un'integrazione dell'azienda fino ad assicurare il 90 per cento della normale retribuzione: questo trattamento non potrà comunque superare le 150 mila ore annue. La riunione, come dicevamo, è continuata ad oltranza per cercare di raggiungere un accordo su tutti i punti della piattaforma. Comunque, in serata si era giunti a un altro accordo: è stata concordata la somma di 21 mila lire mensili (esclusa la mensa) per gli aumenti salariali.

Frattanto a Torino è stato siglato stamani, al termine di una riunione protrattasi per tutta la notte, l'accordo per il contratto integrativo per i 32 mila dipendenti della «Olivetti». L'intesa prevede miglioramenti economici e normativi: tra l'altro un aumento mensile dei salari degli operai che va da un minimo di 19.500 lire ad un massimo di 23.500 lire; per gli impiegati l'aumento minimo è di 15 mila lire con una aggiunta perequativa per le categorie più basse; saranno inoltre pagate subito 30 mila lire a persona come integrazione del premio di produzione 1973 e una somma «una tantum» di 25 mila lire a testa; è previsto infine il potenziamento dei servizi sociali. Domani i sindacati hanno convocato assemblee in tutti gli stabilimenti e in tutte le filiali per illustrare i contenuti dell'intesa.

Sempre a Torino la Fiat e le organizzazioni sindacali provinciali dei metalmeccanici hanno raggiunto un accordo sulle ferie e sui «ponti», accordo che un comunicato di fonte industriale definisce «un primo significativo passo verso l'introduzione dello scaglionamento delle ferie della maggiore industria italiana, con evidenti, positive ripercussioni in campo economico e sociale, ottenendo contemporaneamente anche un "alleggerimento" del settore».

L'accordo stabilisce che, per il 1974, negli stabilimenti torinesi del gruppo veicoli industriali (sezioni Spa Stupra, Spa Centro e Officine Telai) verrà attuata la sperimentazione dello scaglionamento di ferie mediante il trasferimento definitivo di mille lavoratori e un trasferimento temporaneo di circa altri duemila «volontari» (tutti provenienti dal gruppo automobili), cioè nella misura necessaria a garantire la possibilità dell'esperimento.

Sono previsti cinque scaglioni di ferie di tre settimane ciascuno, dal 17 giugno al 29 settembre. Tutti i dipendenti del gruppo veicoli industriali (circa 15 mila, compresi anche quelli trasferiti temporaneamente) compileranno appositi moduli in cui indicheranno le loro preferenze; l'assegnazione dei lavoratori ai singoli scaglioni cercherà di contemperare le esigenze tecniche e organizzative con le necessità familiari (in particolare impegni di lavoro e scolastici di altri componenti della famiglia). Per gli stabilimenti non interessati a questo esperimento, il periodo di ferie collettivo andrà dal 29 luglio al 18 agosto compresi.

Marina Alessi

DOPO UNA PRESA DI POSIZIONE DEI SINDACATI

Cade l'unica offerta per l'editrice Palazzi

Il dott. Caprotti ha rinunciato alla sua proposta (che prevedeva il licenziamento di 300 lavoratori)

Milano, 9

Dopo una pesante presa di posizione dei rappresentanti sindacali di giornalisti, tipografi e impiegati della «Editrice Palazzi», il dott. Alberto Caprotti che si era detto disponibile ad acquistare l'azienda da un mese e mezzo sotto amministrazione controllata, ha ritirato l'offerta. I lavoratori della Palazzi stamane avevano annunciato di essere pronti all'occupazione dello stabilimento «in difesa del posto di lavoro, dei livelli salariali, e delle conquiste democratiche all'interno dell'azienda e indipendenza delle testate».

Entro giovedì dovevano essere definite le condizioni di acquisto da parte di Caprotti l'unico possibile acquirente che aveva offerto quattro miliardi per stabilimento, macchine e testate con l'impegno di salvaguardare il posto di lavoro per 130 dipendenti. Contro questa soluzione, che provocherebbe il licenziamento di oltre 300 persone, il consiglio di fabbrica ed il comitato di redazione intendono lottare.

Poco dopo, il dott. Alberto Caprotti ha fatto la seguente dichiarazione: «Negli ultimi tempi mi sono interessato alla vicenda del settimanale "Tempo" e ho valutato la opportunità di contribuire a una soluzione soddisfacente per la sorte di questa prestigiosa testata. Il mio intento era quello di poter avviare una gestione aziendale sana, e pertanto indipendente da qualsiasi influenza esterna. Dopo matura riflessione sono giunto alla conclusione che i miei propositi, nell'attuale realtà, non sono realizzabili.

(Ansa)

DECISIONE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Spagnuolo il 22 saprà il suo nuovo incarico

E' probabile che finisca a presiedere qualche sezione della Cassazione
Una lunga carriera iniziata nel 1930 - Le numerose istruttorie avocate

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 9

Carmelo Spagnuolo ha trenta giorni di tempo per ricorrere contro il provvedimento preso ieri nei suoi confronti dal Consiglio superiore della magistratura, che lo ha rimosso dalla carica di procuratore generale della Corte d'Appello di Roma. Parlando con alcuni conoscenti, l'alto magistrato ha manifestato la sua amarezza per la decisione adottata dall'organo di autogoverno dell'ordine giudiziario e, a proposito dell'impugnazione, ha detto che per il momento non ha preso alcuna iniziativa.

Qual è la sorte riservata al dottor Spagnuolo? Il Consiglio superiore, al termine dell'assemblea di ieri sera, non si è pronunciato. Non tocca infatti all'altro consesso prendere una simile decisione. Il provvedimento col quale si stabilisce il trasferimetnto di Spagnuolo è stato immediatamente trasmesso all'apposita commissione per l'assegnazione degli incarichi direttivi, che è l'organo al quale spetta il compito di scegliere il nuovo incarico da affidare al magistrato.

Negli ambienti del Consiglio superiore non si esclude che Spagnuolo possa finire in Cassazione, quale preside di una delle tante sezioni della Suprema Corte. Tale commissione, a quanto si è appreso, si riunirà il prossimo 22 aprile e indicherà la nuova destinazione per il dottor Spagnuolo. Si dovrà anche provvedere a nominare il magistrato che lo sostituirà sulla poltrona di procuratore generale della capitale.

Capo ad interim della procura è attualmente l'avvocato generale della Corte d'Appello, Giuseppe Ghiliberti. Egli ha preso la direzione dell'importante ufficio da qualche giorno, convocando i diciotto sostituti, con i quali si è intrattenuto per avere qualche notizia sull'attività attualmente svolta dalla procura.

Sotto la gestione di Spagnuolo, la procura ha avuto un ruolo di rilievo, soprattutto per le frequenti avocazioni di importanti inchieste. E' questa una delle accuse che sono state mosse a Spagnuolo. Si disse che si trattava di un facile sistema per sottrarre alla procura della Repubblica delicate indagini che poi finivano nel cassetto del procuratore generale, trasformato in una specie di area di parcheggio.

Una delle prime istruttorie avocate fu quella riguardante la gestione della RAI-TV. Un'altra inchiesta importante condotta dall'ufficio di Spagnuolo è quella contro il MSI per ricostituzione del disciolto partito fascista. Dopo un lungo silenzio, gli accertamenti ripresero proprio dopo lo scandalo che ha travolto Spagnuolo. Questi di recente ha convocato nel suo studio l'on. Giorgio Almirante per sentirlo a proposito dell'attività del suo partito. Ora gli accertamenti vengono proseguiti dal sostituto procuratore Pasquale Pedote. La procura si sta interessando anche alla vicenda dell'Anas, in veste di Pubblico Ministero, ruolo che è ricoperto dal sostituto Silvio Di Filippo.

La brillante carriera del dott. Spagnuolo è dunque naufragata nel giro di tre mesi, in seguito a un'intervista (o presunta tale) da lui rilasciata al settimanale «Il Mondo». Spagnuolo è sempre stato una figura di primo piano nel mondo giudiziario italiano. Da quando nel 1930 viene assegnato come uditore al tribunale di Roma fino al 1957 quando è nominato procuratore della Repubblica di Milano. E' di quel periodo la sua crociata contro gli spettacoli ritenuti osceni.

Più tardi mentre è procuratore della Repubblica a Genova si torna a parlare di lui a causa dello scandalo delle «bandiere ombra». Viene accusato di possedere un favoloso yacht battente bandiera panamense. Nell'ottobre del 1969, Spagnuolo spera di tornare a Milano, come procuratore generale della Corte d'Appello; invece il posto gli viene soffiato da Bianchi d'Espinosa. A lui viene assegnata la procura generale di Roma. E' la primavera del 1971.

Sergio Geraldini

A FIRENZE

DONNA IN ARRESTO per tentata estorsione

Firenze, 9

Una donna di origine calabrese — Mafalda Santinani di 58 anni, abitante a Scandicci in via delle Torri 31 — è stata tratta in arresto per tentata estorsione aggravata. Avrebbe cercato di farsi consegnare 50 milioni di lire da una facoltosa famiglia fiorentina, minacciando il sequestro di un bambino. La donna, dopo il suo arresto, ha negato ogni addebito e si è chiusa nel più completo silenzio.

Alla famiglia, residente in via S. Maria a Marignolle, giunsero, il 4 aprile scorso, due telefonate minacciose con la richiesta di una ingente somma: 50 milioni, appunto. Su segnalazione della stessa famiglia, la polizia mise sotto controllo il telefono. Ieri, la voce misteriosa si è rifatta viva. Intercettato l'apparecchio da dove proveniva la telefonata, la polizia faceva irruzione in una casa di via Vittorio Emanuele, dove abita, con i familiari, un ex-direttore di banca. Questi erano però all'oscuro della telefonata. I sospetti caddero, quindi, su la donna di servizio, la Santinani, che — qualche tempo fa — era stata a servizio anche presso la famiglia che cercava di ricattare.

Disposti i relativi accertamenti — fra l'altro, pare che la donna, la cui voce al telefono era molto contraffatta, abbia compiuto alcuni errori di sintassi, tipici dei meridionali — la Santinani veniva tratta in arresto. *(Italia)*

AGGHIACCIANTE VICENDA ALLA LUCE IN UN PICCOLO COMUNE PRESSO PAVIA

Coppia di amanti in carcere: hanno soppresso quattro neonati

Fra il 1968 e tre mesi fa l'orrenda serie di delitti denunciati dall'unico figlio legittimo della donna - «Non potevamo permetterci altri figli» avrebbero sostenuto davanti al magistrato

Pavia, 9

I carabinieri del nucleo investigativo di Pavia, su disposizione del sostituto procuratore della Repubblica D'Ugolino, hanno arrestato Nicola Bologna, operaio di 39 anni, di Pollutri (Chieti) e la sua amante, Anna Moretti di 38 anni, vedova, anch'essa originaria di Pollutri, madre di cinque figli. L'imputazione per entrambi è di «infanticidio». Secondo l'accusa, i due avrebbero ucciso quattro neonati venuti alla luce durante la loro relazione tra il 1968 e quest'anno.

Il fatto è stato denunciato dal primogenito della Moretti, Claudio Di Pasquale, di 17 anni, apprendista di un'officina di ferramenta, l'unico figlio legittimo della famiglia, nato dal matrimonio della donna con un manovale e poi morto. Il ragazzo — che ha quattro giovani fratellastri — si è presentato ieri sera dal capitano dei carabinieri Prestamburgo e ha cominciato il suo racconto: «Tre mesi fa — ha detto — in una mattina di nebbia, mia madre mi ha ordinato di andare nell'orto a scavare una fossa. Un buco profondo, mi ha detto, mi raccomando. Io ho scavato. Poi ho visto la mamma che si avvicinava a quel buco e vi gettava un fagotto. Era un mio fratellino nato pochi giorni prima». Il ragazzo ha poi aggiunto: «Mia madre e quell'uomo mi maltrattavano continuamente perché mi sono fidanzato e volevo sposarmi per andarmene da quella casa».

I carabinieri sono accorsi durante la stessa notte di ieri alla cascina «Casotti», in frazione di Tore dei Torti, nel comune di Cava Manara, a otto chilometri dal capoluogo, dove abitano gli amanti, e hanno cominciato a scavare nell'orto dietro la concimaia, nel luogo indicato dal giovane. Il «fagotto» è stato trovato e, tra gli stracci, c'erano i resti di un neonato. Secondo alcune testimonianze il piccino sarebbe stato soffocato e lasciato per tre giorni in un armadio della camera da letto prima di essere seppellito. Il magistrato ha quindi ordinato l'arresto del Bologna — la cui moglie è fuggita in Germania con un altro uomo — e della Moretti, disponendo nello stesso tempo le ricerche dei resti degli altri tre neonati soppressi.

Nel pomeriggio di oggi è quindi stato scoperto un secondo corpicino sepolto nel cimitero di Pieve Albignola, dove la coppia ha abitato dal 1968 all'aprile 1973, prima di trasferirsi alla cascina «Casotti». Secondo quanto si è appreso, Anna Moretti aveva affidato il cadaverino al custode del cimitero, Angioletto Albertini, di 61 anni, perché lo facesse sparire. L'uomo aveva sepolto il cadavere accanto alla tomba numero tre del cimitero di Pieve Albignola. Il compenso per l'Albertini era stato di mille lire. L'uomo è stato incriminato per occultamento di cadavere. Nei suoi riguardi il magistrato ha emesso un mandato di comparizione.

Il dott. D'Ugolino ha anche accertato che Anna Moretti ha fatto sparire altri due piccini nel periodo compreso tra il 1968 e il 1973, gettandone uno in una fogna e l'altro in un gabinetto. Per ora è stato stabilito con certezza che soltanto l'ultimo nato è stato sicuramente ucciso. La donna, interrogata dal magistrato, avrebbe ammesso durante una violenta crisi di sconforto gli addebiti contestati e avrebbe giustificato il suo gesto affermando che non poteva permettersi di avere ancora figli. Rimasta vedova alcuni anni fa con cinque figli (Claudio Di Pasquale di 17 anni, Paolo e Giovanni, due gemelli, di otto anni, Giuseppe di sette e una bambina, Katia, di sei anni), la donna si era legata a Nicola Bologna.

Ora i quattro bambini sono rimasti soli: stamane le assistenti della polizia femminile li hanno affidati alle suore dell'istituto per l'infanzia abbandonata di Casteggio. Anna Moretti e Nicola Bologna sono stati arrestati e rinchiusi in carcere a Pavia con l'accusa di infanticidio e occultamento di cadavere. *(Ansa)*

PER GLI SCONTRI CON LA POLIZIA 17 IMPUTATI

Undici condanne a Terni a giovani attivisti del PCI

Tra quelli riconosciuti colpevoli due consiglieri comunali

Terni, 9

Undici condanne contro altrettanti giovani comunisti sono state pronunciate dalla corte d'assise di Terni al termine del processo contro 17 attivisti del PCI, che nell'ottobre del 1971, nel corso di una manifestazione di protesta, furono coinvolti in scontri con la polizia.

Tra i condannati figurano i consiglieri comunali del PCI di Terni Giorgio Stablum, di 26 anni, e Bruna Antonelli di 31. Lo Stablum è stato condannato a otto mesi e venti giorni di reclusione per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e radunata sediziosa, mentre per quest'ultimo reato la Antonelli è stata condannata a dieci giorni di arcere nel complesso, agli undici imputati sono state inflitte condanne che vanno da un minimo di dieci giorni a un massimo di un anno, due mesi e dieci giorni.

I fatti risalgono al 15 ottobre 1971. La polizia intervenne nel corso di tafferugli tra giovani di opposte tendenze politiche, avvenuti davanti all'istituto professionale della città. Due commissari di pubblica sicurezza rimasero feriti e cinque studenti di sinistra, ritenuti responsabili delle lesioni, furono arrestati. Nella stessa giornata gli studenti organizzarono un corteo di protesta per l'arresto dei colleghi, nel corso del quale avvennero altri tafferugli, sedati dalle forze di polizia. *(Ansa)*

PER APOLOGIA DI REATO

UN ANNO E DUE MESI alla giornalista Cambria

Roma, 9

I giudici della quarta sezione penale del tribunale di Roma hanno condannato oggi a un anno e due mesi di reclusione la giornalista Adele Cambria, ritenendola responsabile dell'imputazione di apogia di reato. Per l'imputata, che è stata giudicata nella veste di ex direttore responsabile del quotidiano «Lotta continua», il pubblico ministero Giorgio Santacroce aveva chiesto undici mesi di reclusione.

La Cambria, che ha lasciato da diverso tempo la direzione del giornale, fu rinviata a giudizio per aver autorizzato la pubblicazione di alcuni articoli e interviste che facevano riferimento all'uccisione del dirigente della Fiat Oberdan Sallustio, avvenuta nel 1972 in Argentina. Gli scritti che hanno provocato l'intervento d'ufficio del pubblico ministero vennero pubblicati da «Lotta continua» il 12, 13 e 14 aprile del 1972. *(Ansa)*

STUDENTE DI SINISTRA accoltellato a Milano

Milano, 9

Uno studente aderente al «Movimento studentesco» è stato aggredito e accoltellato in modo non grave da un gruppo di giovani in piazzale Maciachini. E' Luca Saggin, di 17 anni, studente del quarto istituto magistrale. Il giovane, secondo la ricostruzione fatta dalla polizia, era stato minacciato con una telefonata anonima di una «lezione più dura della precedente».

Saggin, infatti, era stato aggredito nel febbraio scorso da un gruppo di estremisti di destra, i quali anche in quella occasione, lo ferirono con una coltellata. Oggi è stato circondato e picchiato da sei o sette giovani, uno dei quali l'ha colpito alla schiena con un coltello a serramanico. *(Ansa)*

ATTENTATO A ROMA contro «Manifesto»

Roma, 9

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera per spegnere le fiamme che erano state appiccate alla porta di una sezione del «Manifesto» in via Pomponazzi, nel quartiere Trionfale. Sul posto si sono recati agenti del secondo distretto di polizia. *(Ansa)*

ZINGARO JUGOSLAVO assassinato a Verona

Verona, 9

Uno zingaro jugoslavo di 16 anni, Pero Dgarytnhoblk, è stato assassinato questa notte, dietro al cimitero veronese di Santa Lucia, con un colpo di pistola che l'ha raggiunto al torace. La squadra mobile veronese sta indagando in tutta la zona anche perché nelle vicinanze c'è una tendopoli di nomadi. Si ritiene che il giovane sia stato ucciso dopo una rissa.

L'allarme è stato dato appunto da alcuni zingari che hanno bussato verso mezzanotte alla casa del parroco di Santa Lucia, don Renzo Fior, dicendogli che c'erano stati degli spari e uno di loro era rimasto ferito. Sul luogo si è recato il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carboni. Gli inquirenti, sulla base delle descrizioni fornite da un testimone, hanno fermato un nomade. *(Italia)*

ONKEL JULIUS

DICO la verità: sebbene li abbia letti e riletti, ogni tanto apro i due libri di Kugy, l'autobiografia o quello d'argomento alpino (così come egli stesso lo definiva), e ne traggo non solo il piacere che può derivarne a un semplice lettore ma anche un senso di conforto. Io credo che dobbiamo essere grati a Kugy per aver scritto quelle pagine (e a Ervino Pocar per averle tradotte in modo così squisito). Senza reticenze e ambiguità egli ci ha insegnato un modo per essere migliori. Oggi un Kugy, un personaggio del suo stampo, è probabilmente impensabile. Forse in un certo tempo, con un certo sfondo, possono fare la loro comparsa uomini del genere, o forse sono uomini del genere a connotare, a dar luce a un determinato momento della vita di una città e della società che ne è parte.

Mi pare che nella presentazione al libro «Dalla vita di un alpinista», il Cozzani abbia colto nel segno quando dice di essersi appassionato alla personalità di Kugy non



solo per la capacità, come scrittore, di comunicare in modo limpido e preciso con il lettore, ma nell'aver appreso come egli fosse «un uomo d'azione nel campo che sembrerebbe il meno aperto ai voli dell'anima, il commercio», attività tutt'altro che disprezzata ma in margine alla quale sapeva ritagliarsi lo «spazio» per altre e diverse realizzazioni, e, inoltre, per essere stato un caldo, devoto, cultore della musica..

Il lavoro, la musica, la montagna: non è facile far convergere questi mondi, senza esaltazioni o evasioni, e trarne invece un risultato, una dimensione o modo di vivere armonico. Questa è stata la «fortuna» dell'uomo Kugy. Leggendo le sue pagine sentiamo che ne emana qualcosa di pacato e vibrante insieme, qualcosa di positivo. Questo grado di «positività» può perfino, paradossalmente, urtarci. Perché Kugy è ormai un classico e quell'urto, l'incapacità di adeguarci al modo in cui egli vede, giudica o canta le cose, sono il segno della distanza che ci separa da lui. Duriamo fatica, ora che tante cose si sono modificate e dissolte, a comprendere l'intensità del suo canto. Né i monti o le valli, né il Carso, né niente sono più come al tempo in cui egli ne parlava. Fiori e animali andremo presto a cercarli in fotografia sulle enciclopedie. Ma sì, esiste ancora — non si sa come — la Val Trenta, dove gli hanno fatto anche un monumento, che è uno dei pochi, che io conosca, messo nel punto giusto. Senza retorica, gli vollero e ancora gli vogliono molto bene da quelle parti: perché intese in modo autentico la vita, lo spirito dei montanari, delle guide, dei cacciatori e bracconieri e seppe diventarne amico e interprete. E' inutile citare le tante e tante pagine in cui ne ha parlato: sono il «monumento» (ci si perdoni l'orribile parola) che egli, dal canto suo, ha dedicato alla memoria di quegli uomini.

Kugy morì nel 1944. E' difficile pensare a un anno che come questo fosse più remoto, più terribilmente alieno da tutto ciò che quest'uomo aveva amato durante la sua lunga vita. I suoi ultimi anni furono malinconici. Non ebbe la gioia di veder pubblicato il libro «Aus vergangener Zeit», al quale teneva moltissimo e che uscì dopo la sua scomparsa. Uno dei pochi conforti gli giunse dall'amico Bois de Chesne. Si erano conosciuti in Val Trenta. L'orto botanico «Juliana», a poca distanza dalle quattro case di Santa Maria, era il luogo in cui vivevano insieme momenti felici. Fu un singolare punto di convergenza per i loro rapporti. Non c'è libro di Kugy in cui non si incontri una pagina, di particolare intensità, dedicata a quella splendida creazione di piante e fiori. Egli era un botanico appassionato. Non aveva certo, per sua diretta ammissione, la profondità del sapere, la sistematicità rigorosa del compagno. Ne divenne, quasi, una specie di «inviato speciale». Dalle sue peregrinazioni inesauste per monti e vallate non mancava di segnalare ad Alberto notizie riguardanti questa o quella varietà vegetale. Appena gli era consentito, «ispezionava» il giardino, ne dava conto all'amico, trattenuto in città, con garbati messaggi.

Ho già ricordato in un'altra occasione come Bois de Chesne abbia significativamente intitolato un mazzetto di fogli, vergati d'impulso, con la parola «Freundschaft», l'amicizia per Kugy. Il fatto che siano stati scritti dopo la scomparsa dell'amico non ne esclude un tono di serena malinconia. Dico serena perché c'è il senso in Bois de Chesne, anche dopo che il suo compagno se ne è andato, di una parabola vissuta insieme per quasi cinquant'anni, nel modo più chiaro e intenso che sia concesso a due uomini legati dall'amicizia. Questo spirito d'amicizia si fa più evidente con il trascorrere del tempo, scopre una filigrana garbata e cordiale documentata dalla corrispondenza che intercorre tre i due. Se dovessi cercare un parallelo musicale per questo dialogo a distanza penso che il termine più appropriato sarebbe quello di «scherzo». Anche quando lo sfondo è serio, anche quando al di là delle parole si intuiscono circostanze difficili, sembra che i due amici adombrino le malinconie della vita con un'evasione, magari ironicamente scherzosa. Il fatto acquista un sapore particolare nei confronti di Kugy.

C'è in quest'uomo alto, imponente, diciamo pure «carico» di un glorioso passato di alpinista, di «scopritore» di montagne, una presenza, una carica umana di tipo patriarcale, qualcosa che ne fa una specie di «numen» montanaro. Né, forse, egli rifiuta del tutto la leggenda che gli è fiorita intorno. Ma con Bois de Chesne egli appare sempre disarmato, dolce, gentile. Chi ha letto la sua autobiografia, ricorderà quei deliziosi inserti dedicati a certi animali che egli raccolse e gli furono ingenui compagni negli anni giovanili: la gatta Muz, il cane Toni, Beniamino il piccolo scimmiotto, e Mottina, la struggente piccola marmotta giunta dalle Alpi occidentali. Simile è il tono delle lettere, dei biglietti ch'egli invia ad Alberto ed è singolare che essi si scrivano anche quando sono a Trieste e abitano poco lontano l'uno dall'altro, come se, per mutuo accordo, intendessero fermare sulla pagina anche quelle che sembrano comunicazioni di modesta portata ma che, pure, sempre ingentiliscono con una frase appropriata, con un motto di spirito, non di rado con facili e graziosi versetti. Tutta un'antologia minima, ma garbata, di botte e risposte fra i due: un modo come un altro per rendere più lievi i toni crudi della vita.

Una volta capitato in Val Trenta, Kugy mandò all'amico questa poesiola: «Neunzehnhundertdreissig / war ich äusserst fleissig: / heute ist's das dritte Mal, / dass ich bin in Trentathal. / Immer schöner wird es hier, / prangt des Gartens selt'ne Zier, / und ich sag es ohne Faxen: / die Forellen sind gewachsen! / Wie erfreut uns, hält uns jung, / freundliche Erinnerung. / Froh das Kommen, froh das Gehn: / Auf ein baldig Wiedersehn!» (Millenovecentotrenta, sono stato proprio bravo: oggi è la terza volta che son qui in Val Trenta. Quassù è sempre più bello, risplende la rara bellezza del giardino e io dico senza scherzi: come son ben cresciute le trote! Come ci rallegra, come ci mantiene giovani il ricordo dell'amicizia. Lieto l'arrivo, lieta la partenza. Arrivederci a presto). L'abbiamo data come una sorta di «nuga». Ma forse anche nelle piccole cose c'è un segreto: e per Kugy il segreto era quello di amare la vita. Dimenticavo di dire che amava sempre firmarsi come «Onkel Julius», zio Giulio. E qui lo ricordiamo in questa luce calda e meridiana, nei luoghi amati di Trenta, uno «zio» che tutti noi vorremmo aver incontrato nella nostra vita.

Rinaldo Derossi

QUELLO CHE IERI ERA FANTASCIENZA OGGI SONO PROGRAMMI CONCRETI

IL PROBLEMA È DI RIMORCHIARE GLI ICEBERGS NEI PAESI CALDI

Servirebbero ad approvvigionare d'acqua le località situate nelle zone più aride dell'Australia e del Sud America - Si produrrà energia senza inquinamenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, aprile

Si sta discutendo su come rimorchiare gli icebergs per trasportarli nei paesi caldi e su come appendere mulini a vento nel cielo. Per tacere dei sistemi per depurare le acque utilizzando la pula del riso.

Quelle che una volta erano considerate utopie fantascientifiche sono ora prese in seria considerazione dagli scienziati, preoccupati delle minacce rappresentate dalla crisi energetica e dal sempre crescente inquinamento.

L'idea di rimorchiare gli icebergs a Nord dell'Atlantico fu suggerita 25 anni or sono da John Isaacs, un oceanografo americano, e fu presa tanto poco sul serio che fu paragonata ad iniziative come il comitato per la cooperazione con i visitatori provenienti dagli spazi extraterrestri e l'Associazione per informare gli animali sulla loro posizione fiscale. Ma ora almeno due scienziati credono e affermano che questo argomento non deve più essere annoverato tra quelli destinati a far ridere il pubblico.

Super-rimorchiatori

Il Dott. Gerrit H. Toebes e il Dott. Ramachandra Rao, hanno affermato in un documento presentato qui a Parigi nel corso di un convegno patrocinato dall'Unesco che, non appena sarà trovata una soluzione economica ad alcuni importanti problemi d'ingegneria, sarà possibile approvvigionare d'acqua ricavata dagli icebergs le località costiere situate nelle zone aride dell'Australia e nella zona occidentale del Sud America.

Questi due scienziati hanno affermato inoltre che l'acqua ricavata dagli icebergs presi a rimorchio costerà solo 0,001 dollari per 1000 litri. I problemi d'ingegneria più importanti che dovranno essere affrontati consistono nella localizzazione di icebergs di dimensioni e di forma appropriate, nella costruzione di super-rimorchiatori e nella prevenzione di una liquefazione eccessiva degli icebergs.

Le prospettive che si aprono sono enormi. Un super-rimorchiatore potrebbe fornire l'acqua per l'irrigazione sufficiente per 15 mila km. quadrati di superficie.

Nel corso del Convegno sull'ingegneria dell'ambiente sono state ascoltate anche le teorie di due scienziati sovietici, N. S. Lidorenko e G. F. Muchnik, concernenti il modo di produrre energia senza inquinare l'ambiente.

I mulini a vento

Nel documento presentato da Lidorenko viene posto in evidenza che il problema dell'utilizzazione di mulini a vento a questo scopo è che il vento non soffia sempre sulla superficie terrestre. Ma se i mulini a vento fossero appesi a giganteschi palloni aerostatici, potrebbero utilizzare un vento che soffia sempre, senza alcuna interruzione. «In futuro potrà essere applicato e sviluppato il progetto di generatori propulsi dal vento e funzionanti nella tropopausa, cioè appena al di sotto della stratosfera», hanno affermato i due studiosi russi. Si tratterà di impianti da collocare ad un'altezza variante da 8 a 12 km, dove esistono le «Correnti a getto» cioè correnti a velocità e direzione costanti che si spostano ad una velocità da tre a sette volte maggiore di quelle che soffiano nelle vicinanze della superficie terrestre.

Pur ammettendo che molti problemi di aeronautica devono ancora essere risolti, i due scienziati sovietici affermano che «l'impiego su larga scala di generatori azionati dal vento e la loro produzione in serie, dell'ordine di migliaia di unità, è prevista per la fine degli anni Settanta».

Per quanto concerne il filtraggio dell'acqua, il professor Ray Curnow dell'Università del Sussex (Gran Bretagna) afferma che esistono soluzioni tali da consentire una lotta efficace contro le malattie e le epidemie che costantemente minacciano i quartieri di capanne e di baracche delle città dei paesi sottosviluppati.

Nel corso del Convegno è stato illustrato un filtro a buon mercato studiato e realizzato dall'Istituto asiatico di Tecnologia di Bangkok, che consiste in un insieme di fibre di cocco e di pula di riso bruciata, ed è capace di filtrare efficacemente acqua gravemente inquinata. Il filtro può essere realizzato in dimensioni molto diverse, che vanno da quelle sufficienti per servire una singola casa a quelle sufficienti per il fabbisogno di 1000 persone.

I trenta esperti provenienti da 13 paesi che hanno partecipato al Convegno, hanno urgentemente invitato l'Unesco a incoraggiare le ricerche tendenti a sviluppare metodi che consentano di ridurre al minimo il consumo di energia, la formazione di rifiuti e gli sprechi di materiali, nonchè le perturbazioni ambientali.

Gerard Longhran

LIBRI RICEVUTI

Lettere a Italo Svevo / Diario di Elio Schmitz - A cura di Bruno Maier - Editore dall'Oglio - Milano (Pagg. 300 - lire 6000).

E' certo che i cultori di Italo Svevo — studiosi o semplicemente lettori appassionati — troveranno nell'«Opera Omnia» edita da dall'Oglio di Milano uno strumento prezioso e completo. La vasta iniziativa, nata alcuni anni or sono, comprendeva finora l'«Epistolario», i «Romanzi» («Una vita», «Senilità» e «La coscienza di Zeno»), i «Racconti, saggi, pagine sparse» e le «Commedie». A tali «edizioni definitive» si aggiunge oggi un quinto volume — curato anche questo con l'ormai ben nota perizia da Bruno Maier — che raccoglie le «Lettere a Svevo» e il «Diario di Elio Schmitz».

Le «Lettere» — tra cui «spicca il corpus» di quelle scritte dalla moglie dello scrittore, Livia Veneziani — furono inviate a Svevo da «parenti, amici, conoscenti, letterati ed editori»; il «Diario» è opera del fratello minore di Svevo e rappresenta una vera e propria miniera di conoscenze dettagliate e intime sugli anni giovanili del romanziere triestino.

Oggi infatti una critica costruttiva e impegnata non può prescindere, nella valutazione dei risultati raggiunti da un autore, da ogni possibile informazione riguardante il suo background non soltanto culturale ma anche — e vorremmo quasi dire soprattutto — più ampiamente umano. Da questo punto di vista, le pagine più significative del presente volume sono quelle dedicate alla corrispondenza della moglie; battute di un dialogo cui la mancanza dell'interlocutore aggiunge fascino e significanza.

Un ultimo accenno all'aspetto esteriore dei tomi che costituiscono l'Opera Omnia di Svevo. E' un aspetto sobrio e raffinato, impeccabile dal punto di vista tipografico; tale da affiatarsi armoniosamente con un'impresa editoriale di così vasto respiro.

C. S.

Telefoto Upi

Londra — Sir Stanley Rous presidente della FIFA, la federazione calcistica internazionale, ammira una copia della nuova Coppa del Mondo che si disputerà quest'estate. L'originale, tutto d'oro, pesa undici libbre e vale, all'incirca, 44 mila dollari

SI RITORNA CON GENUINO ENTUSIASMO AL «GIGANTISSIMO» DELLA MARMOLADA

La fantastica picchiata ha risvegliato alcuni «matti»

Nel cuore delle Dolomiti il rinnovato pionierismo di quello che divenne il famoso «gigante»

Nel cuore delle Dolomiti si eleva imponente, maestoso, vero dominatore, il più compatto, esteso ed elevato gruppo montuoso, limitato dalla val Cordevole, dalla val di Fassa e dalle valli di San Pellegrino e del Bois. Intendiamo parlare della Marmolada, con il suo fantastico ghiacciaio digradante verso il pian di Fedaia. Sotto c'è pure l'immancabile laghetto.

La Marmolada in effetti è composta da due catene principali, collegate da una terza. La maggiore, disposta in direzione Ovest-Est, culmina nella Punta Penia, che con i suoi 3344 metri è la più alta di tutte le Dolomiti; parallela a questa corre l'altra catena, un po' più bassa, caratterizzata dalla Punta Vallaccia (2641 metri), la cima Costabella (2737 m), la punta Tasca (3003 m) e la cima di Valfredda (2998 m). C'è una terza catena, come abbiamo detto, che unisce le prime due, che corre in direzione Nord-Sud, e che tocca la sua maggiore altezza nel Sasso Vernale, con 3054 metri.

Una simile bellezza naturale



non poteva non costituire continuo richiamo agli amanti della montagna, sia alpinisti che sciatori. La storia della Marmolada comincia ancora nel 1864, quando per due volte un certo Grohmann salì fino alla vetta accompagnato da due giovani guide, i fratelli Dimai, prima arrampicandosi sul versante Nord, con l'attraversamento del ghiacciaio, e poi sul versante Sud, lungo la via oggi detta delle Scalette. Sei anni dopo il secondo conquistatore della Marmolada era Tuckett, che vi era salito accompagnato dalle guide Lauener e Siorpaes. Solo nel 1910 però venne portata a termine la prima salita invernale: protagonista fu l'austriaco Richard Loeschner, tenente dell'allora «Milizia territoriale», corpo che poi si sarebbe trasformato in «Cacciatori imperiali», gli alpini di Francesco Giuseppe.

Lo stesso Loeschner, riconosciuto da tutti il vero pioniere dello sci-alpinismo dell'esercito austro-ungarico, nell'inverno del 1913 salì con gli sci fino a punta Rocca, a 3309 metri di quota. Nella primavera di quell'anno Loeschner moriva assieme agli uomini della sua pattuglia, travolti da una valanga, sotto la parete Tabaretta, mentre tentava l'ascensione, sempre con gli sci, dell'Ortles.

Un capitolo a sé andrebbe scritto sulla Marmolada nella Grande Guerra, durante la quale gli alpini la tennero dal 1915 al 1917, ininterrottamente, anche durante i rigidi inverni che contraddistinsero quei tristi ma gloriosi anni.

Passata la buriana dell'immane conflitto, la Marmolada, ricominciò a essere l'agognata meta degli appassionati di sci che si sottoponevano a improbe fatiche per salire a punta Rocca, un'ascensione difficile e impegnativa perché affrontata a partire dal fondovalle con un dislivello di oltre 1600 metri.

Fu proprio in quel primo dopoguerra che cominciò per la Marmolada la vicenda sciatoria. Da punta Rocca, giù fino al pian di Fedaia, cominciarono a svolgersi le prime gare di discesa. Nel 1932 ci fu l'esordio; ogni sciatore era libero di scegliersi il percorso preferito: nasceva la «direttissima». La vittoria andò a chi era caduto di meno, l'austriaco Hans Noelke, che scese in quasi nove minuti. Nel 1933 lo stesso Noelke dimezzò il suo tempo; l'anno successivo Hans Schron, un altro austriaco, strabiliò tutti scendendo in due minuti e mezzo.

Ma la storia-leggenda della Marmolada registra un altro fatto importantissimo per lo sci agonistico: nel 1935 fu sulle sue pendici che venne realizzata per la prima volta una gara di slalom gigante. L'idea era venuta a un meranese, Gunther Langes, che aveva pensato a una gara che fosse una via di mezzo fra la «direttissima», poi chiamata «libera», e il duro impegno fra le strette curve dello slalom, che più tardi sarebbe stato battezzato «speciale». Il primo «gigante» della storia si svolse su quel fantastico lenzuolo di neve, lungo un percorso di cinque chilometri, con un dislivello di 1250 metri, segnato da 70 porte per i concorrenti maschi e 50 per le femmine.

Il primo vincitore fu un cortinese, Renato Valle, che fece fermare i cronometri sul tempo di 6 minuti, 21 secondi e 6 decimi; la prima vincitrice fu invece Gabriella Dreher, milanese, che aveva impiegato due minuti di più. Si continuò così fino al 1951, cambiando ogni anno percorso, lunghezza e difficoltà, ma sempre consentendo ai grandi nomi del «paleosci» di iscriversi sull'albo d'oro della Marmolada (Chierroni, Colò, Steger, Schoepf).

Si gareggiò ancora in Marmolada nel 1954 e nel 1955, ma ormai le norme F.I.S. non riconoscevano simili prove dati i dislivelli e le lunghezze troppo «dilatati»; frattanto, comunque, il «gigante» era entrato nel programma dei Giochi olimpici quale «terza disciplina» dello sci alpino, specialità, non possiamo scordarlo, che ha dato all'Italia, proprio in questi anni, incredibili, meravigliose soddisfazioni.

Perché parliamo tanto della Marmolada? E' semplice; ce ne siamo entusiasmati all'annuncio che alcuni «matti» l'hanno riscoperta e hanno deciso di ricominciare proprio da là per riportare lo sci a un livello più umano, più naturale, sfidando plastica, motori e progresso. Questi «ammalati di sci» si sono ricordati della fantastica picchiata della Marmolada e hanno pensato una gara come ai bei tempi del pionierismo, una gara che vuol essere una festa, un abbraccio fra noti campioni e ignoti appassionati, un incontro fra quanti nella montagna ci credono e della montagna hanno bisogno. E' così che si è giunti all'appuntamento agonistico di fine aprile nel cuore delle Dolomiti, un appuntamento che non poteva non richiamarsi a storia, leggenda e drammi della Marmolada, storia, leggenda e drammi condensati in un solo e semplice nome: «Gigantissimo».

Gualberto Niccolini

OPINIONI OPINIONI

Gente di confine

Caro Direttore, domenica scorsa ho letto il suo articolo «La strada sbagliata» in una vecchia cucina di un villaggio nel cuore dell'Istria: intorno a me c'erano alcuni amici contadini, che da vent'anni io incontro nella mia terra natale, il loro sangue un po' da questa parte e un po' dall'altra, al di là del confine, come avviene per migliaia di famiglie tra noi confinari, e specialmente tra la gente umile, di cui mai nessuno parla. Anni fa ho visto in una casa antica una fotografia di due splendidi giovani, che il padre stanco mi mostrava con orgoglio: uno vestito da marinaio italiano, e l'altro fante dell'armata jugoslava. Questa è stata la sorte imprevista di tanti miei conterranei, colti di sorpresa da fatti internazionali assai più grandi di loro, ed indifesi di fronte a tanti avvenimenti rapidi e sconvolgenti. Da due decenni, cioè da quando ho ripreso queste mie peregrinazioni istriane, parlo soltanto con questa gente semplice ed elementare, perché capisco che da loro può venir fuori l'essenziale, il vero ed il giusto, e da loro ho imparato sempre più a cogliere il dramma che la mia terra sta vivendo, giorno dopo giorno, senza eco, senza retorica, in un silenzio fatto di dignità e di saggezza.

Dopo la grande paura degli anni di guerra e di quelli della disfatta e dell'esodo, tanti fra noi hanno cercato di riannodare i fili che parevano spezzati per sempre, e siamo riusciti a creare un clima tollerabile, anche per dare un'apertura a questa nostra città, che ha perduto tutto il suo corpo, ed alla quale è rimasta soltanto la testa, questa città che ha dovuto crearsi un'altra dimensione, per non sentirsi più una fortezza assediata, per vincere — almeno nei limiti del possibile — la psicosi del confine che la stringe e la limita da ogni parte, con un senso d'incertezza e di precarietà che coloro che sono lontani dai nostri problemi non possono capire neanche in modo superficiale.

Siamo riusciti, proprio noi confinari, a creare un clima dignitoso, a superare la barriera che la sorte ci ha dato, ed a respirare finalmente in modo più largo, a sentirci più liberi, più aperti in uno spazio maggiore, che negli anni bui del dopoguerra sembrava irraggiungibile.

Nuove speranze sono riaffiorate, al di qua e al di là del confine, tante famiglie che l'odio aveva spezzate, si sono riunite, e l'incubo ed il terrore sono stati dimenticati, superati, con una volontà ed una tenacia degni di una popolazione piena di forza e di dignità. Ora, improvvisamente, ho inteso anch'io, accanto ai miei amici del villaggio sperduto nell'Istria campagnola, come questi rapporti siano ancora fragili e provvisori — ripeto la riflessione che sta alla base del Suo articolo — e come possa essere distrutto in breve tutto quanto è stato costruito giorno per giorno con la fatica ed i sacrifici di tanta gente, ad ogni livello.

Perché io penso che il dramma è tutto qui: visto da Roma o da Belgrado, il nostro problema è un fatto diplomatico, o di prestigio tra i due interlocutori, un problema di politica internazionale su cui ognuno può avere delle opinioni diverse, secondo il punto di vista da cui guarda alle cose del confine orientale: ma per noi confinari è una questione di vita quotidiana. E specialmente per coloro, fra noi, che desiderano un confine aperto, un confine di dialogo e di confronto dialettico, e non di chiusura. Il confine aperto rientra nella nostra psicosi di uomini inquieti e diversi dagli altri, e ci dà la possibilità di allargare il nostro interesse su chi è diverso da noi, ci dà il senso dello spazio, dell'apertura, alimenta proprio la nostra inquietudine, secondo uno spirito che fu alla base della formazione umana del più complesso fra i grandi uomini di questa nostra Trieste, Scipio Slataper, che morì volontario per l'Ita a, pur comprendendo nel profondo l'anima del popolo che cresceva accanto a noi, con altre speranze, con altre prospettive, ma non necessariamente con sentimenti di odio, e di frattura.

A me par di sentire da alcune settimane — da quando cioè è sorta questa brutta vicenda dei rapporti italo-jugoslavi, gonfiata a dismisura da troppi ambienti della vicina Repubblica per chiari motivi di patriottismo e di coesione fra le diverse componenti balcaniche — come un'ombra di incertezza, di cruccio e di precarietà non solo nelle città e nei villaggi perduti dell'Istria e delle isole del Quarnero, ma persino nelle strade di Trieste: come se una nube scura incombesse sopra di noi, con un peso imminente che ci stanca e ci sfibra, giorno dopo giorno. E' la delusione che prova proprio chi ha cercato in tutti questi anni di enucleare i motivi che possono e debbono unirci in uno sforzo quotidiano per dimenticare tutto ciò che ci ha diviso e che ci ha recato tanto odio nei tempi passati, lontani, e che ora vede come sfasciarsi di schianto i frutti di questa lunga speranza. Abbiamo cercato di ridiventare amici, pur avendo perduto oltre i quattro quinti della nostra nobile regione, la terra ed insieme il sangue di chi ha reso questa terra civile ed umana, oltre trecentomila nostri fratelli — di cui la grandissima maggioranza senza alcuna colpa — dispersi in ogni parte del mondo, esuli e soli, senza patria, eppure consolati di sapere che il confine era aperto a tutti, e che almeno da turisti potevamo andare liberamente dall'altra parte, a rivedere i nostri rimasti ancora vivi, ma anche i morti, che ci attendono nei nostri cimiteri. Questi sono i sentimenti di noi confinari, questo il senso della nube oscura che c'è nel nostro cielo non più sereno, questa la precarietà cui si espone ogni contrasto con il nostro interlocutore: perché qui le vertenze diplomatiche diventano carne e sangue, e toccano ognuno di noi, famiglia per famiglia, al di qua e al di là del nuovo confine.

Guido Miglia

Mostre d'arte

Pura pittura

«Per pura pittura 2 - Inghilterra» alla Cappella di Trieste. E' una mostra che non meritiamo. Non la merita il grigiore della provincia, non la merita l'estensore di queste note. La Cappella interviene a informare dove e quando musei, gallerie e sale varie hanno rinunciato da tempo a un livello culturale così alto.

«Per pura pittura 2» è la prosecuzione del discorso che Gianni Contessi avviò con lucida e accanita convinzione — temperata, però, da una sottile dialettica interna, non priva di ironia — nella mostra del 1972 sulla nuova astrazione italiana: Battaglia, Ciussi, Dorazio, Cordioli, Giorgi, Patelli, Perizi, Piattella, Schmid, Verna. La mostra diede un'anima unica a questi e ad altri pittori che prima lavoravano dispersi e fu imitata da molte altre simili in parecchie città d'Italia. Alla seconda mostra, realizzata in collaborazione con lo Studio «La Città di Verona», altre seguiranno e ciascuna prenderà in esame un Paese europeo, proponendo la domanda: «Ha ancora senso dipingere?». Non vi sarà mai una risposta radicale e definitiva. E' ovvio. Vi saranno tante risposte quanti sono i pittori e ciascuna risposta sarà in parte positiva e in parte negativa. I pittori che hanno esposto e che esporranno sono artisti moderni. Si prefiggono, cioè, il fine di collocare i propri quadri non nella cornice che l'Ottocento predispose, ma negli spazi che essi stessi conquistano o perdono. Si badi che altrettanto moderni furono i pittori d'ogni secolo precedente, se pittori furono. Ammesso che perdano terreno, si pone il dilemma: è pochezza, scadimento, trovatina, manierismo ristrettivo oppure è la preparazione della sortita in altre arti: arte concettuale, land art, environnement, architettura, urbanistica. Non è mio compito ammannire risposte. Di una cosa sono certo: questo non è il tempo delle profezie avanguardistiche. E' tempo di afferrare la realtà, di tenerla coi denti, a costo di sembrare «arretrati», non alla moda, superati, come succede a questi cocciuti e coraggiosi inglesi. «La pittura inglese — ragione Contessi — rappresenta un compiuto e stimolante compendio, ovviamente corretto e regolato da aggiornamenti non superficiali, di quanto è stato fatto nella pittura degli ultimi vent'anni».

Gli inglesi, pittori puri, sono sei: Bernard Cohen (1933), Robyn Denny (1930), J. Hoyland (1934), Malcom Hughes (1920), David Leverett (1938), John Walker (1939). Dipingono su quadri di grandi dimensioni. Li accomuna lo sforzo di parlar semplice e chiaro. Sono grossi manifesti. Propaganda politica. Propaganda del convincimento che l'astrattismo europeo, americano, giapponese dev'essere ancora dibattuto e combattuto nel concreto del far pittura.

Il capitano che guida la battaglia è Cohen. Su un ingrato rettangolo di tela scura al naturale — color carta d'impacco — dipinge rettangoli e quadrati bianchi di dimensioni diverse fino a coprire l'intero riquadro, tranne le strisce uguali e sottili che separano le figure. A dividere gli spazi potrebbe pensarci il calcolatore, compresa la casualità di talune partizioni. Il bianco, però, non è bianco. Strati di velature sovrapposte lasciano trasparire l'ambigua luminosità del colore, spesso un lieve disco giallo. Turner e la cibernetica. «Lo spazio che comincia ad agire come catalizzatore pittorico del rapporto quadro-spettatore, viene negato (quasi mortificato), se non proprio ironizzato nel suo volersi porre come un campo». Avviene anche l'inverso, rispetto a quello che osserva Contessi: i campi geometrici sono lentamente distrutti dal prevalere della memoria pittorica.

Denny o della simmetria. Le strutture primarie, le sculture in ferro colorato degli anglosassoni, rientrano nel piano pittorico dal quale la traduzione tridimensionale le aveva estratte.

Hoyland è il più conservatore; dripping, timbro-emblema, action - painting, per finire a ridosso del neocostruttivismo senza perdere una sillaba del passato.

Meno persuade il ritardo di Walker: cere bluastre in quadri-bassorilievo, «funebre riesumazione della pittura materica». Qui mi pare che sia il caso di constatare che l'informale è ormai fuori della storia. Ed è certo fuori della «pura pittura». A rigore anche Leverett andrebbe escluso da codesta spiaggia — che non sarà mai l'ultima — per punire l'impiego di lastre in perspex con effetti traslucidi. Ma la materia è strumentale — giusta la diagnosi di Contessi — rispetto alla lettura sostanzialmente pittorica — punto di vista obbligato — del quadro.

Hughes chiarisce il problema sdoppiandolo: strisce oblique parallele in due versioni, su due quadri uguali affiancati: pura pittura coloratissima e quadro-oggetto in bianco e nero. Linguaggi contrapposti. Contessi ipotizza la sintesi in un virtuale progetto di un terzo quadro non esposto. Ipotesi suggestiva. Nella situazione attuale, però, «tertium non datur». La dicotomia deve restar aperta per non chiudere il processo critico che vede come imputato la realtà del linguaggio pittorico del recente passato. Realtà concreta che ha unificato l'intero mondo consapevole, che ha facilitato concentrazioni economiche e politiche e ha suscitato movimenti di rivolta e di contestazione, che ha creato una nuova borsa delle quotazioni artistiche. Oggi codesta realtà viene demolita furiosamente. Si ha fretta di dividere ciò che era unito, per comandare.

GRISELLI

Ottone Griselli alla Sala d'arte Russo di Trieste. Una sortita di Griselli è un premio per coloro che credono, ancora, malgrado tutto, nella libertà della pittura, nella possibile continuità col passato. Griselli fu allievo di Parin e la lezione del maestro è ancora viva nei ritratti sbozzati a macchie che alludono a piani battuti dalla luce radente, tali da ricondurre ad unità colore e plastica, annullando quasi completamente i contorni. Col che non vogliamo disconoscere i suoi pezzi di bravura che erano e sono le marine al tramonto, dominate dai cumuli donde piovono fiotti di luce violetta.

Bambic osservò che i colori, Griselli, vorrebbe usarli tutti. Ed è qui il pregio e il limite di questa pittura: in questo abbandono panico alla infinita varietà della natura e alla ricchezza della tavolozza e in questo combattuto bisogno di disciplina che lo induce ad adottare le gamme che i modelli del passato e le circostanze del vero determinano.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

UN AMPIO CONSENSO ALLE DICHIARAZIONI DI SPACCINI SULLA ZONA «B»

Preoccupata eco al Comune per le polemiche che incrinano la politica di buon vicinato

Dopo aver auspicato un pronto ritorno alla normalità dei rapporti con la Jugoslavia il sindaco ha riaffermato la volontà di pace che è la vocazione naturale di Trieste

Sui rapporti italo-jugoslavi e sulla controversia relativa alla Zona B, sono state espresse ieri al Consiglio comunale dal sindaco Spaccini, le valutazioni della Giunta e della maggioranza di centro-sinistra, di fronte alle interrogazioni presentate in merito dal PCI, dal PLI, dal MSI e dagli indipendentisti.

Il sindaco ha così esordito: «Di fronte all'improvviso e inaspettato momento di difficoltà nei rapporti italo-jugoslavi, di cui siamo testimoni in queste settimane, ritengo di rendermi interprete dei sentimenti della stragrande maggioranza dei cittadini di Trieste, città che ha riaffermato e realizzato per due volte nel corso di questo secolo la sua volontà di essere parte integrante dello Stato italiano, esprimendo per questa vicenda, che ci auguriamo breve e destinata a concludersi il più presto possibile, la nostra amarezza e la nostra preoccupazione più viva. Amarezza per la fase d'incomprensione determinatasi fra i due Paesi che, qui, in queste terre, hanno uno dei banchi di prova più significativi della loro collaborazione, utile, necessaria e costruttiva per entrambi. Preoccupazione per le implicazioni, l'ampiezza e la risonanza degli avvenimenti, che rischiano di far fare agli amichevoli rapporti instaurati fra Italia e Jugoslavia gravi e dannosi passi indietro».

A questo punto, «di fronte a quanto è accaduto ed al prolungarsi delle incomprensioni e delle difficoltà», Spaccini ha ritenuto «necessario richiamare, sul problema dei rapporti italo-jugoslavi e della Zona B, le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio on. Mariano Rumor nelle sedi ufficiali del parlamento italiano».

«Queste dichiarazioni — ha soggiunto il sindaco — hanno ribadito la posizione sempre sostenuta e condivisa: "Con la Jugoslavia — ha detto Rumor — è nostro vivo auspicio che le relazioni continuino a svilupparsi in modo amichevole come nel passato, nel pieno rispetto, da ambedue le parti, delle implicazioni giuridiche e territoriali che discendono dai trattati e dagli accordi sottoscritti dai due Governi, ivi compreso il Memorandum d'intesa di Londra"».

«Mentre auspichiamo — ha continuato il sindaco Spaccini — che i governi di Roma e di Belgrado trovino al più presto la via dei definitivi chiarimenti e del negoziato per risolvere la presente controversia, ci sembra giusto e doveroso esprimere i timori e le preoccupazioni delle popolazioni di queste terre di fronte ai pericoli del protrarsi di questa fase d'incomprensione e di contrasto». «Le nostre popolazioni — ha sottolineato fra l'altro il sindaco nella sua lunga dichiarazione — hanno imboccato da anni la via della pacifica convivenza, dello sviluppo, della più approfondita conoscenza umana e culturale, dell'intensificazione delle relazioni economiche a più largo ed a più breve raggio, superando con fiducia le remore e le contrapposizioni del passato e incrementando invece i motivi di avvicinamento, di comprensione, di utilità reciproca. Lo abbiamo fatto nella certezza che questa è per Trieste l'unica strada del suo avvenire e del suo duraturo progresso, della sua funzione internazionale nell'Europa, del suo ruolo di capoluogo di una regione-ponte fra l'Italia e l'Est europeo, del suo sviluppo emporiale quale massimo porto dell'Adriatico».

«Ci siamo però resi conto da sempre — ha ripreso Spaccini — che tutto questo segno di sviluppo e di progresso, sul quale abbiamo puntato le future fortune di Trieste, può essere cancellato, può letteralmente svanire se il clima di cooperazione, instaurato in queste terre fra i popoli che si affacciano sull' Adriatico dovesse essere turbato o compromesso. In questa prospettiva stiamo sinceramente e convintamente operando ormai da oltre un decennio; perseguendo questo disegno, abbiamo compiuto scelte coraggiose e superato difficoltà non lievi. Della necessità vitale per Trieste di proseguire in questa direzione (quella della collaborazione internazionale, del confine più aperto d'Europa, della pace in Adriatico) sono oggi praticamente convinti — ha dichiarato il sindaco — tutti i triestini, fra i quali ci sono anche coloro, come i profughi dall' Istria, che maggiormente hanno avuto a soffrire per gli scontri e gli odii del passato, ed anche moltissimi che inizialmente erano dubbiosi o perplessi. Contro questa linea non restano — ha polemizzato Spaccini — che quelle forze e quegli ambienti che si richiamano apertamente al neofascismo, al nazionalismo più esasperato, al revanscismo, e che pertanto non credono nella democrazia, nella Repubblica nata dalla Resistenza, nell'impegno di pace dell' Italia democratica».

Spaccini ha poi dichiarato: «Siamo sempre stati, e lo siamo anche ora, contro le riserve mentali, contro i pensieri occulti o manifesti di rivendicazione territoriale, come siamo contro gli atti unilaterali, tesi a modificare l'assetto territoriale e giuridico scaturito, in Europa, dai trattati e dagli accordi internazionali seguiti alla seconda guerra mondiale e consolidatosi con tanti sforzi e con tanti sacrifici. La nostra volontà di pace, la sincerità della nostra amicizia, la coerenza politica della coalizione di centrosinistra su questi qualificanti impegni, ci fanno considerare con amarezza le accuse e le insinuazioni, ripetute e generalizzate, nei riguardi dell'Italia, che hanno caratterizzato nelle varie parti della Jugoslavia l'inconsueto allargamento a livello popolare della controversia fra i due governi, e che hanno già negativamente influenzato l'interscambio tra le zone di frontiera. L'aver voluto coinvolgere le popolazioni in una estremizzazione dei problemi sul tappeto può essere estremamente pericoloso, perché non è opportuno né utile — ha detto il sindaco — dilapidare con tanta rapidità il patrimonio umano e politico che le popolazioni di queste terre hanno acquisito, con fatica, in tanti anni di cooperazione e di amicizia. Per questo auspichiamo che abbiano a finire le scaramucce verbali e non, le manovre propagandistiche, le manifestazioni ad effetto, per lasciare posto ad un colloquio pacato e costruttivo fra gli organi statali cui compete la responsabilità nel campo della politica estera dei due Paesi».

Ed ha concluso: «I rapporti stabili e sicuri fra Italia e Jugoslavia sono importanti proprio perché intercorrono tra un Paese, come l'Italia, saldamente inserito nel mondo occidentale, partecipe dell'Alleanza atlantica e della Comunità economica europea, e la Jugoslavia, che si colloca in Europa e nel mondo fra i Paesi "non allineati" e che vuole gelosamente difendere la propria indipendenza, in particolare dalle pressioni provenienti da oriente, dall'Unione Sovietica, dalle inaccettabili applicazioni della "teoria della sovranità limitata". E' conveniente per tutti — ha detto il sindaco Spaccini — al fine di garantire in prospettiva un futuro di democrazia e di libertà in Europa e di promuovere la distensione e la coesistenza, che la Jugoslavia, pur essendo un Paese a diverso sistema politico e sociale rispetto al nostro, rimanga un Paese indipendente e "non allineato", che deve poter trovare pronto appoggio di attiva salvaguardia a livello internazionale».

Alle dichiarazioni rese dal sindaco a nome dei partiti della coalizione di centro-sinistra che reggono la Giunta (DC, PRI, PSDI, PSI e Unione slovena), hanno replicato gli interroganti. Ha preso per primo la parola il consigliere Marchesich, indipendentista, il quale ha ringraziato il sindaco «per l'esauriente risposta» e per sottolineare che «il problema del TLT è più aperto che mai, nonostante da più parti si fosse affermato che la stessa questione della Zona B era ormai chiusa»; il problema deriva — ha argomentato — dall'equivoco del Memorandum, in base al quale «sia l'Italia che la Jugoslavia si erano spartite il "territorio libero" senza il reciproco riconoscimento di sovranità».

Dal capogruppo del MSI, Giacomelli, è stata espressa «piena soddisfazione per la posizione ferma e decisa assunta dal sindaco Spaccini sull'italianità della Zona B e sull'intangibilità dei territori "sotto la sovranità o l' amministrazione da parte dei singoli stati"»; ed ha riaffermato «l'appoggio incondizionato» del suo partito alle prese di posizione degli onorevoli Rumor e Moro, concludendo con una breve dissertazione giuridica sulla mai cessata sovranità italiana sulla Zona B.

Anche il consigliere Trauner, liberale, ha sottolineato con favore la «chiara posizione della Giunta, espressa dal sindaco, posizione che coincide con quella assunta da tutti i governi italiani»; ed ha manifestato preoccupato disappunto per le attuali «manifestazioni d'intolleranza, che minano i buoni rapporti di collaborazione in atto fra i due Paesi, i quali hanno fatto che il nostro fosse finora il confine più aperto d'Europa».

Infine il consigliere Rossetti, comunista, ha rilevato nella dichiarazione del sindaco elementi interessanti (quali la riaffermazione del ruolo di pace di Trieste e le ripetute enunciazioni antifasciste) ed altri contraddittori, determinanti forse, quasti ultimi, dalla preoccupazione «di non perdere contatto — ha detto — con gli elementi di destra all'interno della coalizione di maggioranza»; si trattava di cogliere — ha soggiunto — l'anacronismo di una contesa che nell'opinione pubblica «ha destato sorpresa e incredulità, riguardando una questione ancora irrisolta, dopo vent'anni». Ha parlato anche di «stupore», a proposito di manovre militari, e di un conseguente stato di «inquietudine», di «allarme». «Quale che sia lo spunto, non possiamo permetterci di perdere d'un colpo un patrimonio di amicizia, di reciproca comprensione, per colpa di una nota, preoccupata più delle sollecitazioni degli ambienti oltranzisti triestini che non degli interessi generali della citt6, attenta più alle nostalgie del nazionalismo nostrano che non alle buone relazioni fra Italia e Jugoslavia e alle stesse linee di politica estera seguite dal ministro Moro».

Si rinnova il regolamento edilizio

LA SOLUZIONE PER LE CASE DI VIA DON BOSCO

Due interessanti notizie sono scaturite dalla riunione di ieri del Consiglio comunale. La prima riguarda l'entrata in vigore del nuovo regolamento edilizio; l'assessore all'urbanistica De Luca — rispondendo al consigliere Costa (PCI) — ha precisato che l'avvenuta approvazione della relativa delibera, da parte della Regione, è stata notificata il 4 marzo, ed essa verrà pubblicata all'albo pretorio del Municipio il 16 aprile, per entrare in vigore — trascorsi i quindici giorni stabiliti per legge — il 1.o maggio (nel frattempo gli uffici si sono organizzati per dare concreta attuazione al nuovo strumento urbanistico).

La seconda notizia riguarda l'individuazione della zona di via Don Bosco quale area per l'edilizia economica e popolare; ne ha dato conferma il sindaco Spaccini — in risposta ai consiglieri Di Giorgio (MSI), Kervin (PSI), Vergerio e Rosolini (DC) — riferendo sui contatti in corso con l'IACP e con la Regione per un intervento coordinato nella zona, che consenta fra l'altro agli attuali abitanti di mantenervi il proprio insediamento. La delibera sui nuovi piani di zona, di cui l'area di via Don Bosco fa parte integrante, è in fase d'ultimazione e verrà presentata in aula per l'approvazione prima delle ferie estive.

Tra roccia e muro

(Foto Rice)

Lo scontro nella strettoia tra il costone roccioso e il muro che delimita la strada

FULMINEO INCIDENTE SULLA TORTUOSA STRADA CHE PORTA A CONTOVELLO

Un morto e dieci feriti nello scontro fra auto e corriera in una stretta curva

Vittima il guidatore della vettura - Gravi i passeggeri, due militari americani

(Foto Rice)

L'auto ridotta a un impressionante ammasso di rottami

La vittima

Un morto e dieci feriti, alle 18.20 di ieri pomeriggio sulla strada del Friuli a un chilometro circa da Contovello. La mortale disgrazia è avvenuta in una delle numerose curve della stretta strada panoramica, per lo scontro di una veloce «124 sport» che aveva tre persone a bordo (il guidatore e due militari americani) che saliva verso l'altipiano, con una corriera della «Carsica» che stava scendendo verso il centro cittadino. L'urto è stato di estrema violenza: basti pensare che la pesante corriera è stata mutilata della ruota anteriore sinistra e la «124» è finita nell'incidente completamente deformata. Si è arrestata ad alcune decine di metri di distanza, dietro la corriera, e di traverso alla carreggiata.

Vittima dello scontro il guidatore della macchina sportiva: Roberto De Paolis, di 34 anni, abitante in via Carli 8. I feriti più gravi sono i due militari americani: il sergente John Flick, di 25 anni, e il militare di colore Leon Taylor di 25 anni, i quali sono stati ricoverati d'urgenza e giudicati guaribili rispettivamente in 15 e 30 giorni. Gli altri feriti sono tutti passeggeri che viaggiavano sull'autocorriera della linea «P/D»; sono stati solo medicati, ad eccezione di due bambini ricoverati invece all'Ospedale infantile.

Ecco i nomi: Maria Burlo in Lucchetti, Silvana Lucchetti e Daniela Lucchetti, rispettivamente nonna, madre e figlia, tutte abitanti in via Negrelli 12. Ancora madre e figlio: Irene Starc in Bevilacqua e Marco, di 2 anni, abitante in via Piccardi 17. La signora ha riportato ferite giudicate guaribili in una settimana e al bambino — trasportato al «Burlo» — sono state medicate piccole ferite. Sempre al «Burlo» è stata ricoverata Elisabetta Donna, di 17 mesi la quale è stata giudicata guaribile in sette giorni.

Gli altri due passeggeri dell'autobus rimasti feriti sono l' insegnante Rita German, di 22 anni, abitante in via Antoni 19 e il pensionato Nazario Padova, di 80 anni, alloggiato in via Gozzi 5, i qali sono stati medicati e dimessi con la prognosi di una settimana.

La dinamica dell'incidente è molto semplice: la vettura nell'affrontare una curva volgente a destra, è sbandata ed è entrata in collisione con l'autocorriera che stava scendendo in città.

Subito dopo il disastro alcuni automobilisti hanno dato l'allarme, chiedendo l'intervento della Croce Rossa — intervenuta con tre ambulanze — e della polizia stradale.

Gli agenti della polizia stradale, intervenuti con il comandante col. Borsetta. hanno iniziato i rilievi dell'incidente, mentre i carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e quelli della vicina stazione di Prosecco, hanno provveduto a sbrogliare il traffico, che è rimasto bloccato sino alle 21, con la strada rimasta chiusa sia a Contovello, sia all'altezza del Faro. Al termine dei minuziosi rilievi il magistrato dott. D'Onofrio ha concesso il nulla osta per la rimozione della salma che è stata traslata all'Obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I vigili del fuoco hanno quindi provveduto a rimuovere la corriera.

Sciopero della Carsica e servizi sostitutivi

In relazione allo sciopero a tempo indeterminato proclamato dal personale della società di autolinee «La Carsica», la prefettura ha predisposto per oggi e domani, giovedì, con la collaborazione del Comando presidio militare e d'intesa con la direzione compartimentale della motorizzazione civile, i seguenti servizi sostitutivi con automezzi militari:

Rupingrande-Opicina: lungo il percorso Rupingrande, Monrupino, Opicina (capolinea trenovia); prima partenza da Rupingrande alle ore 6. Samatorza - Opicina: Samatorza, Sales, Sgonico, Rupinpiccolo, Gabrovizza, Opicina (capolinea trenovia); prima partenza da Samatorza alle ore 5.30. San Pelagio - Opicina: San Pelagio, Aurisina, Santa Croce, Opicina (capolinea trenovia); prima partenza da San Pelagio alle ore 6. Prosecco - Opicina: Prosecco, borgo San Nazario, Opicina (capolinea trenovia); prima partenza da Prosecco alle ore 5.30. Villaggio del pescatore - Aurisina: Villaggio del pescatore, Duino, Sistiana, Aurisina; prima partenza dal Villaggio del pescatore alle ore 7.

SOCCORSO AEREO PER UNA GIOVANE MADRE AMMALATA

Dalla Maddalena a Parigi sulle ali della solidarietà

Sulle ali della solidarietà e della speranza, una donna di 27 anni, affetta da una gravissima malattia, è volata ieri da Trieste a Parigi, dove era attesa da un'équipe di medici. Si è trattato di un'operazione - lampo, compiuta nello spazio di poche ore. C'è stato chi si è fatto in quattro e, con la collaborazione e l'appoggio incondizionato di enti e autorità, in un tempo - record ha trovato un aereo, i piloti e il medico necessari per il viaggio.

Una speciale autolettiga dei vigili del fuoco ha prelevato l' ammalata all'ospedale della Maddalena e l'ha trasportata a sirene spiegate, sotto scorta della polizia, fino all'aeroporto di Ronchi. Là si è imbarcata a bordo di un piccolo bireattore ed ha raggiunto Parigi. Ieri pomeriggio si trovava già in una stanzetta dell'Hospital Lariboisier, la clinica-modello di Parigi, aperta sui grandi viali alberati di Barbès Rochechoir.

La donna, N. C., ex dipendente (come il marito) di un grande negozio di abbigliamento a Trieste, ha contratto, in seguito a un parto, una grave forma di meningite tubercolare. Dopo un lungo periodo di degenza presso la clinica medica universitaria dell'Ospedale maggiore, la donna era stata trasferita alla Maddalena appena una settimana fa. Le sue condizioni erano definite disperate da tutti i medici. Il marito allora, ha tentato il tutto per tutto ed è riuscito, tramite il suo ex datore di lavoro, a stabilire un «relais» con due grossi medici della clinica parigina, il dott. De Pierre, specialista in malattie tubercolari, e il neurologo dott. Burdarias. Entrambi avevano dichiarato la loro impossibilità a effettuare un consulto a Trieste: si è così deciso di portare la malata a Parigi. Appena dalla capitale francese è arrivato l'assenso, è scattata l'operazione di solidarietà. Tramite il capo servizio dell'Alitalia a Ronchi, Francioni, ha aderito all'iniziativa un industriale di Buttrio il quale ha subito messo a disposizione il suo bireattore personale. In poche ore sono stati rintracciati i piloti e alle 8.30 del mattino l' apparecchio era già sulla pista pronto a decollare. Un medico di Monfalcone, Giuliano Pediroda, si è messo a disposizione dell'ammalata per il viaggio in aereo e non appena è stato dato il «via libera», l'autoambulanza è partita dalla Maddalena, raggiungendo di volata l'aeroporto.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Terenzio martire — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 18.44 — La luna nasce alle 23.05 e cala alle 7.56 di domani.

Ieri: temperatura massima 17,5; minima 10,8; pressione mb. 1016,9 stazionaria; umidità 50 per cento; cielo 1 decimo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 13,3 gradi.

Maree: alta alle 11.25 con 22 e alle 22.40 con 39 cm sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con 12 e domani alle 5.40 con 41 cm sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 795417; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Servizio festivo e prefestivo dell' INAM e dell'INADEL, tel. 68441.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

A MONTE RADIO E A SAN SABBA

Sterpaglia e bitume mobilitano i pompieri

I vigili del fuoco sono stati mobilitati ieri per una serie di incendi di sterpaglia, il più grosso dei quali è scoppiato sulle pendici di Monte Radio, e per un allarme alla «Esso» di San Sabba, dove si è incendiato un piccolo deposito di bitume.

L'incendio di Monte Radio ha fatto «arroventare» anche i telefoni del «113» e quelli del centralino dei vigili del fuoco in largo Nicolini, tempestati dagli allarmi di cittadini che da ogni dove vedevano il fuoco espandersi sul costone dell'altipiano. La lotta contro il fuoco è durata per oltre tre ore, sino a sera inoltrata.

L'allarme alla «Esso» è rientrato quasi subito. Infatti i vigili, accorsi in forze sul posto, hanno dato subito il «cessato pericolo». Le fiamme avevano aggredito un piccolo serbatoio.

STATO CIVILE

MORTI: Ursich ved. Defranceschi Maria, anni 83; Hrovatin Augusto, 76; Lusa Mario, 72; Luxa Francesco, 74; Gubertini Ubaldo, 53; D'Olivo Margherita, 88; Balestra Patrizia, 17; Calvetti Paride, 88; Zanier Antonio, 66; Dolce Luigi, 84; Slavec Oskar, 17; Jeralla Vittorio, 77; Princig Stefania, 86.

NATI: 7.

IN UNA RISPOSTA AD ALCUNE INTERPELLANZE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

La Regione di fronte alle scelte nel campo delle fonti energetiche

L'impianto dell'ENI a Lugugnana con l'oleodotto Muggia-Trieste-Portogruaro - Ampliamento dell'Aquila A Monfalcone terminal metanifero e potenziamento degli impianti termoelettrici per il fabbisogno d'energia

La linea politica della Regione nei confronti dei problemi riguardanti le fonti energetiche è stata illustrata dall'assessore all'industria e commercio, Nereo Stopper, in un'ampia risposta ad alcune interpellanze. In essa si fa il punto sugli accordi intervenuti o in corso di elaborazione e sulle decisioni adottate o allo studio a livello nazionale per quanto riguarda l'impianto di raffinazione di Lugugnana - Portogruaro e l' oleodotto Trieste-Portogruaro con terminal nella baia di Muggia, il «no» all' ampliamento della Vincor, il «sì» all'ampliamento dell'Aquila, il terminal metanifero e la centrale termoelettrica di Monfalcone.

Una delegazione della Giunta regionale ha avuto recentemente un incontro con il ministro Giolitti. In tale occasione è stato illustrato al ministro come l'iniziativa dell' ANIC per un impianto di raffinazione a Lugugnana-Portogruaro rappresenti un pericolo per le caratteristiche ambientali delle zone costiere le cui popolazioni, giustamente, reclamano una scrupolosa e attenta salvaguardia del patrimonio marino lagunare, la tutela delle attività economiche già in atto e programmate per il futuro. E il ministro, pur sottolineando la disponibilità del suo dicastero e degli organi di pianificazione ad affrontare contestualmente tutti i problemi connessi con l'insediamento, ha ribadito tuttavia il suo convincimento che l'iniziativa deve proseguire per tre ordini di motivi, e precisamente:

1) l'ENI ha già ottenuto tutti i prescritti pareri da parte degli organi locali competenti, nonché il rilascio dell'autorizzazione ministeriale;

2) non esistono i presupposti giuridici per la revoca della concessione, essendo la costruzione dello stabilimento già iniziata con investimenti che a tutt'oggi ammontano già ad alcune decine di miliardi;

3) il piano petrolifero nazionale, in via di approvazione, volto a individuare la struttura ottimale di approvvigionamento e raffinazione del greggio e la distribuzione dei prodotti petroliferi, prevede la scelta di un'area sita nell'Italia settentrionale e precisamente nella zona dell' alto Adriatico per un impianto petrolifero.

Si è avuta comunque l'assicurazione — dice l'assessore nella sua risposta — che i criteri e gli impianti adottati per prevenire gli inquinamenti dell'aria e delle acque «saranno in grado di garantire il mantenimento dei medesimi entro limiti del tutto compatibili con lo sviluppo dell'attività turistica».

Per quanto concerne l'alimentazione di greggio della raffineria, dovranno essere costruiti un oleodotto da Trieste a Portogruaro ed un nuovo terminale marino per le navi cisterna nella baia di Muggia, che rappresenta l'unico approdo che dia la possibilità di realizzare attracchi per petroliere in bacino chiuso. La costruzione di un nuovo accosto in mare aperto (isola o boa) presenterebbe infatti controindicazioni per l'attività dei centri costieri interessati. Quanto al progetto presentato dalla SNAM e dall' Aquila, essa è all'esame dei competeni organi locali e nazionali.

«Si deve aggiungere — sostiene a questo punto l'assessore regionale — che l'Aquila ha già un pontile proprio per lo sbarco del greggio e che sarebbe difficile noleggiarle il potenziamento di tale pontile, dopo l'ampliamento della raffineria, per renderlo adatto a ricevere navi di maggior mole». La SNAM, comunque, per i depositi di Trieste non utilizzerà alcuna area nella zona industriale: in tal caso la Regione è già intervenuta affinché l'ENI si accordi con l'Aquila per utilizzare i depositi di quest'ultima.

Dopo aver spiegato il «no» della Regione per l'aumento da parte della Vincor della capacità di raffinazione a 2.500.000 tonnellate, l'assessore parla nella sua risposta dell' ampliamento dell'Aquila (da due a oltre cinque milioni di tonnellate).

La Regione, al fine di evitare l'intasamento del traffico veicolare, ritiene necessario la costruzione del benzinodotto che colleghi Trieste con il deposito di Visco, in quanto è uno strumento legato all' ampliamento della raffineria e parte integrante dell'intero progetto. Infatti — conferma l'assessore — il sistema stradale a monte della raffineria è già oggi saturo o tale da consentire solo modesti incrementi di traffico, e in nessun caso esso potrebbe assorbire i 3,7 milioni di tonnellate che la società intende spedire per via terra.

Ed ecco il problema del terminal metanifero di Monfalcone. La Giunta regionale, pur essendo in linea di massima d'accordo, ha posto l' accento sull'esigenza dell'uso ottimale del territorio sia per aree a servizio delle infrastrutture energetiche sia per lo sviluppo dell'attività portuale e per insediamenti strettamente produttivi.

In particolare — è detto nel documento di cui stiamo riportando un ampio stralcio — nella progettata realizzazione del terminal metanifero deve essere, da un lato, assicurato l'approfondimento dei fondali, anche in previsione della costruzione del canale portuale del Brancolo; e, dall'altro, facilitato l'insediamento di attività produttive, specie nell'industria del freddo, che garantiscano adeguati livelli di occupazione come contropartita per il servizio che l'area regionale svolge a favore di interessi nazionali ed internazionali.

Per quanto riguarda infine la centrale termoelettrica di Monfalcone, l'Amministrazione regionale è favorevole al potenziamento degli impianti termoelettrici in quanto sino ad oggi i consumi industriali d'energia elettrica nel Friuli-Venezia Giulia si sono mantenuti ad un livello più basso di quello medio italiano; ciò lascia prevedere, dato il ritmo di industrializzazione, che nella nostra regione ci sarà sicuramente, nell'immediato futuro, un incremento di consumo molto più rapido che non nelle restanti parti d'Italia.

La Regione ha provveduto a sollecitare il rilascio della licenza da parte del Comune per il raddoppio dell'esistente centrale di Monfalcone. E' chiaro che la realizzazione di una eventuale nuova centrale dovrà essere subordinata alle nuove procedure dettate dalla legislazione recentemente adottata.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La grave crisi del Geofisico e le richieste del personale

«L'assemblea dei dipendenti dell'Osservatorio Geofisico si è riunita lunedì 8 aprile per fare il punto della situazione dopo il 12.o giorno di sciopero e di occupazione dell' ente. Nel corso della riunione è stato approvato un ordine del giorno relativo fra l'altro ad una piattaforma rivendicativa che, fra provvedimenti immediati e a lungo termine, prevede la ristrutturazione del consiglio di amministrazione preceduto eventualmente da una gestione commissariale onde evitare l'aggravarsi della situazione economica, la sistemazione del personale ancora in servizio e la revisione dei regolamenti sui quali si basa la struttura e la vita dell'Ente stesso. Al fine di limitare i danni derivanti dal protrarsi della completa inattività, l'assemblea ha demandato a un comitato esecutivo composto dai direttore e dai capisezione, la conduzione delle attività dell'ente, limitatamente a quelle ordinarie e inderogabili. Rimane comunque sempre in atto l'occupazione del Geofisico.

«Non sono solo le prime avvisaglie degli ulteriori licenziamenti che preoccupano i dipendenti del Geofisico. Ci sono anche altre cause di preoccupazione che sarà bene trattare un po' diffusamente. Infatti, benché esistano precisi impegni, costituiti da contratti stipulati con varie società petrolifere e con istituti scientifici, il prof. Morelli potrebbe denunciare tali contratti col pretesto dello sciopero e, dopo aver così ridotto a zero le entrate straordinarie, avviare i già pur vasti minacciati licenziamenti del personale non di ruolo (metà degli attuali dipendenti) per mancanza di fondi.

«In realtà i fondi ci sono, e sono quelli ordinari e straordinari depositati alla banca. I licenziamenti in atto e quelli programmati denunciano invece la precisa volontà di far sì che il personale precario non possa usufruire della sanatoria prevista dalla futura legge sul parastato. E' stata infatti sempre curata dall'amministrazione l'eliminazione rapida di tutto quel personale che in qualsiasi modo protestasse per i diritti negati o che comunque non osservasse un atteggiamento sufficientemente acquiescente. La casistica esistente in tal senso è, purtroppo, molto vasta, circostanziata, incontrovertibile.

«La situazione è quindi davvero preoccupante, sia per i risvolti capaci di influenzare l'atteggiamento delle autorità e degli organi politici (dai quali il personale del Geofisico attende una ben precisa presa di posizione) che per le conseguenze economiche cui l'ente dovrà comunque far fronte dopo superata la presente congiuntura. E tale preoccupazione aumenta con il perdurare dell'agitazione.

«Esaminiamo perciò quali erano questi impegni contrattuali e come l'amministrazione intendeva risolverli.

«Erano già acquisiti: un rilievo gravimetrico in Africa Equatoriale; una ricerca sismica in mare nell' Oceano Atlantico, nel Mediterraneo e nel Mar Nero; uno studio idrodinamico nello stretto di Messina per il famoso ponte; un programma triennale di previsione meteo-marittima con grosse boe munite di strumenti di misura radiocollegati al cervello elettronico dell'Osservatorio per i problemi relativi a Venezia ed a tutti i porti dell'Adriatico, nonché altre ricerche minori che sarebbe qui troppo lungo (...ncare. Il tutto, comunque, per un totale di ben oltre due miliardi e mezzo di fatturato.

«Il personale necessario per queste ricerche era, a giudizio unanime dei capisquadra e dei ricercatori responsabili, inferiore di almeno 50 unità rispetto a tutto il personale attualmente disponibile (60 persone, compresi gli amministrativi)! Naturalmente in tal caso sarebbero rimasti deserti uffici, laboratori, officine per quanto riguarda i compiti istituzionali e generali dell'ente. Si sarebbe quindi giunti, per l'ennesima volta, alla richiesta occupazionale media del Geofisico, come quando 120-150 persone non erano sufficienti per l'attività ed erano costrette a rinunciare alle ferie annuali ed obbligate ad effettuare un esagerato numero di ore straordinarie.

«Gli oltre duemila ex dipendenti dell'Osservatorio ricordano come queste richieste fossero usuali e come fosse prassi diffusa il liquidare sotto forma di premio tutte o parte delle ferie non fruite e (non sempre tutte) le ore straordinarie.

«L'amministrazione invece, nonostante gli impegni fioccassero, aveva continuato la sua politica di contrazione del personale continuando i licenziamenti. Ciò avveniva poiché era di preminente interesse il cancellare le situazioni anormali dovute ai contratti a termine che aveva instaurate per propria utilità ma che non era stata capace di sanare nel rispetto di quelle leggi e regolamenti che, se deficitari erano, lo erano appunto perché così voluti dall'amministrazione stessa.

«Alle proteste dei capiservizio il presidente aveva obbiettato proponendo appalti di mano d'opera (da assumere anche con qualifica diversa da quella pertinente: tramite agenzie marittime per tecnici elettronici e geofisici); aveva opposto un deciso blocco delle assunzioni dirette; aveva stilato programmi di lavoro che prevedevano l'impiego di personale in missione senza possibilità alcuna di rotazioni, turni e recuperi; aveva rifiutato di sottoscrivere un qualsiasi orario di servizio in missione, sicché questo doveva intendersi imposto oltre ogni limite legale e di umana resistenza; aveva avviato un discorso inteso a stornare i programmi che — nonostante i sacrifici richiesti al personale e remunerati in modo irrisorio — non aveva possibilità o comunque intenzione oramai più di svolgere.

«E' da ricordare che orari di lavoro di 16 e più ore al giorno sono stati tutt'altro che eccezionali all'O.G., pur di non espandere la potenzialità numerica dell'ente, fatto che avrebbe imposto all'amministrazione tutta una serie di più impegnative decisioni al fine di regolamentare una gestione in cui sarebbe così inevitabilmente diminuita la possibilità del prof. Morelli di accentrare in sè, ed in se solo, tutte le leve di comando.

«Se si tiene conto delle attività trascurate e di quelle deliberatamente annullate dall'amministrazione solo durante quest'anno, il deficit del bilancio fra impegni e possibilità di svolgerli aumenta paurosamente.

«Tanto per menzionare le rinunce di cui si è a conoscenza si possono totalizzare oltre 1500 milioni di fatturato perduto per: 2 squadre sismiche per lavori con società tradizionalmente nostre clienti e per un raddoppio della ricerca sismica per l'ENI (tutte attività che avrebbero avuto continuazione lungo un arco non trascurabile di anni futuri); una ricerca per il passaggio del metanodotto attraverso lo stretto di Messina; una serie di ingenti lavori di ricerca per il progetto dell'attraversamento Tunisia - Sicilia del metanodotto stesso; un avvio degli studi relativi al nuovo terminal per le metaniere a Monfalcone. Ed anche qui sono citati solo i lavori principali e non viene tenuto conto delle indubbie possibilità che sarebbero state offerte all'ente da una più capillare e meno personalisticamente orientata pubblicizzazione delle sue capacità operative.

«In questa visione della potenzialità dell'ente si deve inquadrare la necessaria ed inderogabile soluzione dei problemi relativi al personale e particolarmente a quella gran parte di esso che — pur operando ininterrottamente da moltissimi anni — si trova ancora o all'inizio della carriera di ruolo o addirittura ancora precario

«—Poiché gli attuali concorsi non solo non risolvono questo problema, ma addirittura lo aggravano (come ampiamente riportato sulle "Sagnalazioni" del 3 aprile e risultante pure dalla pallida replica del prof. Morelli apparsa sulla stessa rubrica il 6 aprile) non si può prescindere dal cercare una soluzione umana che deve scaturire da un contesto rivendicativo più ampio e completo.

«Il sindacato unitario dell'Osservatorio Geofisico Sperimentale di Trieste, conscio della responsabilità che si assume verso il personale tutto, propone pertanto all' attenzione delle pubbliche autorità e della pubblica opinione il seguente schema di piattaforma rivendicativa.

«Provvedimenti immediati:

«1) Rinnovo del consiglio di amministrazione o, se questo è impossibile in tempi brevi, gestione commissariale dell'Osservatorio, per risanare la situazione dell'ente e permetterne temporaneamente l'attività ordinaria.

«2) Pubblicazione dei bilanci degli anni scorsi ed in particolare della convenzione con l'Università per l'Istituto di Geofisica applicata e miniere.

«3) Sospensione di tutti i bandi di concorso recentemente emessi.

«Provvedimenti a lungo termine:

«1) Ristrutturazione del consiglio di amministrazione con l'immissione di rappresentanti eletti dai lavoratori dipendenti, e designati dai sindacati e dagli enti locali.

«2) Revisione dell'organico, che deve venire adeguato ai compiti di ricerca dell'Osservatorio, sulla base dell'attività degli ultimi anni e delle ricerche attualmente commesse o prevedibili. Completa copertura dell'organico tramite l'immissione in ruolo del personale attualmente in servizio precario, con le mansioni effettivamente svolte; e con concorsi che prevedono l'assunzione preferenziale del personale che ha prestato servizio presso l'Osservatorio negli ultimi anni.

«3) Revisione del regolamento organico e del regolamento interno dell'ente.

«Grazie alle "Segnalazioni" per l'ospitalità». Seguono 50 firme.

SEGNALAZIONI

Tito e Sadat e i precedenti storici

«A proposito del recente incontro di Tito e Sadat a Brioni e della riconfermata amicizia arabo - slava, vorrei ricordare che effettivamente arabi e slavi hanno molte cose in comune. Ad esempio, entrambi reclamano come propri dei territori che non erano loro originariamente e delle città fondate da altre genti, ma di cui si erano impossessati nello stesso periodo di tempo, profittando delle stesse circostanze. E precisamente gli arabi hanno invaso le province orientali del declinante Impero Bizantino, Palestina Siria ed Egitto, all'inizio del VII secolo dopo Cristo, e si impadronirono di Gerusalemme nel 638, nel mentre all'inizio dello stesso VII secolo gli slavi invadevano e devastavano la penisola balcanica e l' Istria, anch'esse allora bizantine.

«Come racconta il longobardo Paolo Warnefrido, detto Paolo Diacono, prima nel 602, insieme agli Avari, e poi nel 611, da soli, gli "Sclavi saccheggiarono orrendamente l' Istria, dopo aver ucciso i soldati che la difendevano". (Historia Longobardorum, libro IV - cap. 24 e 40). Queste erano le prime apparizione degli "Sclavi" qui dalle nostre parti. Mentre allora, dice Paolo Diacono "la patria degli Sclavi era la Carniola" (libro VI, cap. 52), ossia la provincia di Lubiana, ora detta Slovenia.

«Di recente, invece, gli "Sclavi" hanno allungato la Carniola fino all'Adriatico, chiamando l'Istria "Slovenia". Così come gli arabi, dal canto loro, osano parlare di "Palestina araba", mentre tutta l'umanità cosciente e civile sa che la Palestina che prese nome dai Filistei che ne invasero le coste, i quali non erano arabi e provenivano dal nord) è sempre stata la terra degli ebrei, anche se da essa i più vi erano stati cacciati. Era la terra dove nacquero e si formarono la loro lingua, la loro scrittura, la loro cultura e la loro religione, ch'eran poi lingua, cultura e religione di Jeshua Ben Josef, dai greci di allora detto Jesus Kristos. Grazie per l'ospitalità. Maria Silva Godeas, Milano».

Non è olezzo di verbena

«Care "Segnalazioni", a Padriciano c'è il Tennis Club Triestino, istituzione bellissima e sanissima e opportunissima, ma con un grosso neo, e invano si è sperato per più di un anno che il consiglio direttivo (che pure si è occupato, se non siamo male informati, del problema) vi ponesse rimedio.

«Il grosso neo è questo: dalla palazzina degli impianti esce a pieno sole, ben visibile, fuori dal recinto, attraversando una stradetta per andar a finire in una dolina, un canaletto con certi scarichi. Non è propriamente l' "olezzo di verbena" che ricordi madama Butterfly quello che si diffonde all'ingiro, ma è, per chiamarlo esattamente col suo nome (i lettori ci perdonino) un nauseante fetore di fogna.

«Nella poesia del Carso — sempre tanto difesa a parole — davvero una nota stonata. E anche una fonte di pericolo per la salute. Basti pensare che in certe giornate l'ingrato odore si diffonde addirittura a mezzo chilometro di distanza, e a passarci vicino, comunque, c'è da tapparsi il naso col fazzoletto.

«Ci meravigliamo davvero, oltre a tutto, come non se ne lamentino i soci del Club. Forse sono favoriti da misteriose correnti d' aria. Ma questo è affare loro. Affare nostro, cioè di chi vuol trascorrere qualche ora o una giornata di pace nei paraggi, è invece l'esigenza più che legittima di essere liberati al più presto da questo vergognoso e pericoloso focolaio d'infezioni.

«Chiediamo perciò, attraverso le "Segnalazioni", alla cortesia de"ufficiale sanitario del Comune, prof. Fabiani — sempre sollecito verso i quesiti posti dai cittadini che ricorrono alla vostra preziosa rubrica — di voler appurare la verità di quanto esposto in questa lettera, augurandoci ch'egli ritenga di dare urgenti e tassative disposizioni perché il grave inconveniente — creato non da un semplice e ignaro contadino, ma da un sodalizio retto da un consiglio direttivo responsabile — sia immediatamente e completamente eliminato: prima dell' ormai prossima estate.

«Ringraziamo il prof. Fabiani, il Tennis Club Triestino cui vanno comunque sentimenti di simpatia per la sua attività, e le "Segnalazioni", per l'attenzione che si vorrà dimostrare al problema esposto». Lettera firmata.

Traffico con l'estero

«Durante un viaggio in Jugoslavia abbiamo procurato ad una industria nazionale una partita di materiale plastico molto pregiato di recupero. Questo materiale dovrebbe venir trasportato in Italia per essere lavorato e poi esportato come prodotto finito.

«Dopo i primi carichi sono sorte delle gravi difficoltà: le Ferrovie jugoslave non possono caricare altri vagoni perché le Ferrovie italiane respingono i treni merci. Così ci è stato assicurato. Riteniamo ciò una cosa assurda, perché il traffico non è aumentato, è sempre quello che era da tempo. Riteniamo quindi che le difficoltà siano di carattere organizzativo. Ma com'è possibile?

«Vorremmo dire al ministro dei Trasporti Preti che siamo alle strette in ogni campo, dobbiamo fermarci con la politica cercare una tregua generale e dedicare ogni sforzo al lavoro; però sia chiaro che senza tecnici i politici non faranno nulla. Dobbiamo essere onesti con noi stessi se vogliamo riavere la fiducia del cittadino, non servono parolone ma fatti concreti: all'opera, dunque.

«Intanto si indaghi subito, senza perdere un minuto, perché ai valichi con la Jugoslavia i trasporti vanno ogni giorno peggio. Si sentano le categorie interessate e si avrà un'idea delle assurdità che avvengono. Grazie per l'attenzione. Adriaplast, Trieste».

I telefoni di via Berchèt

«Care "Segnalazioni", vedete un po' se è possibile arrivare tramite vostro al direttore della SIP da parte di una ventina di famiglie che sono rimaste telefonicamente tagliate fuori dal 4 aprile.

«Tutto andava discretamente fino al 4 aprile mattina, quando una squadra degli addetti agli intralci telefonici della SITE, armata di tutto punto, è arrivata in via Berchèt e velocemente, contrariamente al solito, ha messo a tacere i telefoni della via, lasciando pendere dall'angolo della casa n. 6 un festone di fili variamente colorati che fanno ricordare le feste di Piedigrotta. E sembra che le benedizioni degli utenti abbiano fatto centro poiché fino ad ora, 8 aprile, nessuno è venuto a porre rimedio. Anzi, per la verità, un pomeriggio sono arrivati due giovani, che quando si sono accorti del malanno se la sono filata dicendo: "Ci pensiamo noi".E ancora ci pensano.

«Non si è nemmeno pensato a porre un segnale in centrale, che avvisasse gli utenti chiamati. da fuori che il telefono non era funzionante, dato che invece dava il segnale di libero.

«Mi sembra che vi siano tutte le premesse per una inadempienza contrattuale da parte della SIP.

«E già che siamo in discussione, sarebbe opportuno trovare cinque minuti per esaminare il capolavoro di impiantistica sistemato su un angolo di una casa privata in via Berchèt 6, da parte degli addetti all'intralcio: varrebbe la pena che li vedesse di persona il direttore della SIP, perché altrimenti non si apprezzano al giusto punto le sfumature. Ing. Carlo Scholz, tel. 94662 (quando funziona)».

I gatti del Teatro Romano

«In merito alla decisione dell' Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste di ripulire dalle immondizie il Teatro Romano e di ripristinare i rosai (iniziativa peraltro lodevole), ritengo opportuno segnalare che, riguardo al prelievo di una parte dei gatti randagi presenti nella zona, nessuna azione è stata concordata con la sezione triestina dell' Ente nazionale protezione animali.

«Rimango vivamente perplesso di fronte ad affermazioni del genere, rese note senza che corrispondano menomamente alla realtà.

«Ciò comunque non significa che il problema sia ignorato dai responsabili dell'ENPA e che non esista la volontà di un intervento (che verrà comunque effettuato), ma si gradirebbe per il futuro che questo tipo di iniziative vengano realmente concordate e non presupposte come scontate. Dott. Erberto Rode, presidente dell'ENPA».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Lykaion» (lib.); mc. «Giobtik Saturn» (lib.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Galiola» (jug.); mc. «Diloma» (ol.); mn. «Narcis» (isr.); mn. «Fulmar Trader» (cipr.); mn. «Camilla» (naz.); mn. «Jagat Swamni» (ingl.); mn. «Maria Berlingeri» (naz.).

PARTENZE: mc. «Oil Bird» (ell.); mn. «Capitan Alberto» (naz.); mc. «Northern Joy» (lib.); mc. «San Catello» (naz.); mc. «Tellaro» (naz.); mn. «Zeno» (pan.); mc. «Lykaion» (lib.); mn. «Lady Elvira» (pan.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Archangelsklek» (rum.); mn. «Oruda» (jug.).

LE ORE DELLA CITTA'

Marcia di primavera

Sono aperte le iscrizioni alla Marcia di Primavera, che si svolgerà da Rupingrande a Ternova Piccola il 25 aprile, con partenza alle 9.30. Iscrizioni presso la sede del C.A.I. Associazione XXX Ottobre, via S. Pellico, 1 tutti i giorni dalle 9 all'1.30 e dalle 17 alle 20.30. Sabato, solo il mattino. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 20 aprile. Per informazioni telefonare al 68795.

Pecorari all'ALUT

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala romana dell'ALUT, in via dell'Università 5, incontro con il dott. Franco Pecorari, che commenterà le eccezionali testimonianze fotografiche della regata velica attorno al mondo. L'impresa dei fratelli Pecorari è stata seguita con viva attenzione nella nostra città, e gli interessati sono cordialmente invitati a presenziare alla serata.

Pasqua dell'uomo

Stasera alle 21, al Tommaseo, da una proposta letteraria di Lucio Deveglia, per l'Associazione culturale «Arte Pro Arte», dedicheranno una meditata ricerca su possibili testimonianze di resurrezione sociale, spirituale e morale, dove operi la buona volontà dell'uomo, Ricciotti Stringher, Cosimo Cosenza e Luigi Danelutti. La dizione dei testi è affidata all'attrice Ombretta Terdich.

Al Franciscanum

Nella sala del Franciscanum, in via Giulia 70, l'ing. Mario Pecorari terrà oggi una conversazione sulla S. Sindone, corredata da diapositive. Incontro ore 16.30.

Giubilo moquette

Vasto assortimento di moquette di produzione inglese, tedesca e nazionale: ultimissime novità. Preventivi gratuiti, consegne immediate. Via Cicerone 4, telefono 61504, 36629.

Pulitura tappeti persiani

riparazione custodia, telefonare ditta *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504 massima garanzia.

Arredamenti Fulvia

Via San Nicolò 10, presenta come novità esclusiva i letti degli architetti Merighi, Tremolada, Bonalumi, Boffi; i divani e le poltrone Papiri, Reandt, Studio Tipi, Dal Lago, Korck, Lera, Pessina, Avian, Gregori.

Round Table 9

La riunione conviviale della Round Table 9 che si terrà questa sera sarà dedicata a problemi interni della Tavola. Il presidente Carlo Scapini terrà una relazione sul tema: «La Round Table Italia dopo Modena: la nascita delle zone».

Pasqua aclista

La settimana santa e la liturgia pasquale offrono ai lavoratori cristiani delle ACLI l'opportunità di una meditata riflessione sul messaggio che giunge al movimento operaio dalla Croce di Cristo. E' un messaggio di liberazione e di speranza che le ACLI triestine rilanciano anche in questi giorni a tutti i lavoratori triestini, invitandoli, specie nel pomeriggio del Venerdì Santo, a viverne per alcuni istanti il significato e il valore più profondo. Dal canto loro, dirigenti e militanti aclisti, si ritroveranno questa sera alle ore 19 nella cripta della chiesa di via Rossetti per la celebrazione eucaristica comunitaria in preparazione alla Pasqua, in comunione con tutti i lavoratori.

«Incontri con Trieste»

Proseguendo il ciclo degli «Incontri con Trieste» questa sera, alle ore 19, nella sede della Lega Nazionale di via Paolo Reti 4, il dott. Alfieri Seri parlerà sul tema: «I ricreatori rionali, una benemerita istituzione pedagogica».

Il Canzoniere

Poesie triestine presentate a Venezia. All'ateneo Veneto è stato recentemente presentato dal prof. Bruno Maier il Canzoniere di Sergio Pirnetti. Il volume, pubblicato dalla LINT, comprende tutte le liriche in dialetto, edite ed inedite, di questo autore.

Consulte rionali

Si riunirà oggi la Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola alle ore 19.30 nella sede di via S. Ermacora 3, con all'ordine del giorno: piano quinquennale e bilancio 1974; nuove linee Acegat e nuovo regolamento edilizio.

Avere taglia d'indossatrice

...è molto difficile: *Beltrame* questo lo sa ed ha studiato un assortimento adatto a tutte le donne. Le misure forti non sono più un problema. Anzi, sottolineate col do vuto buon gusto, rappresentano una qualità in più. Da *Beltrame* troverete un assortimento favoloso di prezzi e di modelli.

Accademico Tiberino

Con recente deliberazione della presidenza generale dell'Accademia tiberina, il prof. Eugenio-Dario Rustia-Traine è stato nominato accademico tiberino in riconoscimento dei meriti acquisiti nei settori della sua specifica attività di pubblicista (è fra l'altro direttore responsabile della rivista «Trieste Economica» della Camera di commercio), didattica (è docente universitario, presidente del Consorzio per l'istruzione tecnica e sovrintendente al Centro studi e ricerche per l'indirizzo alle professioni), di scrittore e saggista.

Onorificenza

Su segnalazione dell'on. Paolo Emilio Taviani, Ministro dell' Interno e presidente della Federazione Italiana Volontari della Libertà, il Capo dello Stato si è compiaciuto disporre il conferimento dell'onorificenza di commendatore al merito della Repubblica Italiana al sig. Renato Ciona. Vive felicitazioni.

Lidia Giusti

Alla Galleria Mignon (Corso Italia 9/E) espone un interessante gruppo di opere che confermano il noto valore della pittrice concittadina

Pulitura moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti. Massime garanzie *Giubilo*, via Cicerone 4, tel. 61504.

Avviso importante

Le borsette sono pronte, per tutte le gentili signore che hanno prenotato da *Eva borsette*, via Piccardi n. 68.

Specchi abbronzanti...

creme ed oli solari delle migliori marche in vendita alla *Profumeria Borsa* di piazza della Borsa 5.

Sposi da trent'anni

Nel trentesimo anniversario dei coniugi Guido e Pelmira Savorani, i figli Guido, Fulvio e Gabriella, assieme ai parenti e agli amici, augurano loro tanta felicità.

Portafogli smarrito

Una pensionata che vive sola, ha smarrito un portafogli contenente vari oggetti d'oro facenti parte di un'eredità che è ancora in discusione in Tribunale e 160 mila lire in banconote da dieci mila che sarebbero dovute servire per pagare le lapidi di suo figlio e di sua nuora periti entrambi in un incidente stradale avvenuto qualche anno fa. L'onesto rinvenitore è pregato di mettersi in contatto con la smarritrice, telefonando ai numeri 414569 oppure 35947.

Corsi di Hatha-Yoga

Il 26 aprile inizia il prossimo corso. Iscrivetevi in tempo essendo i posti limitati. *Centro Triestino Yoga* c/o Palestra della Salute, largo Papa Giovanni 6, tel. 68385.

Da Beltrame per l'uomo

Anche per l'uomo la nuova stagione offre il pretesto di rinnovare il proprio guardaroba seguendo l'indirizzo della moda. Le marche di maggior prestigio nell'accurata selezione di *Beltrame* assicurano per ogni conformazione il vestito più appropriato.

Oggi in Sala Bartoli l'omaggio a Giulio Kugy

La Società Alpina delle Giulie e la sezione cultura e arte dell' Adriaclub Italia ricorderanno Giulio Kugy nel 30.o anniversario della morte. Ne rievocherà la figura dell'uomo e dell'alpinista il dott. Franco Legnani, ma le immagini delle Giulie e le pagine che verranno lette da un giovane attore, esalteranno lo scrittore proponendo all'ascoltatore la suggestione che viene da opere ormai considerate dei classici della letteratura alpina, come quello, fra i tanti, della «Scabiosa trenta», il mitico fiore la cui ricerca portò Kugy alla scoperta delle Alpi Giulie, alle quali poi rimase legato per la vita.

La commemorazione si terrà oggi, mercoledì, alle ore 19.30, nella Sala Bartoli del Politeama Rossetti (ingresso in via Crispi).

QUATTRO I «COLPI» DELLO STAKANOVISTA

Ancora un altro furto nel carnet di domenica

Lo «stakanovista della domenica», come può venir definito l'ignoto scassinatore che riuscì a raccogliere un bottino di oltre dodici milioni di lire frugando in tre appartamenti, aveva «perquisito» anche un quarto alloggio. Ma l'irruzione è stata scoperta con ritardo perché il proprietario dell'appartamento è assente da Trieste.

La porta socchiusa è stata notata dalla moglie del portiere dello stabile numero 18/1 di via Torrebianca, Umberto Schiozzi (64 anni, via Battera 22) il quale ha telefonato alla Volante. Sul posto sono accorsi il maresciallo Maier e gli appuntati Biscardi e Spaccarelli. Gli agenti, seguiti dagli esperti della scientifica, hanno notato che la porta era stata forzata prima con un cacciavite e quindi con la solita spallata. Non si sa che cosa sia stato rubato perché il proprietario, Pier Paolo Tognella, come si è detto, è assente. L'amministratore, che cura gli interessi del derubato messosi subito in contatto telefonico con il proprio cliente, ha dichiarato che in casa non c'era nulla di molto importante.

L'appartamento del Tognella si trova vicino a quello della famiglia Quargnal che la stessa domenica ha subito un furto di quattro milioni di lire in monete d'oro e gioielli. E' quasi certo che il ladro ha compiuto la «doppietta» di furti nella stessa domenica ma nessuno si era accorto dell'uscio socchiuso.

ATMOSFERA ARROVENTATA E COLPI DI SCENA AL PROCESSO IN CORTE D'ASSISE PER LA STRAGE

Peteano: i difensori denunciano tutti gli inquirenti e il col. Mingarelli li controdenuncerà per calunnia

«Si va avanti a sgambetti» replica il P.M. - Escandescenze della Mezzorana e richiami del Presidente Retroscena della mancata comparsa di un testimone - Attesa stamane la deposizione del Di Biaggio

Esaurito la scorsa settimana l'interrogatorio degli imputati ri detenut Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Maria Mezzorana e Enzo Badin nonché Maria Scopazzi, che è a piede libero), nella situazione processuale per la strage di Peteano si sono inseriti i primi testi. Le due ultime giornate sono state interamente assorbite dalla deposizione-fiume del col. Dino Mingarelli, comandante la legione di Udine, e l'udienza di ieri ha toccato una «temperatura» più elevata del consueto con la denuncia sporta da alcuni difensori contro l'alto ufficiale, il P. M. e il Presidente, e la controdenuncia annunciata dal col. Mingarelli nei confronti dei legali che l'hanno accusato.

(Foto Rice)

Il col. Mingarelli, che ha ripreso ieri la sua deposizione, mentre si volge verso l'avv. Battello

L'imputata Maria Mezzorana nella gabbia tra i carabinieri che si adoperano per calmarla

Istanti di intensa commozione, richiami a episodi di dolce vita provinciale, denunce, controdenunce, il tentativo di «educare» un teste, e le ormai immancabili bordate polemiche hanno elettrizzato l'udienza di ieri al processo d'Assise per la strage di Peteano. Un pubblico massiccio si riversa nel settore degli spettatori già qualche istante prima dell'ingresso in aula della Corte, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. D'Amato e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Roeè, P.M. dott. Pascoli, cancelliere Edda Federici.

L'avv. Battello prende subito la parola per leggere una denuncia, firmata da lui stesso (difende Badin assieme all'avv. De Luca) e dagli avvocati Maniacco (Budicin e Resen), Bernot (i Mezzorana, la Scopazzi e, con Maniacco, Resen) e De Luca. Nel documento si accusano il col. Mingarelli, il Presidente della Corte dott. Corsi e il P.M. dott. Pascoli di omissione di atti di ufficio e, tra l'altro, si dice che «le indagini erano svolte, nonostante l'intervenuta formalizzazione, alle dipendenze del P.M., il quale così confiscava il potere direttivo del giudice istruttore, usurpava poteri ad esso giudice spettanti, legittimava — sia pure solo formalmente — l'attività di polizia giudiziaria, che era diretta ad ottenere la collaborazione autoaccusatoria dei denuncianti, loro fornendo la fuorviante qualifica di testimoni».

Insorge l'avv. Pascoli (patrono di P.C.): «Ma è una vergogna: i galantuomini in galera, i criminali fuori...».

Avv. Battello: «Questa è una denuncia». Il patrono continua sostenendo che il col. Mingarelli si attivò per cercare i responsabili dell'attentato nell'ambito della «pista rossa» per specifica ragione di Stato, cui egli è collegato nella sua qualità di agente del Sid (Servizio informazioni difesa) già Sifar, e in virtù della sua qualifica ideologica, che lo ha proposto come partecipe dell'organizzazione eversiva che doveva dar vita al mutamento istituzionale tramite il piano «Solo».

Dopo aver lamentato che Walter Di Biaggio (il teste chiave) sia rimasto fuori da qualsiasi azione penale, l'avv. Battello elenca gli attentati avvenuti nella regione tra il 1971 e il '72, e sostiene che il crimine di Peteano ha agganci con quelli attuati dall'estrema destra. «Il dibattimento in atto — egli conclude — lungi dall'essere lo strumento finalmente consentito agli imputati per difendere sé stessi e contribuire all'accertamento della verità, si propone come ripetitivo dell'istruttoria formale, ripetitivo a sua volta di quella sommaria, a sua volta anche ripetitiva delle indagini di polizia giudiziaria».

La denuncia è stata inoltrata al Presidente della Repubblica, al Consiglio superiore della magistratura, al Procuratore generale e al Presidente di udienza, dott. Corsi.

L'avv. Bernot vuol dire qualcosa, l'avv. Boni insorge: «Avete parlato mezz'ora: è una vergogna», segue uno scambio di battute polemiche, cui pone fine il Presidente, dicendo «Se si va avanti di questo passo, ordinerò ai carabinieri di sgomberare l'aula. Poi farete denuncia al Consiglio superiore della magistratura e al Presidente della Repubblica».

Maria Mezzorana borbotta qualcosa, e l'avv. Morgera (patrono di P.C.): «Questo è un disegno preordinato di ribellione processuale — afferma — che si è già annunciata sin dall'apertura del processo quando non si è consentito di leggere il decreto di citazione. Oggi sono tutti sotto accusa. E' questa la prima volta che avviene un episodio del genere in tutto il territorio della Repubblica, ed è questa la più grande suggestione che la difesa possa attuare. Se la difesa ha tanta forza di argomenti — dice ancora il patrono — se tutti hanno complottato contro gli imputati, perché intralciare continuamente l'accertamento della verità? Non consentiremo che l'autorità giudiziaria venga beffeggiata».

Maria Mezzorana: «La verità. La verità se scondi soto». Sotto che cosa, lo sa soltanto lei. Il Presidente ammonisce nuovamente. P.M.: «Non mi sorprende questa denuncia nei miei confronti perché io sono un modesto ostacolo contro il quale l'onda si infrange. Quando non si può procedere secondo la norma procedurale — continua il dott. Pascoli — si va avanti a sgambetti. In ogni udienza rispuntano queste questioni e sempre nei momenti cruciali, e questo è umano: si sta male, si sviene (Maria Mezzorana borbotta qualcosa). Quest'aula, che dovrebbe essere seria e severa, si va trasformando rapidamente in sede d'un basso comizio da paese. Lo sgambetto è un sistema che non si addice agli operatori del diritto. Il col. Mingarelli è ancora teste, e quando ha detto cose che scottano, avete dipinto Di Biaggio in modo da suggestionare la Corte. Ma io porterò qui qualcuno che dirà chi intimidisce e chi minaccia. Non mi fermerò, eserciterò anch'io la mia facoltà. La mia persona — conclude Bruno Pascoli — non conta niente, ma attraverso me si vuole colpire l'autorità e lo Stato».

Avv. Pedroni (Larocca): «Tengo a sottolineare — dice — che la difesa non è costituita in collegio, ed esprimo il mio rammarico per il clima che si è instaurato con valutazioni politiche che non solo non condivido ma condanno».

Si entra, finalmente, nel vivo della causa con l'ingresso della moglie del teste Giuseppe Drusian, la signora Amorina, la quale annuncia che suo marito, recatosi a fare un'escursione in Istria con un amico, è stato arrestato dalla polizia jugoslava. P.M. «Signora, ha avuto qualche visita in questi giorni?». Drusian: «Sì, venerdì o sabato è venuto a casa mia, a Papariano, un giovane: mi disse di essere l'assistente di un avvocato difensore, e poi mi spiegò che aveva saputo che mio marito aveva dichiarato il falso e che sarebbe stato arrestato in aula». P.M.: «Non le disse che era meglio che non si presentasse?». Drusian: «Sì, disse che era meglio che si facesse fare un certificato medico per non andare al processo». Le affermazioni della signora scatenano un mezzo pandemonio, dai banchi della difesa si grida che «bisogna andare a fondo», e il Presidente: «Chiederò la rivoltella ai carabinieri — dice — e sparerò in aria quando dovrò parlare».

L'avv. Battello vuole che la Drusian descriva il misterioso emissario, e la signora precisa di averlo notato, poco prima, di spalle, nel cortile del palazzo di giustizia. Avv. Battello: «Queste cose le ha dette lei al P.M.?». P.M.: «Che lo sconosciuto non sia stato mandato dal P.M.?». La signora precisa, infine, di non avere parlato con il dott. Pascoli ma di avere raccontato della visita ad altro testimone.

Ritorna ora sul pretorio il col. Dino Mingarelli, e il Presidente gli chiede lumi sulla ricerca di esplosivo fatta da Budicin, Mezzorana e Larocca sotto il ponte di Pieris, in un periodo in cui, secondo l'Accusa, il «T4» era già arrivato in Italia. L'ufficiale spiega di avere appreso della cosa da Budicin e di non avere potuto fare confronti in quanto tale atto esorbitava dalle sue competenze.

Il dott. Corsi informa, quindi, il teste che nei suoi confronti è stata presentata una denuncia, e il col. Mingarelli: «Prendo atto della denuncia — dichiara — e informo che sporgerò denuncia per calunnia e quanti altri reati l'autorità giudiziaria ravviserà in tale fatto».

Maria Mezzorana insorge nuovamente: «La lampadina in viso quando che la me interrogava...». Mingarelli: «Io non l'ho mai interrogata», la donna urla, gesticola e tre carabinieri intervengono fino a quando lei si calma. Avv. Battello: «Ho i documenti della commissione di inchiesta», nella gabbia gli imputati si agitano e gridano: «Non abbiamo paura della verità» e il giudice D'Amato: «Non credo sia nell'interesse di nessuno andare avanti così — rileva — se gli imputati hanno un dramma, anche noi ne abbiamo uno: quello di decidere».

L'avv. Bernot vuol sapere se l'ufficiale ha fornito notizie alla stampa, e il colonnello chiarisce di avere fatto dei semplici comunicati e poi, rivolto al Presidente: «Le chiedo cosa è stato detto sulla mia persona. Si allude a De Lorenzo ma posso chiarire subito i fatti: l'11 settembre del 1943 ero sottotenente di fanteria in Sardegna e, assieme ai miei compagni, ci schierammo contro i tedeschi. Fui condannato a morte in contumacia, mio fratello di due anni più giovane di me, fu deportato a Belsen e vi morì». E continuando con voce incrinata: «Non ho altro da aggiungere».

L'ufficiale, rispondendo ad altre domande della Difesa, precisa che valutarono tutti gli indizi e le tracce possibili, persino «Settembre nero». Si riparla dei colloqui di Budicin con il col. Mingarelli e, secondo l'ufficiale, il giovane venne convocato il 29 novembre nel suo ufficio mentre all'indomani vi si presentò spontaneamente. Budicin: «L'autista che mi ha accompagnato da lei è in aula». Avv. Battello: «Lei la disi, la ga dirito de far inserir nel verbal». Avv. Bernot: «Con chi Maria Mezzorana si appartò in macchina alle falde del Calvario la sera del 31 maggio?». La donna tenta, inutilmente, di intavolare un discorso con il P.M., l'ufficiale dice qualcosa, e lei insorge: «No stemo contar balote. Mi no digo con chi che iero perché no voio rovinar famiglie. Mi no son stada fora solo con gente picola, ma anche con gente granda, grandiosa. Mi no go paura dele mie azioni». Secondo l'avv. Morgera, l'imputata sta facendo in buona fede una certa confusione, e la Mezzorana: «Anche per mata me fe passar?». Si scatena il finimondo e il P.M. ammonisce: «Qui usciamo proprio dalla procedura».

Avv. Maniacco: «Di Biaggio dice che Resen voleva far saltare la caserma per controlli e perquisizioni».

Col. Mingarelli: «Ho un piccolo particolare: il 28 ottobre del 1971, Resen venne arrestato in esecuzione a un ordine di cattura emesso in seguito a una conversione di pena pecuniaria. Chiese di essere libero per qualche ora per andare in cerca di denaro, il sottufficiale non lo lasciò andare. Certo che questo episodio...». Presidente: «Lo ha maldisposto». Le domande (alcune delle quali imperniate su fatti ampiamente chiariti) si susseguono a raffica, poi l'avv. Maniacco vuol sapere se, al tempo di Peteano, i carabinieri si occupavano di traffici d'armi. Col. Mingarelli: «La ricerca è costante data la vicinanza della frontiera, costante come quella degli stupefacenti». L'avv. Maniacco domanda ancora se un commerciante goriziano è confidente dell'Arma; ovviamente non gli viene risposto e il P.M. precisa che: «A norma di procedura penale non si fanno i nomi dei confidenti».

Il Presidente non ammette alcune domande formulate dagli avvocati Maniacco e Battello perché non pertinenti al fatto, e poi elogia la signora Federici, cancelliere, per la grande mole di lavoro che deve sobbarcarsi. A richiesta della Difesa, l'ufficiale elenca ancora una volta tutte le strade che furono battute durante la lunga e complessa inchiesta, tutti gli elementi che furono presi in considerazione e i raffronti fatti con altri attentati dinamitardi.

Avv. Battello: «Nelle indagini per il dirottamento di Ronchi fu indagato su Ivano Boccaccio?». P.M.: «Le rammento che questo fatto è ancora sub judice», e la domanda non viene ammessa. Lo stesso legale vuol sapere se si indagò su una «1100» rossa notata giorni prima del 31 maggio sul posto dell'agguato e su altra macchina con targa di Trento, e il teste: «Sì, certo, ma i risultati delle indagini non sono immediati. Magari. Abbiamo lavorato per dieci mesi senza feste e senza riposo».

Avv. Battello: «Risulta che il 25 luglio del 1972 lei ebbe un colloquio in carcere con Di Biaggio. Da chi fu autorizzato?». Col. Mingarelli: «Lei sa benissimo che senza autorizzazione della magistratura non si entra in carcere. Fu, comunque, un colloquio informale, e Di Biaggio si rifiutò sempre di rilasciare dichiarazioni scritte». Avv. Battello: «Risulta che il mattino del 31 maggio, su segnalazione di una cameriera dell'albergo, che aveva trovato tracce di fango, ci fu una perquisizione nella stanza di Budicin». Il Presidente legge che la notte precedente uno sconosciuto aveva scavalcato una finestra dell'albergo, e il mattino una cameriera rilevò tracce di fango sul davanzale; tracce di terra, come se qualcuno si fosse lavato le scarpe, furono trovate nel «bidet» della stanza occupata da Budicin e su un asciugamano. P.M.: «Non era una perquisizione: erano indagini». Avv. Battello: «Lei ha detto che due missioni si sono recate in Svizzera e là hanno trovato collaborazione. Hanno eseguito anche accertamenti relativi alla taglia del "T 4" in dotazione al cantiere di demolizione?». Teste: «Accertamenti così approfonditi si possono fare all'estero soltanto per tramite dei canali diplomatici. Le autorità svizzere ci hanno usato un gesto di cortesia, ed io non potevo disporre un'indagine in quel paese». Avv. Battello: «Ci sono stati altri colloqui informali con gli imputati?». Col. Mingarelli: «Col Budicin, per quanto mi riguarda». Ancora qualche precisazione sugli accertamenti alla base americana di Aviano fatti per conoscere se vi fosse stato qualche ammanco di «T 4» (non vi fu) e poi Resen chiede: «Si è parlato tanto di me come compratore di esplosivo. Vorrei essere messo a confronto con la persona che lo vendeva». Presidente: «In Svizzera?».

Su questa domanda, per ora senza risposta, termina il processo, che viene aggiornato alle 9.30 di stamane. Si annuncia una giornata «calda»: deporrà Walter Di Biaggio, il teste-chiave.

M. R.

IL TEMPO CHE FARÀ

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri

CENTRO di: A = ALTA pressione; B = BASSA pressione; ISOBARE ...mb; FRONTE FREDDO; FRONTE CALDO; FRONTE OCCLUSO; LINEA D'INSTABILITA'

TEMPO PREVISTO per OGGI

POCO NUVOLOSO — NUVOLOSO

AERONAUTICA MILITARE SERVIZIO METEOROLOGICO

SIMBOLI — FENOMENI: nebbia, rovesci, piogge, temporali, nevicate, grandine — MARE: quasi calmo poco mosso; mosso molto mosso; agitato molto agitato — VENTO: (10-20 nodi forza 4-5); (21-33 nodi forza 6-7); (34-47 nodi forza 8-9)

Sulle regioni meridionali della penisola, sulla Sicilia e sulla Sardegna generalmente nuvoloso con precipitazioni sparse più frequenti sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche, ove potranno assumere carattere temporalesco; sulle regioni centro-settentrionali della penisola poco nuvoloso con graduale aumento della nuvolosità in prevalenza stratificata sulle regioni centrali tirreniche e su quelle Nord-occidentali con possibilità di qualche pioggia.

Temperatura in aumento sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche; stazionaria sulle rimanenti regioni.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	18	Bologna	5	22	Roma-N.	4	19	Catanzaro	8	15
Bolzano	4	22	Firenze	5	23	Fiumicino	7	19	Reggio C.	10	18
Verona	9	20	Pisa	4	21	Roma-Eur	7	19	Messina	13	18
Venezia	10	17	Ancona	10	16	Campoba.	5	13	Palermo	12	18
Milano	7	20	Perugia	8	16	Bari	9	17	Catania	5	19
Torino	7	19	Pescara	2	17	Napoli	6	19	Alghero	9	14
Genova	9	18	L'Aquila	1	13	Potenza	3	10	Cagliari	11	16

SARA' ALLESTITA ALLA FINE DEL MESE A PALAZZO COSTANZI

Rassegna storica e tecnica nel centenario di Marconi

Accanto a ricostruzioni dei primi apparecchi trasmittenti figurerà una moderna stazione radioamatoriale in funzione

Trieste, con Guglielmo Marconi, ha un rapporto singolare e unico. Ospita da anni la nave Elettra, adibita dall'inventore nel 1919 a laboratorio galleggiante per lanciare i suoi segnali attraverso l'etere, e non è stata ancora capace di impedire che lo scafo della preziosa unità si sfaldasse e marcisse con il trascorrere del tempo. Infatti da ormai dodici anni, l'«Elettra» giace abbandonata nel cantiere San Rocco, da quando venne recuperata dalle acque al largo di Zara. Era stata colata a picco durante la guerra, dopo che i tedeschi l'avevano prelevata nel '42 dal porto di Trieste, per impiegarla come nave di collegamento.

Tutte le sue apparecchiature sono sistemate da tempo al sicuro al Museo della scienza e della tecnica di Milano, ma alcuni cimeli sono conservati a Trieste: i sotterranei del castello di San Giusto ospitano gli alberi originali dell'unità, dal quali nel 1930 fu inviato da Genova il segnale che accese le luci del municipio di Sydney; nel Museo del mare sono conservati uno scandaglio elettronico, una bussola, un orologio, un tasto telegrafico.

Esiste insomma uno stretto vincolo fra Trieste e Marconi, il grande scienziato autodidatta che appena ventenne realizzò le prime trasmissioni di segnali radio, e che i radioamatori considerano una specie di loro antesignano, un radioamatore «ante litteram».

E' anche questa la ragione che ha spinto la Sezione di Trieste dell'Associazione radiotecnica italiana a organizzare per la fine di questo mese — in coincidenza con il centenario della nascita dello scienziato bolognese — un'ampia esposizione intitolata al suo nome, che sarà ospitata a Palazzo Costanzi dal 24 aprile al 1.o maggio.

La mostra comprenderà una serie di apparecchi trasmittenti risalenti agli anni a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento, tutti costruiti da radioamatori, che da un lato testimonieranno la loro passione e il loro ingegno, e dall'altro consentiranno di tracciare quasi una breve storia dell'evoluzione della radiotelegrafia fra il 1895 e il 1915: trasmettitori a scintilla, ricevitori coherer, ricevitori a galena e tanti altri, la maggior parte dei quali fornita dal dottor Ugo Stenta (13-YCQ per i suoi colleghi e amici), che con il suo entusiasmo è stato fin dall'inizio il maggiore animatore dell'iniziativa.

Naturalmente la rassegna ospiterà fotografie e pannelli illustrativi dell'attività di Marconi e una moderna stazione radioamatoriale in funzione, che darà un'idea del livello oggi raggiunto in questo campo. In più probabilmente, tante «QSL», le cartoline con conferma di collegamento che i radioamatori di tutto il mondo si scambiano tra loro quale simpatica e tangibile prova dell'avvenuto contatto attraverso le onde delle loro radio. Dovrebbero essercene di importanti: come quella spedita la Re Hussein (radioamatore appassionato) a un triestino con cui si era «incontrato» nell'etere, e quella che testimonia il drammatico collegamento avvenuto tra un radioamatore della nostra città e il comandante di una nave che vent'anni fa stava colando a picco presso le coste irlandesi.

All'iniziativa prenderà parte anche il Circolo filatelico triestino, che esporrà una selezione di francobolli dedicati al vasto tema delle comunicazioni — da Marconi ai satelliti artificiali (alcuni dei quali, battezzati «Oscar», sono stati lanciati dalla NASA appositamente per i radioamatori) — e darà modo agli appassionati di disporre di un «annullo» speciale per ricordare la giornata. Certo, i 112 radioamatori regolarmente patentati che vivono nella nostra città appoggeranno tutti quest'iniziativa in ricordo di Marconi. Ma non c'è dubbio che avrebbero preferito di gran lunga poter celebrare l'anniversario vedendo l'«Eletira» riprendere i lmare, come sarebbe stato giusto e doveroso.

MOSTRE D'ARTE

Ferfoglia alla Comunale

Da oggi al 20 aprile espone alla sala comunale d'arte di piazza Unità 4 il pittore Pino Ferfoglia. La mostra è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

Collettiva alla galleria Santa Maria Maggiore

Questa sera alle 18.30 nella galleria «Santa Maria Maggiore» di via del Collegio 6 si inaugurerà una Mostra collettiva pasquale che potrà essere visitata sino al 25 con il seguente orario: feriali 18-20; festivi 10-13 e 18-20.

Per una tesi di laurea sul tema «Progettazione di infrastrutture idroviarie», è stata messa in concorso nel nome dell'ing. Mario Tanci, valente studioso dei problemi della navigazione interna italiana e internazionale, una borsa di studio da 500 mila lire. Il bando può essere richiesto alla segreteria dell'Unione di navigazione interna italiana, Venezia, San Marco 3912.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Diego Contento nel I anniv. dagli zii Dea, Sergio e Jordan 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ermanno Fioranti nell'VIII anniv. dalla moglie Gianna 10.000 pro Assoc. nazionale mutilati e invalidi del lavoro.

In memoria di Lodovico Schäfer nel XXX anniv. dalla famiglia 10 mila pro Liceo scientifico «G. Oberdan»; da Lidia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigi Trevisan nell'VIII anniv. dai familiari 6000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marina D'Urso nel II anniv. da Corinna Marini 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Ugo Marini nel IV anniv. da Corinna Marini 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giovanni Quargnal nel VI anniv. dalla moglie e dai figli 10.000, dal cognato 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenio Marsilli nell'anniv. dai figli Marino e Liliana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria della prof. Maria Blasina nel III anniv. dalla cognata Vittoria 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Erminia e Romolo Filosa nel XVIII anniv. dalle figlie Eleonora, Licia ed Enny 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Alberto Brun Rizza nel III anniv. (10-4) dalla moglie 5000 pro Chiesa S. Luigi e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); dalla nipotina Alessandra 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Liliana ed Emilio Mari 5000 pro CEST (Centro educazione speciale Trieste).

In memoria di Orio Santon nel III anniv. dalla famiglia 5000 pro Oratorio Salesiano; dal nipotino Silvio 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nella Doria Cambon nel XXVI anniv. dai figli Dario e Gioconda Doria 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Carlo Cuttin nel XXIX anniv. (10-4) dalle sorelle Bruna e Jolanda 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Guglielmo e Dina Conforti dai figli 30.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Eufemia Budicin dalle famiglie Luca - Urbich 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Santina Predonzani dalle famiglie Zanier e Bonifacio 5 mila pro CRI; dalle bambine dello stabile n. 13 di via Bergamino 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Lenardon da Pepi e Laura Accerboni 5000 pro ECA e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Lavinia e Fulvio Gattegno 10.000 pro Ente nazionale protezione animali; da Nandi e Nadia Ragusin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Nino e Guido Marchi 3000 pro Rifugio animali ASTAD; da Verdoliak, Valles, Godina, Ruter, Siecheri, Meriggioli, Giacomelli, Perini, Nalin, Paoletti, Avanzini, Groppi, Steinkühl, Predominato e Strazzeri 30.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Ada Cosulich Ianyta 3000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Offerta pasquale da Silvia e Giordano Ghezzo 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Natalia Hollstein da Carla Ciani 5000 pro Chiesa San Giacomo Apostolo; da Irma e Anna Ciani 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nino Pecar dalle famiglie Bresciani e Kert 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Pregi da Paola Giuni - Zoli 2500 pro ECA.

In memoria di Giorgio Seppele dalla moglie e dalle figlie 10.000 pro CRI.

In memoria di Tina Maghet (Brazzano) dalla cognata Giacomina, dai nipoti Elda, Ausilio e Nella 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppina De Franceschi dalla zia Carmina e cugine 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Maria Smaniotto Ferrari da Ada de Rota 5000 pro ECA.

In memoria di Bruno Cavazzon dalla moglie 20.000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Piero Lorenzi dai colleghi del figlio Sergio 13.000 pro Centro tumori.

In memoria di Dionisia Lucchesi dalle figlie 3000 pro Centro tumori.

Da Gregoria Mestroni 2000 pro Circolo Dalmatico «Jadera».

In memoria di Giovanni Lenardon da Varsenia e Roberto Hausbrandt 25.000, da Bruno Pacor 20.000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dall'ing. Ugo Preti 10.000 pro ECA; da Camillo e Ita Segata 10.000, da Lucio e Rosanna Segata 10.000 pro UNITALSI; da Adriana Samuele Cesana 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalle famiglie Gennari e Scatola 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Maurizio Levi 5 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Eugenio Accerboni 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo, 20.000 pro Villaggio del Fanciullo e 12.000 pro Borsa studio preside Vincenzo Bronzin.

In memoria di Caterina Camalich ved. Tarabocchia da Rina e Giorgio Finzi 5000, da Amelia Arich Premuda 10.000 pro CRI; da Gigliola Arich 10.000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Diana Arich de Finetti 5000 pro Centro tumori; dal dott. Silvio Premuda 5000 pro Lega Nazionale; dalla prof. Anna Volpe 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Giulio Motka 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Nino e Hilde Tarabocchia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Maria Stenta Martinoli 5000 pro Salus Infirmorum S. Vincenzo de' Paoli (Conf. femminile); dal dott. Tullio Zanetti 10.000 pro Centro tumori; da Roberto e Luisa Puhali 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Mariangela e Tullio Pizzetti 5000 pro Opera profughi giuliani e dalmati.

In memoria di Lidia Adami Amodeo da Gemma e Salvatore Moscolin 5000 pro Lega Nazionale; da Alice Carovino 5000 pro CRI; da Livia e Fulvio Zuccheri 10.000 pro Fondo «J. Serravallo»; da Irredenta e Carlo Rizzo 3000 pro Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia; da Nella Modugno 3000 pro Ospedale lungodegenti (Fondo primario Modugno); da Giuseppe e Alda Cristiana Vidi 10 mila pro Lega tumori (Comitato signore); da Serena e Duilio Rimini 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Mario Paterno da R. B. 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia de Hollstein dalla famiglia Gnjezda 30.000, da Emilia e Mario Zagar 5000 pro Centro tumori; da Zola de Fecondo 2000, da Emilia e Mario Zagar 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Anna Rado da Amalia Vidulli 5000 pro Centro tumori; da Adriana Lugetti e famiglia 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da G. Sbragi e D. Marinuzzi 5000, da Maria Valussi 3000, da Antonietta Valussi 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Cinzia Frega 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

Da N. N. 3000 pro Rifugio animali ASTAD e 7000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

BOLLETTINO DEI RITARDI

ENALOTTO X 1.2 — ENA — concorso pronostici gestito dall

n	ruote del lotto		figlia 1	2	3	4	5	6	7	8
1	Bari	primi estratti	2	X						
2	Cagliari		X							
3	Firenze		1	X	2					
4	Genova		X							
5	Milano		1	2						
6	Napoli		2							
7	Palermo		X							
8	Roma		1	2	X					
9	Torino		2							
10	Venezia		X	1						
11	Napoli	2 estr.	X							
12	Roma		2							

conc. n 15 del 13-4-74

Ecco l'elenco aggiornato dei numeri in ritardo, con l'indicazione tra parentesi dopo ciascuno, delle settimane di assenza:

BARI: 80 (91), 10 (88), 79 (79), 40 (76), 67 (64), 58 (55), 81 (49), 50 (47), 88 (45), 3 (44).

CAGLIARI: 30 (96), 24 (71), 70 (66), 3 (58), 26 (58), 22 (50), 54 (49), 58 (47), 47 (46), 60 (42).

FIRENZE: 88 (125), 9 (101), 72 (69), 59 (53), 24 (50), 69 (48), 20 (45), 56 (43), 6 (38), 64 (37).

GENOVA: 30 (86), 9 (72), 67 (68), 61 (64), 77 (58), 83 (53), 68 (50), 5 (48), 54 (44), 57 (44).

MILANO: 85 (74), 19 (63), 14 (57), 42 (55), 26 (50), 54 (50), 27 (48), 53 (48), 9 (46), 3 (45).

NAPOLI: 17 (106), 60 (57), 26 (53), 89 (52), 74 (48), 47 (43), 9 (42), 37 (42), 7 (41), 12 (39).

PALERMO: 72 (100), 58 (76), 28 (67), 35 (65), 19 (54), 75 (51), 86 (51), 25 (42), 48 (42), 62 (41).

ROMA: 58 (91), 41 (65), 11 (53), 59 (53), 22 (49), 53 (47), 68 (45), 13 (43), 27 (42), 43 (40).

TORINO: 85 (98), 1 (65), 42 (55), 27 (53), 89 (47), 35 (42), 40 (41), 82 (41), 45 (40), 43 (36).

VENEZIA: 8 (72), 47 (71), 68 (52), 45 (50), 41 (44), 34 (43), 24 (42), 52 (39), 17 (37), 66 (37).

Sono stati sorteggiati il 72 dopo 44 settimane e l'1 dopo 47 su Bari; il 39 su Genova dopo 24; l'80 su Napoli dopo 32; il 57 dopo 40 ed il 21 dopo 34 su Palermo; il 61 su Roma dopo 59; l'88 su Torino dopo 45 ed il 51 su Venezia dopo 35 settimane di ritardo.

Giocate da tentare: su tutte le ruote i numeri ricavati dalla scomparsa di Pompidou, e cioè 90 (personaggio), 66 (Francia), 62 (età), data di decesso 2, 4, 74; da azzardare, altresì, le date di estrazione che non si fanno vedere da molto tempo su Milano, Napoli e Venezia; altre puntate 88 e 64 su Firenze, 3, 12 e 17 su Napoli; su Venezia 8 e 17 e su tutte 1, 7 e 72 segnalata dai cabalisti napoletani.

Questa volta è uscito l'ambo 1 e 72 su Bari sul terno da noi suggerito, ma è necessario insistere nell'azzardare il terzetto.

RIENTRA LO SCIOPERO GIA' PROCLAMATO PER TRE GIORNI

È stato raggiunto l'accordo per i dipendenti della Regione

Dal 1.o luglio '74 il nuovo trattamento giuridico-economico
Le misure degli aumenti per le diverse carriere - L'orario

All'alba di ieri, dopo una lunga ed estenuante seduta, le segreterie dei sindacati dei dipendenti regionali hanno concordato con la Giunta regionale una ipotesi di accordo sulla piattaforma rivendicativa. Di conseguenza è stato sospeso lo sciopero già proclamato per ieri, oggi e domani. L'ipotesi di accordo, che sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee del personale, convocate per oggi e domani prevede:

1) la riforma delle strutture e la revisione delle procedure, anche attraverso l'istituzione dei consigli di assessorato (organi democratici di organizzazione degli uffici) e dei gruppi di lavoro, con lo scopo di assicurare il miglior servizio per il cittadino;

2) la revisione del trattamento giuridico ed economico del personale allo scopo di allinearlo a quello dei dipendenti delle regioni a statuto ordinario attraverso l'istituzione di qualifiche funzionali, progressione economica orizzontale, per anzianità, abolizione delle note di qualifica, possibilità di passaggio da una qualifica all'altra con concorso interno indipendentemente dal possesso del titolo di studio, aumento minimo garantito di lire 25.000 lorde mensili.

E' stato inoltre acquisito il principio della contrattazione triennale e quello dell'agganciamento delle pensioni alle retribuzioni del personale in servizio.

Per quanto riguarda il trattamento economico del personale, si avranno in pratica i seguenti aumenti in un anno di lavoro: per la carriera direttiva 900 mila (stipendio iniziale 2.750.000, base 3.100.000); per la carriera di concetto 600 mila (iniziale 2.300.000, base 2.550.000); per la carriera esecutiva 550 mila (iniziale 1.750.000, base 2.350.000); per la carriera ausiliaria tecnica e amministrativa 300 mila (corrispondenti rispettivamente a uno stipendio annuo di 1 milione 350.000 e di 1.575.000 iniziali, e di 1.500.000 e 1.750.000 come base). E' stato comunque garantito per tutti un aumento minimo di 25 mila lire mensili.

Il nuovo trattamento giuridico ed economico avrà la decorrenza dall'1-7-1974, con scadenza al 31-12-1976.

Per quanto riguarda l'orario di lavoro, questo sarà articolato su 36 ore settimanali, con 40 ore annuali a disposizione.

Dal 1.o ottobre al 15 giugno l'orario sarà articolato su 5 mattine da lunedì a venerdì, e su quattro pomeriggi da lunedì a giovedì. Sarà introdotto l'orario flessibile di 2 ore nell'arco della giornata. Tale orario avrà inizio con il mese di maggio del 1974. Le 40 ore a disposizione potranno essere utilizzate solo nelle giornate in cui è previsto il rientro pomeridiano, con un limite settimanale da concordare successivamente. Nel corso della settimana potrà essere richiesta la effettuazione di un massimo di 4 ore oltre l'orario normale, da recuperarsi entro i 30 giorni successivi.

In ordine agli altri punti qualificanti della piattaforma rivendicativa, i sindacati ricordano che in corso di trattativa era già stato raggiunto il seguente accordo: 1) realizzazione del ruolo unico del personale regionale; 2) attuazione delle qualifiche funzionali, con una riserva sulla qualificazione di inserviente; 3) passaggio da una qualifica funzionale a quella successiva mediante concorso interno nel limite del 25% dei posti annualmente disponibili; 4) previsione dell'anticipazione per merito o del ritardo per demerito degli scatti biennali o delle classi di stipendio; 5) attuazione dell'art. 53 L.R. n. 21/68 (agganciamento del trattamento pensionistico a quello di servizio) con revisione triennale del trattamento stesso; 6) sistemazione nei ruoli regionali del personale assunto a contratto; 6) abolizione delle note di qualifica; 8) durata triennale della contrattazione.

Riguardo alle modifiche delle attuali strutture burocratiche, l'amministrazione ha proposto: a) un ampliamento della rappresentanza del personale nel Consiglio d'amministrazione del quale saranno rideterminate le competenze; b) l'istituzione del Consiglio di assessorato, le cui competenze saranno oggetto di ulteriori approfondimenti; c) la graduale sostituzione delle strutture oggi esistenti al di sotto del servizio (sezioni, settori, reparti), con gruppi di lavoro. E' stato infine precisato che le ritenute per sciopero saranno effettuate, opportunamente graduate nel semestre.

Il presidente della Giunta regionale si è impegnato personalmente a garantire l'attuazione in tempi brevi di servizi sociali (mensa e asili nido) secondo le effettive esigenze del personale.

Inoltre [sic: see below]

Aumenti salariali richiesti per gli edili

La segreteria della Federazione lavoratori costruzioni, nel quadro degli impegni scaturiti dal direttivo unitario della Federazione e a completamento del contratto integrativo, stipulato il 25 ottobre scorso, ha avanzato ai costruttori edili la richiesta di un aumento di lire 200 orarie per i lavoratori edili, indipendentemente dalla qualifica e dall'età. E' stata pure presentata la richiesta di un rimborso apporto attrezzi per gli operai qualificati e specializzati.

Inoltre, la F.L.C. provinciale, ha sottolineato l'urgenza di attuare, senza ulteriori rinvii, gli impegni assunti con il rinnovo del contratto nazionale, in merito ad alcuni istituti contrattuali tuttora da definire a livello nazionale per: il salario annuo, l'integrazione salariale, l'anzianità di mestiere, le casse scuole edili.

L'azione della F.L.C. provinciale rientra nelle direttive nazionali unitarie per un adeguato recupero salariale, che a seguito della situazione determinatasi con l'aumento del costo vita e la perdita obiettiva di salario, che a tutt'oggi ha ampiamente assorbito le 16.000 lire ottenute con il rinnovo del contratto nazionale avvenuto nel gennaio 1973. La F.L.C. provinciale ritiene necessario un sollecito incontro tra le parti, che consenta una rapida e positiva trattativa.

Iniziato l'esame del piano urbanistico regionale

Sotto la presidenza del vicepresidente della Giunta regionale, si è riunito nei giorni scorsi a Trieste, il comitato urbanistico regionale, il quale ha iniziato l'esame del piano urbanistico generale.

Il vicepresidente ha esposto ai membri del comitato i principali termini politici del documento ed ha, nel contempo, sottolineato l'esigenza di poterlo approvare in termini brevi, così da fornire alle Amministrazioni comunali — ed alla stessa Amministrazione regionale — una valida guida per il corretto uso del territorio del Friuli-Venezia Giulia: nel Comitato — ha rilevato — sono rappresentate numerose componenti culturali e tecniche, le quali affiancano i rappresentanti dei diversi settori dell'Amministrazione: da questa collaborazione certamente scaturiranno quelle verifiche del documento indispensabili per la sua più congeniale applicazione.

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media rende noto che la commissione ministeriale istituita per la revisione delle abilitazioni ha approntato un decreto contenente una norma transitoria, la quale estende la validità delle abilitazioni in matematica e fisica (XIII a-A VII - tal. 9-50 a-51) per la classe 36 per l'insegnamento delle due discipline anche negli istituti tecnici.

L'Associazione degli artigiani di via Ghega 1 informa i suoi associati che gli uffici rimarranno aperti al pubblico dalle 8 alle 12 fino al 30 aprile.

La Settimana Santa al Tempio mariano

Sul monte Grisa, con la particolare suggestione realizzata nella architettura solenne del Tempio Mariano, domani sarà celebrata, con inizio alle ore 18.30 la Messa «Nella cena del Signore». Alla fine della liturgia il Santissimo sarà portato processionalmente dalla chiesa superiore all'altare di quella inferiore opportunamente predisposto per l'adorazione solenne.

La liturgia speciale del Venerdì Santo «Nella passione del Signore» avrà inizio alle ore 18.30 con la liturgia della parola, la preghiera universale, lo scoprimento e l'adorazione della Croce e si concluderà con la Santa Comunione.

Sabato Santo alle ore 23 avrà inizio la solenne liturgia della Veglia Pasquale con la benedizione del fuoco sul sagrato prospicente il golfo e la città. Seguirà la liturgia battesimale con il canto delle litanie dei Santi. La Messa della Resurrezione inizierà alla mezzanotte. Anche lunedì di Pasqua l'orario delle Messe sarà quello festivo.

ALL'«ITALO - AMERICANA»

Seminario sulla storia degli Stati Uniti

Oggi alle ore 19, nella sala maggiore della Associazione italo-americana in via Roma 15, il prof. Donald W. Reckner terrà una conversazione in lingua inglese sul tema «World involvement (1901-1913)».

La manifestazione fa parte di un seminario sulla storia degli Stati Uniti che comprende una serie di lezioni integrate da conferenze tenute da docenti universitari e studiosi italiani od americani.

UN ANNUNCIO DELLA SIP AGLI UTENTI

Sarà più comprensibile la bolletta telefonica

Entro l'anno le modifiche, ma già quella in corso di distribuzione risulta diversa

La nuova bolletta telefonica sarà più comprensibile per gli utenti. Entro l'anno infatti sulle bollette del telefono sarà indicata la data della lettura finale del contatore, per dare agli abbonati un riferimento completo sul traffico addebitato.

La SIP annuncia ai suoi otto milioni e mezzo di abbonati questa novità in un volantino che accompagna la bolletta del secondo trimestre, in corso di distribuzione. Peraltro questa bolletta contiene già un'informazione in più rispetto alla precedente. Infatti, i dati relativi alla lettura iniziale e finale del contatore sono stati completati con l'indicazione dei mesi alla fine dei quali le letture sono state effettuate.

Nella bolletta del 2.o trimestre, quindi, l'utente trova, riportate in forma abbreviata (nov e feb), le indicazioni dei mesi alla fine dei quali sono state effettuate le letture per la rilevazione del traffico a contatore addibitato, che corrisponde a quello svolto nel trimestre dicembre-gennaio-febbraio.

Gli importi che compongono la bolletta si riferiscono pertanto: 1) al canone del 2.o trimestre solare 1974 (aprile, maggio e giugno), che come in tutte le forme di abbonamento, è pagato in anticipo; 2) ai consumi relativi: al traffico e ai servizi automatici a contatore (comunicazioni urbane e in teleselezione e serviz speciali) svolti nei mesi di dicembre 1973, gennaio e febbraio 1974; ai servizi a scheda e cioè a conversazioni con prenotazione — nazionali, internazionali e intercontinentali — e servizi speciali non automatici.

Il volantino avverte che i servizi a scheda possono essere stati effettuati, in parte, in periodi precedenti a quello relativo al traffico a contatore; in tal caso il rinvio dell'addebito è causato da particolari esigenze operative. Il dettaglio relativo a questi servizi è comunque a disposizione degli abbonati presso gli uffici della SOIP per un periodo di 90 giorni dalla data di emissione della bolletta.

La bolletta reca infine, in un'apposita casella, sotto l'importo da pagare, la data dalla quale decorre il termine di 15 giorni entro il quale va effettuato il pagamento.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

La segreteria provinciale del SASMI comunica che i sindacati autonomi SASMI, SNIA e SNSM si sono nuovamente incontrati con il ministro per la P.I. per proseguire l'esame dei più urgenti problemi della scuola con particolare riguardo al concorso a cattedre, ai corsi abilitanti e alla immissione in ruolo su cui il ministro ha ribadito l'impegno assunto con gli stessi Sindacati nel precedente incontro. Ci sono stati precisi impegni, da parte del Ministro, intesi a far svolgere due corsi abilitanti speciali e uno normale, ad emanare il secondo bando della legge «1074» e a pubblicare il calendario del concorso a 23.000 cattedre.

La morte del fotografo Libero Pizzarello

Improvvisamente è deceduto nella nostra città il fotografo Libero Pizzarello, che per decenni aveva esercitato la professione a Capodistria, cittadina che aveva lasciato per trasferirsi nel Bergamasco. Era giunto a Trieste per partecipare ad una festa di famiglia, quando è stato colpito da un infarto.

Era stato il fotografo di Capodistria e dei capodistriani e dalla cittadina natia aveva portato tutto il suo ricco archivio dal quale trasse le immagini più suggestive ed importanti allestendo una interessante mostra fotografica nella nostra città alcuni anni addietro. Attualmente esercitava la professione a Cividate al Piano (Bergamo) ed insegnava tecnica fotografica in un istituto professionale di Milano.

Di antica famiglia, Libero Pizzarello a Capodistria si era sempre fatto ben volere per una carica di innata simpatia, per una bontà che sgorgava spontanea dal suo cuore; non aveva mai rinnegato i suoi principi patriottici ed anche sulla strada dell'esodo seppe mantenere accesa la fiaccola d'amore per la terra natia in seno alla sua famiglia e nella comunità capodistriana.

LA CONFERENZA CASTELLI AL «BROMBARA»

PERCHÉ TANTI GIOVANI SONO DEDITI ALLA DROGA

Carenze affettive in famiglia come pure troppa facilità di vita fra le varie cause

Carenze affettive a livello familiare oppure troppe gratificazioni e facilità di vita, entrambe accompagnate da una fragilità del sistema nervoso, motivi comunque di ordine socio-economico-culturale o psicopatologico: queste le cause principali che spingono tanti giovani sulla strada della droga, secondo un'analisi del drammatico fenomeno fatta dal dott. Fulvio Castelli, del Comitato internazionale anti-droga di Firenze, nel corso di una conversazione organizzata dal circolo «E. Brombara» di Servola.

Le difficoltà di inserimento nella società attuale, peraltro paradossalmente dominata da mezzi di comunicazione di massa, fanno sì — ha osservato l'oratore — che molti giovani cerchino nella droga un mezzo verso un qualche tipo di «socializzazione». «Il brusco passaggio da una società agricolo-familiare a una industriale-automatica — ha sottolineato il dottor Castelli — insieme alla crisi dei valori tradizionali e istituzionali, induce alcuni a tentare, attraverso la tossicomania, una esperienza mistico-trascendentale sul sentiero di uno pseudo-assoluto».

D'altra parte, la mancata affermazione personale, il non raggiunto successo, costituiscono il filone dell'evasione totale, della protesta assoluta, la base cioè di una filosofia nichilista che trova il suo naturale approdo nella droga.

Quale il rimedio? Il dott. Castelli ha individuato l'antidoto più efficace in un modello di vita che deve venire «dall'affetto intelligente della famiglia e dall'opera dell'educatore». Per coloro invece che hanno già intrapreso la strada della tossicomania, la soluzione migliore è il ricovero in un centro specializzato, sul tipo di quello del prof. De Mattei a Roma.

Assemblea commercialisti

Oggi alle ore 18.30, avrà luogo nella sede di via S. Caterina 2, III piano, l'assemblea ordinaria in seconda convocazione dei dottori commercialisti, con il seguente ordine del giorno: relazione del consiglio dell'Ordine; bilancio consuntivo 1973; bilancio preventivo 1974; rapporto del collegio dei revisori; bilancio fondo assistenza «M. Renzi».

Commerciante arrestato: spacciava quadri falsi

Brillante operazione della guardia di finanza di Udine, sotto la guida del comandante del gruppo, maggiore Giovagnoli. Si aggiunge questo successo, nella lotta contro la delinquenza, ai precedenti conseguiti proprio nei giorni scorsi con il recupero di quadri di autore, trafugati in una villa della Cassa Friulana e di statue lignee rubate nelle chiese del Friuli.

Ieri, la guarda di finanza ha arrestato un venditore di quadri falsi e forse ha messo anche le mani su una organizzazione a delinquere, a carattere nazionale, con centri operativi a Roma e a Firenze. L'operazione ha preso le mosse da Udine, dove da un paio di mesi l'attività di un commerciante, Celso Lattarulo, di 42 anni, abitante a Colugna, titolare della «Casa della penna» di via Leopardi, aveva destato qualche legittimo sospetto. Il telefono del Lattarulo veniva così posto sotto controllo con l'autorizzazione dell'autorità giudiziaria e, dal tenore delle frequenti comunicazioni ricevute dall'uomo, si è ricavato il sospetto che la «Casa della penna» fosse al centro di questo spaccio di quadri falsi. L'operazione-sorpresa è scattata ieri mattina, quando i finanzieri, contemporaneamente nella casa e nel negozio del Lattarulo, effettuavano una perquisizione che dava la prova del nove dell'illecita attività del negoziante di via Leopardi. Alla «Casa della penna» e nella dimora del Lattarulo venivano rinvenuti e sequestrati 24 quadri recanti le firme dei pittori più in vista, da Gottuso a Rosai, De Chirico, Campilli, Guidi, Tozzi, Soffici, Semeghini e Severini. Nella casa dell'uomo veniva anche sequestrata una rivoltella.

Sulla scorta delle telefonate la guardia di finanza ha fatto effettuare perquisizioni e indagini pure a Roma e a Firenze, ma non si conosce ancora l'esito di questa seconda parte dell'operazione. Il Lattarulo è stato immediatamente arrestato e portato in carcere con una denuncia per detenzione e commercio di quadri falsi e detenzione abusiva di pistola. La falsità dei quadri è apparsa subito evidente dopo la perizia affidata a un esperto di arti figurative.

Album del concorso



«Laura sogna» di Idana Medeot (Farra d'Isonzo) è una delle tante fotografie ammesse alla mostra del concorso regionale del «Piccolo». La rassegna, ospitata nella sala centrale dell'Enal provinciale di Udine, si chiuderà domani sera. La cerimonia della premiazione si svolgerà a Gorizia a Palazzo Attems sabato 11 maggio.

Cronache degli spettacoli

LUDOVICA MODUGNO È TUTTORA INGESSATA

Rinviata la recita di «Casa di bambola»

Contrariamente a quanto annunciato nei giorni scorsi, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, è costretto a rinviare la programmazione dell'VIII spettacolo in abbonamento al Politeama Rossetti - «Casa di Bambola» — di Henrik Ibsen.

L'infortunio occorso all'attrice Ludovica Modugno, protagonista del testo ibseniano, e che sembrava avviato a completa e perfetta guarigione si è rivelato, a una visita di controllo condotta dal prof. Vigliani di Trieste, leggermente più grave di quanto diagnosticato in precedenza.

Benché il decorso post-operatorio presenti sintomi quanto mai positivi, un affaticamento improvviso ha costretto i medici ad applicare nuovamente un gesso al ginocchio della attrice. La prognosi è ora di 20 giorni circa, e pertanto la compagnia dovrà nuovamente fermarsi.

Non è possibile comunicare già da oggi la data precisa della prima rappresentazione, ma subito dopo le festività pasquali, i medici scioglieranno definitivamente la prognosi e solo allora la direzione del Teatro ed il regista Francesco Macedonio, saranno in grado di programmare con esattezza il calendario per l'VIII spettacolo in abbonamento.

AL TEATRO VERDI

Domani penultima di «Andrea Chénier»

Come annunciato, domani, alle ore 20, va in scena la penultima rappresentazione di «Andrea Chénier», in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti. Lo spettacolo, oltre a richiamare gli appassionati della lirica con i cantanti di alto livello che interpretano i ruoli principali, corona la stagione lirica 1973-74 segnando all'attivo del Teatro Verdi il risultato di un impegno organizzativo di tutto rilievo. Per quest'opera infatti che il Teatro Verdi cercherà di «esportare» in altri teatri, è stato creato un allestimento scenico nuovo ideato e disegnato da uno degli scenografi più quotati: Mischa Scandella.

L'opera sarà diretta dal maestro Carlo Franci ed avrà quali interpreti principali il tenore Giorgio Amerighi, il soprano Oriana Santunione, il baritono Mario Sereni. Negli altri ruoli canteranno: Gianna Jenco (la mulatta Bersi), Laura Zanini (la contessa di Coigny), Laura Bocca (Madelon), Lucio Rolli (Roucher), Dario Zerial (Pietro Fléville), Enzo Viaro (Fouquier Tinville e Schmidt), Vito Susca (Mathieu), Piero De Palma (un «Incredibile»), Raimondo Botteghelli (L'abate), Renato F. Leban (Il maestro di casa), Mario Sarti (Dumas).

Stasera al CCA l'incontro con gli interpreti

Come annunciato, questa sera, con inizio alle 19, nella sala maggiore del C.C.A. di via S. Carlo 2, avrà luogo l'incontro con i protagonisti dell'opera «Andrea Chénier». Saranno graditi ospiti dell'Associazione triestina «Amici della lirica» e del C.C.A, il maestro Carlo Franci e i valorosi protagonisti Orianna Santunione, Giorgio Merighi, Mario Sereni. L'incontro si svolgerà, come di consueto, sul filo di brevi interviste. Ingresso libero.

ENTUSIASMO DI UNIVERSITARI ALLA CASA DELLO STUDENTE

Applausi a non finire per l'orchestra del Musiclub



(Foto Rice)

In alto: l'orchestra del Musiclub durante il concerto. Sotto: la sala gremita di universitari

L'orchestra del Musiclub di Trieste, diretta da Alessandro Bevilacqua ha sostenuto un concerto nella sede della nuova Casa dello studente. La manifestazione, promossa dall'Associazione ricreativa della Casa dello studente, ha sollevato l'entusiasmo del giovane pubblico composto esclusivamente da universitari che hanno riservato ai bravi musicisti del complesso calorose accoglienze.

L'orchestra del Musiclub, composta da venti strumentisti professionisti di provato valore, attua una forma di musica piacevole e ben confezionata che, respingendo gli estremisti del jazz libero, rappresenta ancora il migliore mezzo di accostamento al settore della musica leggera, così scarsamente praticata, s'intende seriamente, dalle nostre parti.

Al programma dell'orchestra ha partecipato, in qualità di solista, la cantante Fiorella Agliata, che si è fatta ammirare per temperamento, swing e che è stata costretta dagli applausi insistenti al bis di ogni interpretazione.

La serata comprendeva due parti, ciascuna con una precisa fisionomia. La prima, introdotta da tre Danze di Bevilacqua, si articolava su canti popolari della regione, efficacemente rielaborati in chiave jazzistica dallo stesso Bevilacqua; eccone i titoli: «E tu Pieri ciol Anute», «Da Trieste fino a Zara» e «Al iere il prin fedar». Fulvio Cancelli al flauto, Bruno Rosada al sax contralto e Giovanna Bellesi all'arpa ne erano impeccabili solisti.

Entusiasmo alle stelle nella seconda parte con alcuni motivi di Gershwin, con un «Fugato» di Bevilacqua per tromba bassa (solista Sergio Siccardi). Ancora una riuscita Suite in quattro movimenti di Bevilacqua ove hanno avuto modo di esibirsi in «assolo» Gino Cancelli al flicorno soprano, il fratello Fulvio al sax, Siccardi alla tromba bassa ed Ennio Guerrato alla chitarra. Ed infine la conclusione con un'esecuzione indovinatissima di «Perdido» per sax, tromba e orchestra, bissata a grande richiesta.

Un applauso interminabile ha sottolineato quest'ultima interpretazione e con essa un unanime consenso all'iniziativa che ha permesso di apprezzare una formazione musicale di alto livello, un complesso che opera con passione (e con sacrificio, visto che percorre la propria strada da solo senza aiuto di sorta), spinto unicamente dall'amore per la musica.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA CARNEGIE HALL DI N. Y.

SINATRA È TORNATO A CANTARE

Tre milioni di dollari d'incasso dopo lunga assenza della 'Voce'



Telefoto Upi

New York, 9

Frank Sinatra, salutato da applausi trasformatisi in ovazioni, è tornato a cantare: ieri sera alla Carnegie Hall di New York in un concerto di beneficenza (l'incasso si aggira sui tre milioni di dollari), che segna il suo ritorno a una stagione canora che lo porterà, in settimana in una tournée in alcune città americane.

Sinatra, accompagnato da un'orchestra di cinquanta elementi illuminato dagli «spots» delle telecamere, ha superato se stesso e in particolare la sua recente esibizione in uno special televisivo a lui dedicato. Il cinquantaseienne cantante è stato più vivace, più spontaneo dando il meglio del suo classico stile, attento nel fraseggio e controllato nelle emozioni, suscitando l' entusiasmo degli spettatori.

Sinatra ha cantato le canzoni più belle del suo vecchio repertorio («You will be my music», «I've got under my skin», «My way», «That's life», che ha fatto scattare in piedi il pubblico plaudente, «I get a kick out of you») e alcune nuove (quali «Send in the clowns» tratta dallo spettacolo «A little night music») che hanno riscosso ugualmente applausi.

Frank Sinatra indossava un abito da sera, dono-portafortuna del suo amico Sammy Davis junior.

(Upi)

CIAK: «FATTI DI GENTE PERBENE»

«Cast» d'eccezione al processo Murri

Bolognini farà rivivere il grosso scandalo che scosse l'Italia agli albori del secolo

Bologna, 9

Sono cominciate a Bologna le riprese del film «Fatti di gente perbene», di Mauro Bolognini, ispirato al famoso processo Murri dedicato al tempo, all'ambiente e ai violenti contrasti di opinione pubblica che suscitò il caso in Italia agli albori del secolo.

Il film è stato sceneggiato da Sergio Bazzini e Mauro Bolognini ed ha come principali interpreti Giancarlo Giannini, Satherine Deneuve, Fernando Rey, Marcel Bozzuffi, Corrado Pani, Tina Aumont, Rina Morelli, Laura Betti, Ettore Manni, Paolo Bonacelli e Giacomo Rossi Stuart.

«Non sarà un "giallo", pur rivestendone il fatto tutti gli elementi» — ha detto Bolognini — «ma un film di passioni, di affetti di delitti che vengono in qualche modo strumentalizzati per motivi politici. Un crimine passionale è compiuto dall'avvocato Tullio Murri (Giancarlo Giannini), consigliere comunale socialista di Bologna, figlio del grandissimo clinico di fama europea Augusto Murri (Fernando Rey), anche lui orientato verso l'ideologia socialista. Nel momento in cui si accerta faticosamente il delitto, si scatena una violenta campagna: i cattolici e la stampa clericale si lanciano contro i Murri, la stampa socialista si schiera in loro favore, l'opinione pubblica fa scempio di tutti i personaggi».

Il caso Murri suscitò un'enorme impressione a Bologna prima e poi in Italia e all'estero. L'avvocato Tullio Murri uccise a pugnalate il cognato, conte Francesco Bonmartini (Paolo Bonacelli), con la complicità del medico Pio Naldi (Corrado Pani) e della sua amante Rosa Bonetti (Tina Aumont). Quanto a Linda Murri (Catherine Deneuve) mai si seppe chiaramente se fosse o meno l'ispiratrice del delitto per lei tessuto. La figura di Linda, fragile, di salute precaria, ma in realtà la più forte fra i personaggi del dramma, tutti dominati da un certo fascino fatale, di cui soprattutto il fratello Tullio era morbosamente succubo, spicca in quello che venne definito come «un nido di vipere».

I tassì della Marna in un film francese

Parigi, 9

Fra i film attualmente in preparazione in Francia, due entreranno in cantiere verso la fine di maggio: «Les taxis de la Marne» (I tassì della Marna), diretto da Gillers Grangier, e «Zig Zig», diretto da Laszlo Szabo.

La prima pellicola, sceneggiata da François Boyer e prodotta da Georges de Beauregard per la «Bela Productions», sarà interpretata da Roger Pierre e Jean Marc Thibault.

«Zig Zig», di cui Szabo stesso sta stendendo la sceneggiatura, sarà prodotto da Claude Berri per la «Renn Production».

Cat Stevens arriva a Roma

Roma, 9

Arriverà domani in Italia con una troupe di 45 persone per il concerto al palazzo dello sport di Roma il cantante Cat Stevens. Il concerto si svolgerà giovedì 11 alle ore 21.

La vendita dei biglietti — secondo l'organizzazione — prosegue «spedita». E si prevede un tutto esaurito.

ROSANNA IN GIALLO



Roma — Rosanna Schiaffino durante la conferenza stampa per la presentazione del film «L'assassino ha riservato nove poltrone», un giallo parapsicologico diretto da Giuseppe Bennati

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Domani alle ore 20 quarta rappresentazione di «Andrea Chénier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione Sinfonica di Primavera 1974. Venerdì 26 aprile inaugurazione con il concerto diretto dal maestro Georges Sebastian. Conferme e nuovi abbonamenti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 20.30. Per il turno di abbonamento A la compagnia del Teatro della città di Lubiana rappresenterà la commedia in 3 atti di Georges Feydeau: «La pulce all'orecchio». Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). Oggi riposo. Domani: «Luci della ribalta». Il capolavoro immortale di Charlie Chaplin.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V. m. 18 anni. VI settimana di successo.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Fiore di carne», con Monique Van Deven. E' un film nuovo sull'amore. Colori, v. m. 18 anni.

FENICE. Lire 1200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V. m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «Il corpo» con E. M. Salerno, C. Baker e Zeudi Araya (la celebre indimenticabile «Ragazza dalla pelle di luna»). Spettacolare technicolor girato nel favoloso sfondo delle isole Trinidad. Viet. 18 a.

NAZIONALE. Lire 1.200. 16, 18, 20, 22.15: «Easy Rider». Peter Fonda, Dennis Hopper. Drammatico. Colori. V.m. 18 anni.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collins.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Lo straordinario film di fantascienza: «2001 odissea nello spazio» di S. Cubrick. Eccezionale successo. Ultimo giorno.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: Walt Disney presenta l'ultimo divertentissimo film interpretato da D. Jones: «Pistaaa... arriva il gatto delle nevi». Technicolor. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30. Enorme successo: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'occidente» con Bruce Lee. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30 ultima 22: «La più allegra storia del Decamerone». Piccantissima prima visione con Sybill Danning. Technicolor. Sever. v.m. 18.

IMPERO. 16. Oliver Reed e Claudia Cardinale nello spettacolare e drammatico technicolor: «Il giorno del furore». Vietato 14.

MIGNON. Chiuso.

VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. Il più recente capolavoro di F. Rosi: «Lucky Luciano» con G.M. Volontè, Edmund O' Brien, Vincent Gardenia, Magda Konopka, Rod Steiger. Chi fece uccidere in una sola notte 40 padrini da un capo all'altro degli Stati Uniti? V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il conquistatore di Atlantide». Uno spettacolo avvincente a colori con K. Morris e H. Chanel.

ALCIONE (tel. 796102). 16: «Signore e signori». Il capolavoro di Pietro Germi. Gastone Moschin, A. Lionello, Virna Lisi e Franco Fabrizi nel più spiritoso film mai apparso sullo schermo. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «I falchi attaccano all'alba». Colori con Rick Jason.

ASTRA. 16.30: «Oggi a me... Domani a te!». Technicolor con Montgomery Ford e Bud Spencer. Per tutti.

IDEALE. 16. Technicolor. Sophia Loren, Omar Sharif, Stephen Boyd nel capolavoro: «La caduta dell'Impero romano».

RADIO. 16: «La mazurka le svedesi la ballano a letto». Il più piccante e divertente film dell'anno. Colori. Vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni ENAL: Nazionale, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Zozos». V.m. 14 a.
CAPITOL. 15.30: «Manone, il ladrone».
CENTRALE. 15.30: «Sistemo l'America e torno».
ODEON. 15.30: «Crazy Joe». V. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «2001 - Odissea nello spazio».
PUCCINI. 15: «Ras: nulla da segnalare».
DIANA. 18: «Violenza sadica per 10 vergini». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17.30: «Edipo re» con S. Mangano e F. Citti. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.

CORSO. 16.30: «Peccato veniale» con L. Antonelli e A. Momo. A colori. V. m. 18 anni. Ult. 21.30.

VERDI. 16.30: «I nuovi centurioni» con G. C. Scott e S. Keach. Colori. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17.15: «Le donne sono deboli» con A. Delon e J. Sassard. Scope a colori. V. m. 16 a. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Violentata davanti al marito» con B. Mills e M. Stearns. Colori. V. m. 16 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «L'implacabile uomo» con Jean Gabin e Simone Signoret. A colori.

EXCELSIOR. 16: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. A colori.

PRINCIPE. 17.30-20.30: «Tempo presente» di Peter Bacso. Cineforum.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «...e alla fine lo chiamarono Jerusalem l'implacabile» con Scott Holden, Delia Boccardo, Keenan Wynn. Cinemascope in technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30-21.30: «La grande scrofa nera» con M. Frechette e R. Rassimov.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «4 farfalle per un assassino» con R. Tushingham e S. Briant.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il complesso del trapianto».

RONCHI

RIO. «Fratello homo, sorella bona».

PALMANOVA

ITALIA. «La battaglia dei giganti».
GARIBALDI. «D'amore si muore».

GEMONA

SOCIALE. «Un tranquillo week-end di paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il sesso in gabbia».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Riti e magie nere e segrete orge del Trecento».

CASARSA

ROMA. «Un mondo maledetto fatto di bambole».

ALLA FINE DI APRILE ORIGINALE TV SUL NOSTRO VIDEO

Contestazione in casa del grande inquisitore

Inedito dramma nella vita di Antonio Salvotti, l'uomo che mandò Pellico, Maroncelli e Confalonieri allo Spielberg

Roma, 9

Si sono concluse a Milano le riprese dell'originale televisivo in tre puntate di Lucio Mandarà «Il consigliere imperiale Antonio Salvotti» diretto da Sandro Bolchi. Non è stata ancora stabilita la data di programmazione, ma si prevede che la trasmissione andrà in onda alla fine di aprile.

Della vita di questo controverso personaggio — il protagonista delle inquisizioni contro Pellico, Maroncelli, Confalonieri ed altri patrioti italiani durante i processi 1820-21 — Mandarà offre uno scorcio meno noto: un periodo di nove anni, dal 1846 al 1854.

«Sono gli anni — dice Mandarà — in cui matura ed esplode fra il grande inquisitore e il suo primogenito Scipio una conflittualità non riconducibile semplicemente allo psicanalitico contrasto generazionale fra padri e figli. Si riflette invece, nel microcosmo familiare del Salvotti, il gigantesto scontro ideologico e pratico che in quel momento impegna al livello sociale le forze liberali e quelle dell'assolutismo reazionario. La rivoluzione borghese, insomma, contro lo spirito della Santa alleanza metternichiana. La "tranche de vie" proposta — conclude l'autore — vuol essere un modello, in chiave ottocentesca, della spaccatura che si produce nei rapporti familiari quando la società è travagliata da profondi malesseri strutturali e radicali opposizioni di idee».

Ma ecco una breve sintesi delle tre puntate. Alto funzionario dell'amministrazione absburgica, autoritario e intransigente, Antonio Salvotti domina i familiari con la sua personalità e il suo ascendente intellettuale ed etico. I tempi però — siamo nel 1846 — non sono sintonizzati con l'illusione di una immutabile gestione del potere familiare. All'esterno le idee liberali di nazionalità e di indipendenza scuotono l'assetto plurinazionale dell'impero absburgico. Anche l'equilibrio nella tranquilla cittadella familiare del Salvotti viene turbato da nuovi accadimenti. Il figlio di Antonio, Scipio, sensibile alle istanze mazziniane, non tarda a scoprire al di là dei confini familiari l'autentica fisionomia politica e ideologica del padre. La progressiva scoperta del suo passato di inflessibile inquisitore e la viva partecipazione ideale ad una esperienza parlamentare del governo viennese, conclusa ben presto con un ritorno all'autoritarismo imperiale, fanno maturare Scipio.

L'affrancamento delle coercizioni familiari coinciderà con l'adesione di Scipio ad un gruppo di rivoluzionari liberali. L'esperienza tuttavia sarà per il giovane particolarmente dolorosa. I suoi compagni lo tradiranno; egli verrà processato e duramente condannato per alto tradimento da una corte marziale austriaca.

Il consigliere Salvotti, a quell'epoca autorevole membro del consiglio imperiale, pur tentando di raccogliere testimonianze a favore di Scipio, non si piegherà a chiedere personalmente la grazia all'imperatore Francesco Giuseppe. Scarcerato dopo due anni Scipio, rafforzato nei propri convincimenti politic. dalla dura esperienza del carcere, deciderà di abbandonare definitivamente l'Austria per stabilirsi in Piemonte dove vivrà direttamente l'esperienza risorgimentale italiana.

Interpreti principali dell'originale televisivo sono: Sergio Fantoni, nella parte di Antonio Salvotti, Luigi La Monica (Scipio), Alida Valli (la nobildonna veneta Catina Zaiotti), Pino Colizzi, Ruggero De Daninos, Giuseppe Pambieri, Enzo Tarascio, Renato Turi, Elsa Valzoller, Marilena Possenti, Claudio Trionfi. Le scene sono di Filippo Corradi Cervi. (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

CONCERTO DI GIULINI E «DIECI IN AMORE»

«Grandi direttori d'orchestra (TV 1, ore 20,40) - Con Carlo Maria Giulini comincia oggi la seconda serie di questo programma dedicato, come dice il titolo, ai grandi direttori d'orchestra. Giulini, che ha diretto le più grandi orchestre attraverso tournée in tutto il mondo, dirige stasera brani di Mussorgsky, Schumann, Debussy e infine il grandioso «Inno alla gioia» che conclude la «Nona sinfonia» di Beethoven.

* * *

«Tanto piacere» (TV - 2, ore 19) — Richiesti dai telespettatori si presentano stasera davanti alle telecamere un attore protagonista di romanzi sceneggiati, gialli e commedie, una cantante e un complesso. Si tratta di Nando Gazzolo, Nada e dei «Cugini di campagna». C'è anche Caterina Valente, ma soltanto in un filmato tratto dal teleshow «Ben tornata Caterina».

* * *

«Vita di Bohème» (TV-2, ore 20) — E' un balletto di Susanna Egri che si rifà alla fonte letteraria, al romanzo cioè di Herni Murger. Nel balletto rivivono i quattro protagonisti, Mimì, Rodolfo, Musetta e Marcello, ma in una azione trasferita ai nostri giorni, negli anni dell'immediato dopoguerra.

* * *

«Dieci in amore» (TV - 2, ore 21) — Ritorna stasera, in un film allegro e scanzonato, tipica commedia hollywoodiana degli anni cinquanta, Clark Gable, «Il re» della Mecca del cinema, scomparso nel 1960. Al suo fianco, altro gradito ritorno, è Doris Day, protagonista anch'essa di commedie sofisticate e ottima cantante. Nel film i due attori si trovano coinvolti in una storia d'amore con ripicche, gelosie, dissidi ed equivoci che saranno via via dissipati in vista del «lieto fine».

I più bei film di tutti i tempi

Montevideo, 9

«Quarto potere», di Orson Welles, è stato giudicato il miglior film della storia del cinema sonoro, secondo una inchiesta effettuata dalla «Cineteca» uruguaiana.

L'inchiesta ha dato come miglior film sonoro «Quarto potere» (Stati Uniti, 1941, di Orson Welles), con 19 voti. Seguono: «Ladri di biciclette» (Italia, 1949, di Vittorio De Sica) con 9 voti; «Il posto delle fragole» (Svezia, 1957, di Ingmar Bergman) e «Ivan il Terribile» (Unione Sovietica, 1944, di Serghei M. Eisenstein), con 8 voti ciascuno.

Nella lista dei migliori film del cinema muto vi è in primo luogo La corazzata Potiomkin» (Unione Sovietica, 1925, di Serghei Einsestein) con 16 voti, seguito da «La passione di Giovanna d'Arco» (Francia, 1927, di Carl Dreyer), con 13 voti.

I cortometraggi e mediometraggi più votati sono stati «Listen to Britain» (John Grierson), «Notte e nebbia» (Alain Resnais), «Las hurdes» (Luis Bunuel) e «Pantha rei» (Bert Haanstra).

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Il meglio del meglio; 12: Giornale radio; 12.10: Quarto programma; 13: Giornale radio; 13.20: G. Ferri presenta: Il circo delle voci; 14: Giornale radio; 14.07: Poker d'assi; 14.40: Ben Hur, 3.a p.; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i piccoli: Do-mi-sol-do; 18: Eccetra, Eccetra, Eccetra; 18.45: Cronache del Mezzogiorno; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: Novità assoluta; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Radioteatro - Appuntamento all'uscita; 21.40: Banda della guardia di finanza diretta da Olivio Di Domenico; 22.05: Recital del tenore Giuseppe Di Stefano; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il Mattiniere - nell'int. (6.30): Bollettino del mare; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con Loretta Goggi e Don Backy; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perchè; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 13.35: I discoli per l'estate; 13.50: Come e perchè; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 20: Il convegno dei Cinque; 20.55: Calcio - da Milano: Milan - Borussia semifinale della Coppa delle coppe - Al termine: Giornale radio; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto d'apertura; 11: La radio per le scuole; 11.40: Archivio del disco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Giacomo Carissimi - Giona - Alessandro Scarlatti - La Giuditta; 16.15: Capolavori del Novecento; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica fuori schema; 18.05: E via discorrendo; 18.25: Toujours Paris; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Diplomatici e diplomazia del nostro tempo; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Giacomo Puccini nel cinquantenario della morte, 5.a p.; 22.30: Tribuna internazionnale dei compositori 1973.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Il locandiere - Cari stornei; 16.20: La giacca dannata - un atto di G. Viozzi; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Quartetto di Danilo Ferrara; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La prassi dell'autogestione; 14.30: Notiziario; 15: Piccola scena radiofonica; 16: Do-re-mi-fa-sol; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: I magnifici otto; 16.45: Passerella di cantanti; 20: Buonasera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Leggiamo insieme; 21.15: Trattenimento musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica per la buonanotte.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 9.a puntata.
12.55: Inchiesta sulle professioni: «Gente dell'aria».
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Insegnare oggi», trasmissione per gli insegnanti.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Un mondo da disegnare».

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «Idraulico per forza», comica con Bobby Vernon.
18.00: «Bunny il coniglio», cartoni animati.
18.15: «Spazio», settimanale dei più giovani.
18.45: Sapere: «Rommel», 2.a parte.
19.15: Segnale orario - Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: Grandi direttori d'orchestra: «Carlo M. Giulini».
21.45: Mercoledì sport.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Tanto piacere», varietà a richiesta.
20.00: «Vita di Bohème», balletto tratto dal romanzo di H. Murger; musica di Dave Brubeck.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Dieci in amore», film con Clark Gable.
22.40: «Prima visione», a cura dell'Anicagis.

TV Capodistria (a colori)

16: Mondiali di hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia - URSS; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telecronaca di un avvenimento agonistico; 22: La crisi energetica (documentario).

Televisione jugoslava

16: Helsinki: Mondiali di hockey su ghiaccio: Cecoslovacchia-URSS; 18.15: Cronaca del Congresso; 18.30: «Gli uomini della colonna», reportage; 19: Gli amici della musica; 19.20: Scienza contemporanea «Ereditarietà e salute»; 19.45: «Piccoli segreti di grandi cuochi», reportage; 20.30: «Il voto», film; 22: Il mondo delle arti figurative; 22.50: Cronaca del Congresso — II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20.30: Università aperta; 21.15: Ottetto a fiati; 21.35: Società ed istruzione; 22.05: 24 ore.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 9

Chiusura moderatamente irregolare con scambi abbastanza attivi. L'approvazione da parte del governo della cedola secca e di altri provvedimenti per controllare l'attività borsistica ha avuto stamane in Borsa un'accoglienza piuttosto tiepida, anche in considerazione che il provvedimento era stato scontato dal mercato con i suoi recenti sensibili spunti al rialzo.

Da parte degli operatori si è poi avuto un comportamento di attesa per conoscere esattamente il provvedimento e per valutarne pienamente i suoi riflessi. Si è espressa, invece, qualche apprensione per le recenti misure monetarie, anche in vista delle prossime operazioni di fine mese borsistico.

La riunione era tuttavia iniziata con disposizioni abbastanza buone, con diffuse seppur contenute migliorie. Nel proseguo della riunione però si aveva un rientro delle iniziative del denaro e un ritorno delle offerte, provenienti prevalentemente da alleggerimenti di posizioni in vista delle prossime scadenze tecniche.

Al listino, la quota è terminata sui minimi, con contenute oscillazioni nei due sensi. Tra i pochi movimenti di rilievo, da segnalare l'ulteriore miglioramento delle Abeille (più 3,4 per cento), Ciga (più 2,9 per cento), Magneti Marelli (più 2,9 per cento), Riva finanziaria (più 3 per cento), Cementir, Coge, Gavardo, Olcese e Ras.

Più deboli, invece, le Beni Imm. Italia priv. (— oltre 4 per cento), Finmare (— 3 per cento), E. Marelli (— 3 per cento), Part. finan. (— 3 per cento), Toro priv., gli ex Mercuriferi, Italia di Ass., Finsider, le due C. Erba, Cascami e le due Burgo.

Tra i titoli guida, hanno perso qualche frazione Montedison e Generali, mentre le Fiat si sono mantenute sui livelli di ieri e le Viscosa hanno perso quasi l'uno per cento. Stazionarie le Imm. Roma e migliori le Pirelli SpA.

Ancora in lieve recupero il reddito fisso, dove tuttavia si nota qua e là qualche assestamento. Gli scambi sono risultati più calmi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» è a 79,20 (+ 0,09).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 29.000.000; Buoni del Tesoro 160 milioni; obbligaz. 3.253.200.000; azioni 8.571.600 di cui 1.265.000 Imm. Roma, 1.030.000 Montefibre; 870.000 Liquigas, 780.000 Montedison.*

DOPOBORSA — Mercato con pochi scambi e con prezzi aderenti alle chiusure. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	8-4	9-4
Alimentari e agricole		
Alimont	7985	7938
Bonifiche Ferraresi	5999	5900
Chiari & Forti	3719	3749
Eridania	2981	2965
Esercizio Molini	2850	2550
Ind. Buitoni Perug.	9249	9250
Motta	3745	3790
Romana Zucchero	679	700
Romana Zucch. pr.	990	990
Venchi Unica	1130	1093
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57500	57100
Assicuratrice Ital.	168900	167000
Comp. Ass. Milano	22200	22500
» » » pr.	13499	13600
Comp. Latina	2180	2191
» » priv.	1769	1780
Generali	80160	80100
Italia Assicuraz.	29550	28905
L'Abeille Italiana	26100	27050
Fondiaria Incen.	19150	19440
La Fondiaria Vita	37750	37490
R.A.S.	94490	95500
S.A.I.	22010	22200
Toro Assicuraz.	53190	53000
» » priv	28760	28100
Ausonia	8650	8680
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm Ital	25400	25490
Banco di Roma	25170	25340
Banco Lariano	13200	13170
Credito Italiano	2875	2856
Interbanca priv.	32995	33300
Mediobanca	94500	94400
Cartarie - Editoriali		
Binda	88790	88390
Burgo	19020	18800
» priv	9870	9740
Donzelli	3400	3400
Mondadori priv	3390	3390
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2401	2449
Cer Pozzi	1450	1448
Eternit	2600	2670
Italcementi	38795	38450
Richard Ginori	623	632
UNICEM	7590	7510
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1285	1266
Brioschi	58200	58900
Caffaro	588	590
Carlo Erba	7180	7090
» » priv.	6860	6710
Italgas	1005	1005
Lepetit	20350	20350
» priv.	18990	18990
Liquigas	375	372.75
» priv.	—	—.—
Mira Lanza	46700	46700
Montedison	1011	1008
Napoletana Gas	1020	1049
Perlier	1255	1258
Petrolifera Italiana	3805	3805
Pierrel	7010	6995
Rumianca	1400	1400
Saffa	8995	9000
Siossigeno	7870	7870
Monted. Germina	979.75	954
Commercio		
La Rinascente	328	328
» » priv	240	239.875
Silos di Genova	3485	3610
Standa	16599	16585
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5850	5850
Ausiliare	9995	9701
Aut. Torino-Milano	6010	5900
Italcable	5220	5195
Nord Milano	7690	7600
S.I.P.	2337	2355
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr	1229	1265
Marelli E.	1000	970
Pan Electric	3890	3850
Tecnomasio	799	806

TITOLI	8-4	9-4
Finanziarie		
Agricola	3971	3945
Bastogi	2349	2344
Centrale	20095	20090
Edilcentro/Svilup.	—	—.—
Fin. Ernesto Breda	4440	4500
Finmare	330	320
Finsider	496.75	489
Flaminia Nuova	2505	2488
Generalfin	2475	2499
Gim	4551	4630
I.F.I. priv.	5035	5063
I.F.I.L.	24495	24740
Invest	6190	6199
Mittel	4390	4450
Pirelli & C.	2389	2395
Pirelli S.p.A.	1325	1340
Riva Finanziaria	3990	4111
Sarom	5090	5100
S.M.E.	2402	2415
Stet	2610	2650
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4290	4320
Beni Immob. Italia	1707	1700
» » » pr.	1030	985
Beni Stabili	7600	7639
Certosa	5619	5820
Coge	2520	2570
Condotte d'Acqua	895	899
De Angeli Frua	8790	8852
Gen. Immobil.	780	780
Gilardini	4811	4831
Iniziativa Edilizia	7700	7690
La Milano Centrale	51000	51400
Risanamento	13680	13690
Trenno	6570	6602
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1800	1799
» priv.	1380	1390
Franco Tosi	7950	7960
Nebiolo	406	410
Olivetti	1943	1928
» priv.	1639	1639
Westinghouse	5520	5525
Worthington	4051	4150
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	2049	2085
Dalmine	435	444
Falck	8650	8680
» priv.	6630	6640
Ilssa Viola	5600	5700
Italsider	875	880
Magona	3305	3350
Metalli	4050	4055
Monte Amiata	2261	2230
Pertusola	5280	5349
Siele	2350	2305
Terni	167	167.75
Trafilerie	2220	2250
Tessili		
Centenari e Zinelli	950	1015
Cantoni	18250	18245
Cucirini	8850	8750
Cascami Seta	12010	11730
Fisac	2650	2711
Lanerossi	4001	4001
Lanificio di Gavardo	3690	3770
Linif e Canapif.	807	813
Marzotto priv	1785	1770
Montefibre	257.50	257
» pref.	335	328.75
Olcese Veneziano	476	498
Rossari	—	—.—
Rotondi	72000	71800
Scotti	2251	2260
Snia Viscosa	2675	2651
» » priv.	1950	1950
Tilane	1395	1399
Unione Manifatture	44500	44500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2350	2350
Acque Potabili	1480	1479
Calz. di Varese	7990	8300
C.I.G.A	6400	6590
CIR	10470	10505
Pacchetti	539.50	535
Rejna	3800	3730
Smeriglio	238	240
Terme Acqui	1640	1640
Acqua Marcia	5450	5200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		9-4
Rendita	5%	98.—
Prest. Red. 1934	3,50%	99.50
Ricostruzione	3,50%	87.55
»	5%	95.70
Redim. Trieste	5%	95.50
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	93.15
Edil. Scol 67	5,50%	90.80
» » 68	5,50%	90.—
» » 69	5,50%	89.70
» » 70	6%	93.10
» » 71	6%	93.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	97.80
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	92.—
» 1979	5,50%	94.65
» 1980	5,50%	94.50
» 1981	5,50%	94.35
Am. FF.SS 67/87	6%	87.—
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.20
» XXIII	5%	86.70
» XXIV	5,50%	87.50
» XXV	6%	90.—
» XXVI	6%	85.80
» XXVII	6%	86.—
» XXVIII	7%	93.65
» XXIX	7%	94.15
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.65
» XXXI opt.	7%	96.—
» XXXIII	7%	93.—
» XXXIII opt.	7%	93.40
» 64	6,25%	94.25
» Autostrade	6%	81.60
» Finan 66	6%	87.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	74.15
» » »	5,50%	76.—
» » »	6%	81.50
» » »	7%	91.90
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	88.10
» » ANAS	6%	82.80
» Dota I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.—
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	86.40
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.10
» » » II	7%	93.90
» » » III	7%	93.90
» » » IV	7%	93.90
Elfer	6%	97.90
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.60
» (59)	5,50%	93.70
» (60)	5%	88.20
» (61)	5%	85.50
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.—
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.50
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	94.50
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver (61) I	5%	87.30
» » (62) II	5%	90.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.—
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	87.—
» » (67) VI	6%	87.—
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.50

TITOLI		9-4
» » (71) II	7%	94.—
Pubbl. Ut	5,50%	86.50
» » ord.	6%	95.—
» » vent	6%	83.30
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	99.20
» » » (56)	6%	97.40
» » Montec.	6%	96.10
Sviluppo Ind ss B	7%	92.70
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	92.50
» » » E	7%	95.50
» » » F	7%	92.—
Isveim (61) III	5,50%	96.—
» (62) IV	5,50%	95.—
» (62) V	5,50%	94.20
» (62) VI	5,50%	92.40
» (63) VII	5,50%	91.30
» (63) VIII	5,50%	91.10
» (64) IX	6%	92.90
» (64) X	6%	91.90
» (65) XI	6%	89.80
» (66) XII	6%	88.65
» (67) XIII	6%	87.70
» (67) XIV	6%	87.10
» (68) XV	6%	86.20
» (69) XVI	6%	86.20
» (70) XVII	7%	94.70
» (71) XVIII	7%	93.90
» (71) XIX	7%	93.70
» (72) XX	7%	93.90
Enel 65 I	6%	87.30
» 65 II	6%	87.70
» 66 I	6%	86.70
» 66 II	6%	86.50
» 67	6%	86.20
» 68 I	6%	86.—
» 68 II	6%	85.80
» 69 I	6%	86.20
» 69 II	6%	85.70
» 70	7%	95.10
» 71	7%	93.95
» 72/87	7%	93.50
» 72/92	7%	92.90
» 73/93	7%	94.—
» Europa	6%	91.80
» 58 vent.	6%	94.30
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	92.—
» 66	6%	88.—
» Gela	5,50%	91.70
» sud 69	6%	96.80
» 60	5,50%	93.50
» 61	5,50%	92.20
» IV	5,50%	89.10
» V	5,50%	90.—
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	94.10
» IX	6%	94.—
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.30
» 58/74	6%	99.10
» 57/77	6%	97.10
» 58/78	6%	96.50
» 57/79	5,50%	92.20
» 68/80	5,50%	89.80
» 61/86	5,50%	83.40
» 63/83	5,50%	86.60
» 64/82	6%	88.70
» 65/83	6%	87.05
» Alfa R.	7%	105.50
» Elett opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	82.10
» » 65	6%	88.50
» » 67	6%	85.—
» » 68 I	6%	85.—
» » 68 II	6%	85.10
» » 69	6%	85.10
» » 71	7%	93.—
» » 72	7%	92.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.20
Banco Sicilia OP	6%	95.25
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.40
C.R. XI-XIII-XV	6%	92.80
C.F. Piemonte	6%	97.75
Gr. Fond. Toscana	6%	91.40
Cred Fondiario	5%	91.—
» Fond conv	6%	87.50
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.30
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.20
» » 1991	6%	88.30
» » 1992	6%	88.—
» » 1995	6%	88.50
» » 1996	6%	88.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20	B.E.I 66/86	6,50%	90.—
E.N.I 66/81	6%	92.—	» 67/82	6,50%	90.50
» 66/81	6,50%	92.—	» 67/82 II	6,50%	90.50
» 67/82	6,50%	88.—	» 68/80	6,75%	93.—
» 67/87	6,50%	88.—	» 69/84	7,50%	93.—
» 68/88 I	6,75%	93.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 68/88 II	6,75%	93.—	» 66 dic	6,50%	92.—
» 69/81	7%	94.—	» 67/87	6,50%	92.—
I.M.I 70/81	7,25%	88.—	» 67	6,50/8%	92.—

ORO E MONETE

Sterlina oro v. c. 38000-42000; sterlina oro n. c. 38000-42000; marengo svizzero 42000-47000; oro fino (IVA esclusa) 3520-3600; argento (IVA esclusa) 88000-92000; platino (IVA inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 710-740; sterlina biglietto 1650-1750; franco svizzero 230-245; franco francese 135-150; marco tedesco 270-295.

TRIESTE

Mercato poco mosso con lievi variazioni nei due sensi. Calano, tra i locali, le Gerolimich e le Tripcovich, mentre le Premuda aumentano 50.000 punti. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 168000; Ass. Generali 80000; Ras 94000; Anic 1280; Liquigas 373; Montedison 1010; Rinascente 327.50; Rinascente priv. 239.50; Gerolimich 26900; Premuda 1525000; Sip 2350; Tripcovich 229900; Bastogi 2342; Finmare 320; Finsider 489; Pirelli S.p.A. 1340; Sme 2415; Stet 2650; Beni Stabili 7640; Immobiliare 779; Cantieri —; Fiat ord. 1800; Fiat priv. 1380; Dalmine 444; Italsider 880; Terni 167; Marzotto priv. 1770; Viscosa ord. 2680; Viscosa priv. 1950.

NEW YORK

Prezzi in rialzo a Wall Street. Il volume dei titoli trattati è stato basso. I titoli in rialzo sono stati 735; quelli in ribasso 616. La resistenza del mercato all'aumento del tasso di interesse privilegiato da parte di alcune banche sembra la nota dominante.

LONDRA

Continua il «trend» ascendente. E' opinione diffusa che ormai il peggio sia passato e che presto il mercato avrà un andamento sempre più sostenuto. Migliorano le quotazioni dei titoli petroliferi e dei finanziari; perdite accusano gli auriferi. Indice a 293,20 (più 2,91).

A ZURIGO — Chiusura in ribasso. I titoli che hanno visto salire le proprie quotazioni sono stati 8, contro i 51 che hanno, invece, avuto una flessione dei prezzi. Al termine della seduta, si è avuto un rialzo per i bancari e i finanziari, mentre i settori assicurativi e industriali hanno chiuso irregolarmente. Indice a 223,9 (— 0,71).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9-4 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	10-3/16	10-3/4	10-5/16
Sterlina br.	16-3/4	18	18-3/16
Franco sv.	9-5/8	9-15/16	10-1/8
Marco ger.	8-5/8	9-1/8	9-3/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,16	—
Capitalitalia	»	11,11	—
Equitalia	»	10,50	—
Europrogr.	frsv	129,42	—
First Fund	doll.	13,82	15,10
Fonditalia	»	11,66	—
Intercontinental	»	11,50	—
Interfund	»	11,64	12,34
Interitalia	lire	9.168	10.020
Intertrust	doll.	11,19	12,16
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,85	12,92
Rominvest	»	11,92	12,87
Mediolanum S.	»	12,15	13,21
3-R-Manag.	lire	6.706,85	—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA			
Trieste Sede	tel. 37941	Monfalcone	tel. 40400
Trieste Borsa	» 24609	Udine	» 56045
		Roma Notiz. Ec.	» (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN PROVVEDIMENTO SULLA CUI EFFICACIA NON TUTTI SI TROVANO D'ACCORDO

PRUDENTE REAZIONE IN BORSA AL DECRETO SULLA «CEDOLARE SECCA»

Secondo gli agenti di cambio è un «primo passo» verso una rivitalizzazione del mercato

Considerazioni del direttivo del mercato azionario milanese - Nota negativa della Confesercenti

Milano, 9

La Borsa ha reagito stamane in apertura positivamente, ma con compostezza, al ritorno alla «cedolare secca» del 30% per i titoli azionari. Fin dalle prime operazioni, l'atmosfera è apparsa vivace, con buoni scambi. Nel prosieguo della seduta, tuttavia, si è vista prevalere, tanto alla Borsa di Milano che a quella di Roma, una maggior riflessività, e un certo numero di prezzi segnava di conseguenza ridimensionamenti su quelli di apertura.

Poiché la Camera inizierà domani le vacanze pasquali, il decreto sulla «cedolare secca» sarà discusso alla ripresa dei lavori, prevista per il 16 o il 17 aprile prossimi. Intanto si sono raccolti alcuni pareri negli ambienti più qualificati, sia economici e sia politici.

Secondo il consiglio nazionale degli agenti di cambio, il decreto legge costituisce un apprezzabile primo passo verso una rivitalizzazione del mercato finanziario italiano: «Le decisioni del Consiglio dei ministri fanno ritenere che ci sia nel governo una precisa volontà di avviare, entro tempi brevi, una strategia di riforma globale di tutte le componenti, strutturali e funzionali, del mercato.

«E', però, oggi ancora troppo presto — aggiungono gli agenti di cambio — per poter valutare a fondo la portata di questi primi provvedimenti e la loro concreta incidenza sul comportamento futuro dei risparmiatori. Analizzando comunque il decreto per quello che se ne conosce al momento, si osserva che la cospicua misura fissata per la cedolare secca avrebbe meglio potuto accompagnarsi con un diritto d'opzione per la cedolare di acconto; e si auspica che la commissione di controllo sulle società e sulle Borse valori abbia, nella sua composizione, un carattere squisitamente tecnico, e rappresentativo quindi delle diverse categorie di operatori interessati al funzionamento del mercato finanziario, fra cui, certamente, il consiglio nazionale degli ordini degli agenti di cambio».

Il comitato direttivo della Borsa valori di Milano, in merito ai provvedimenti presi dal governo che interessano il mercato mobiliare, ha espresso queste sue prime considerazioni:

1) L'introduzione dell'imposta cedolare secca, malgrado l'onerosità dell'aliquota, produrrà probabilmente degli effetti positivi sul mercato perché, conferendo maggior chiarezza e semplificando il sistema fiscale sulla riscossione dei dividendi, permetterà all'investitore di valutare da un lato la convenienza all'impiego in titoli azionari e dall'altro permetterà l'accesso all'investimento azionario da parte di quei numerosi risparmiatori che il timore fiscale — più o meno giustificato — aveva fin d'ora tenuti lontano.

2) L'introduzione di un organo centrale di controllo, purché tecnico e non politico — da noi già da tempo auspicato — potrà esplicare effetti positivi solo se non si aggiungerà ai già troppo numerosi organismi preposti al controllo della Borsa, ma se li sostituirà, contribuendo a snellire il lavoro e a risolvere il più rapidamente possibile i problemi tecnici che si presentano. Agli effetti dello snellimento delle procedure è auspicabile che vengano conferiti, ai comitati direttivi degli agenti di cambio, maggiori poteri di autoregolamentazione.

3) I provvedimenti governativi, che tra l'altro pongono anche alcune limitazioni all'attività delle società finanziarie, non hanno invece ancora affrontato l'altro problema, quello dell'adeguamento dei saldi attivi di rivalutazione monetaria, rimasti fermi alla precedente disposizione, che porta alla data del 1952. Se si vuole veramente contribuire a un'impostazione veritiera delle società, l'adeguamento monetario appare una condizione indispensabile. Infatti, non si può parlare di bilanci attendibili quando i valori patrimoniali non tengono conto del mutato metro della moneta e non consentono pertanto di effettuare adeguati ammortamenti.

Vi sono state numerose reazioni negative. La «Confesercenti» — in una sua nota — osserva che se il senso complessivo dei provvedimenti relativi alla cedolare secca è quello di facilitare l'afflusso del risparmio privato verso l'investimento azionario, lo squilibrio tra piccole e medie aziende e grandi aziende di distribuzione è destinato ad accrescersi.

Secondo la «Confesercenti», infatti, sarà così facilitato il finanziamento delle grandi imprese quotate in borsa (la Rinascente» — afferma la Confederazione — sta per decidere il raddoppio del capitale sociale attraverso l'emissione di azioni sul mercato mobiliare), mentre per il finanziamento al piccolo e medio commercio è attualmente inoperante qualsiasi provvedimento di credito agevolato.

Infatti — conclude la «Confesercenti» — la legge n. 1016 è stata prorogata, ma non rifinanziata, cosicché si è creata una soluzione di continuità che rende difficile la situazione del settore, stante anche l'altissimo prezzo del denaro. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 9

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	165,61	(— 3,11)
Francoforte	170,03	(— 0,80)
Hongkong	160,96	(— 5,47)
Londra	170.—	(— 3.—)
Macao	156,67	(— 7,34)
Milano	168,80	(— 1,19)
New York	170,30	(+ 3.—)
Parigi	chiuso	(——)
Roma	168,80	(— 1,19)
Zurigo	170.—	(+ 4.—)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	248,60	248,50	248,42
Fiorino olandese	234,85	236,00	234,84
Franco belga	16,22	16,20	16,22
Corona danese	103,30	106,60	103,30
Corona norvegese	114,47	113,00	114,14
Corona svedese	142,70	141,60	142,71

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	635,75	642,00	635,62
Dollaro canadese	654,35	637,00	654,17
Peseta spagnola	10,82	10,85	10,82
Escudo portoghese	25,37	26,50	25,38
Scellino austriaco	33,51	33,80	33,50
Franco francese	130,85	137,10	130,94
Franco svizzero	207,07	209,00	207,05
Yen nipponico	2,28	2,27	2,29
Lira sterlina	1518,90	1573,00	1518,30
Dracma greca	—	20,25	—
Dinaro jugoslavo	—	43,00	—

INTERESSANTE ANALISI DI UN ISTITUTO BANCARIO SVIZZERO

IL «CAROVITA» NEL MONDO ALLE PIÙ DIVERSE LATITUDINI

Considerevoli differenze a seconda del potere d'acquisto dei lavoratori

Le città italiane (Roma e Milano) sui livelli delle capitali europee

Ginevra, 9

Una comparazione statistica dei prezzi e del livello di vita in differenti paesi e città del mondo è stata effettuata dagli esperti di un grande istituto di credito svizzero, l'«Unione di banche svizzere», che ne pubblica oggi i risultati.

Oltre 6500 dati sono stati raccolti e messi a confronto per ottenere un quadro dettagliato della situazione in questo particolare settore, che si sofferma in particolare sulla spesa della massaia, sui fitti degli alloggi, sugli apparecchi elettrodomestici, sull'abbigliamento, sui ristoranti, sui giornali, sui salari e sul loro potere d'acquisto.

Dalle statistiche nel settore degli alimenti, risulta che la tradizionale spesa della massaia, riguardante 32 derrate alimentari (pane, farina, zucchero, carne, frutta, verdura, olio, vino, ecc.), è estremamente cara a Stoccolma, Düsseldorf, Copenaghen, Ginevra e Zurigo; scende a livelli «ragionevoli» a Milano, Roma, Londra, Vienna; mentre è del tutto economica a Johannesburg, Montreal, Madrid, Città del Messico.

Vestirsi, sia per l'uomo sia per la donna, è estremamente caro a Chicago, Bruxelles, Parigi, Oslo, Ginevra, Zurigo; è conveniente a San Paolo, Rio de Janeiro, Città del Messico, Milano, Roma; mentre ci si veste con una spesa minima ad Atene, Honkong, Madrid, Istanbul e Tokio.

Fumare un pacchetto di sigarette (20 pezzi della stessa marca) è estremamente caro nei paesi scandinavi (4 franchi svizzeri per 20 sigarette), mentre a Hongkong, con la stessa spesa si possono fumare ben cento sigarette. Lo stesso pacchetto è venduto a un prezzo conveniente a Madrid, Lisbona, Buenos Aires, mentre comincia a diventare piuttosto salato a Roma, Vienna e Amsterdam.

Nell'impossibilità di stabilire un preciso confronto per i prezzi praticati nei ristoranti, gli esperti dell'«UBS» hanno limitato la loro scelta a un unico piatto (bistecca con contorno e servizio): a New York e a Montreal questa unica portata è cara (da 31 a 34 franchi svizzeri); il conto è salato anche a San Francisco o a Chicago (26 Frs); scende, invece, a livelli convenienti a Roma, Rio de Janeiro, Caracas (da 14 a 12 Frs) e costa poco ad Atene, Bogotà, Lisbona, Madrid e Johannesburg.

Tuttavia, osservano gli esperti dell'«UBS», non è possibile stabilire una giusta comparazione del livello dei prezzi se non si osserva da vicino il potere d'acquisto dei salari. Da un confronto fra 37 città, risulta che a Chicago, New York e San Francisco sono necessarie meno ore di lavoro per poter acquistare, con il salario ricevuto, un pacco determinato di merci e di prestazioni. A Chicago, per esempio, un meccanico guadagna all'anno una cifra pari a 29 mila franchi, a Stoccolma 27 mila, a Ginevra 24 mila, a Milano 13 mila, a Caracas 9000 e a Madrid soltanto 5000 franchi l'anno.

Per la «spesa della massaia» un boliviano deve lavorare ben 45 ore, mentre a un abitante di Buenos Aires occorrono 15 ore e tre quarti per fare lo stesso acquisto e soltanto dieci ore di lavoro a un cittadino di Montreal o di Chicago.

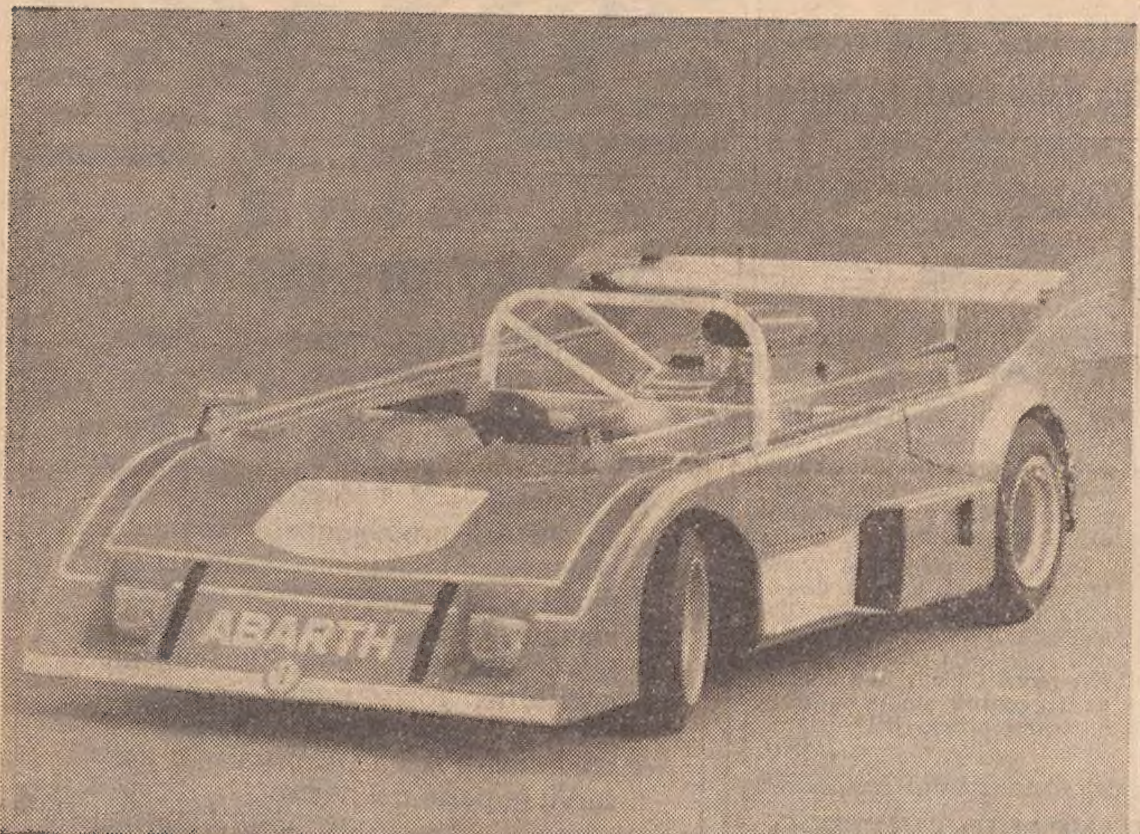
Nel riassumere la situazione, lo studio dell'«UBS» fa notare che il potere d'acquisto dei salari di alcune categorie professionali (insegnante, conducente d'autobus, meccanico, cassiere di banca, capo del personale, segretaria) è massimo nelle città del continente nord-americano (Chicago, New York, Montreal e San Francisco), mentre Bogotà, Bombay e Istanbul sono agli ultimi posti.

Le città italiane prese in considerazione (Milano e Roma) si mantengono nella media europea e, in taluni settori (prestazioni di servizi, elettrodomestici, «borsa della spesa» e abbigliamento), si avvicinano a livelli internazionali. *(Ansa)*

★ la pagina dei motori ★

NELLA TRADIZIONE DELLA CASA DELLO SCORPIONE L'ULTIMO MODELLO PININFARINA

«PA 2» LA DUEMILA DELL'ABARTH



Torino, aprile

L'Abarth in 25 anni di attività ha maturato una tradizione sportiva di primissimo piano. Prototipi, vetture di serie potenziate, vetture sport e da record sono uscite dagli stabilimenti di corso Marche. A cavallo tra gli anni Cinquanta e Sessanta vennero conquistati cinque primati mondiali e 113 internazionali. I successi si contano a migliaia, tra cui sette titoli mondiali e quattro europei.

La Casa dello Scorpione spera di continuare nel 1974 questa tradizione partecipando al campionato europeo marche sino a due litri di cilindrata. La manifestazione si articolerà da marzo ad ottobre in dieci prove situate in Francia, Germania, Gran Bretagna, Italia, Portogallo e Spagna. A confronto costruttori e squadre di tutta Europa. Per questo impegno l'Abarth si avvale della collaborazione di Enzo Osella, lo specialista torinese che, come preparatore, costruttore e manager, ha saputo creare un'organizzazione di elevato livello.

Alla vettura adoperata nel 1973 (uno spider biposto con motore quattro cilindri) si affianca una versione 1974 ridisegnata e migliorata nel telaio e nella carrozzeria nonché un modello inedito realizzato dalla Abarth in collaborazione con la Pininfarina. La nuova «duemila», la «PA 2», che è stata esposta al Salone di Ginevra, è stata studiata nella moderna e funzionale galleria del vento della Pininfarina. L'impianto si è rilevato prezioso per determinare la migliore forma aerodinamica della macchina.

Va anche ricordato che la Fiat segue i rallies tramite un servizio di assistenza che è ormai conosciuto come Fiat Rally. La sede è in uno dei due stabilimenti Abarth di Torino, e con l'Abarth il rapporto di collaborazione è strettissimo.

Queste alcune caratteristiche: motore a quattro cilindri, con cilindrata di 1981 cc; rapporto di compress. 11,5 : 1; potenza massima (DIN) 280 CV (206 kw) a 9000 giri/min; coppia massima (DIN) 24,5 kgm (240 Nm) a 7200 giri/min; il telaio è semi-monoscocca; il cambio è Hewland FGA 400, con differenziale Hewland.

Le sospensioni sono a 4 ruote indipendenti; le dimensioni: passo 2304 mm; carreggiata ant. 1304 mm; carreggiata post. 1410 mm; lunghezza 3920 mm; larghezza 1820 mm; altezza 950 mm (al roll bar); il peso è 575 kg; le ruote sono in lega leggera; i freni sono a disco.

La più economica in Russia



Mosca — Una guardia ferroviaria controlla alcune vetture Zaporozhets, l'auto più economica nell'URSS: costa oltre 3 milioni

NUOVO LISTINO BMW

Modello	Listino franco frontiera	I V A	Totale	Spese per messa in strada + I V A	Prezzo Totale
BMW 1602	2.480.000	297.600	2.777.600	151.200	2.928.800
BMW 1802	2.600.000	312.000	2.912.000	151.200	3.063.200
BMW 2002	2.700.000	324.000	3.024.000	151.200	3.175.200
BMW 2002 A	3.000.000	360.000	3.360.000	151.200	3.511.200
BMW 2002 TII	3.220.000	386.400	3.606.400	151.200	3.757.600
BMW 1802 Touring	2.810.000	337.200	3.147.200	151.200	3.298.400
BMW 2002 Touring	2.910.000	349.200	3.259.200	151.200	3.410.400
BMW 2002 TII Touring	3.320.000	398.400	3.718.400	151.200	3.869.600
BMW 2002 Cabrio S	3.640.000	436.800	4.076.800	151.200	4.228.000
BMW 2002 Turbo	4.400.000	528.000	4.928.000	151.200	5.079.200
BMW 520	3.375.000	405.000	3.780.000	168.000	3.948.000
BMW 520 A	3.675.000	441.000	4.116.000	168.000	4.284.000
BMW 520 i	3.700.000	444.000	4.144.000	168.000	4.312.000
BMW 525	4.000.000	720.000	4.720.000	200.600	4.920.600
BMW 525 A	4.300 000	774.000	5.074.000	200.600	5.274.600
BMW 2500	4.300.000	774.000	5.074.000	200.600	5.274.600
BMW 2500 A	4.700.000	846.000	5.546.000	200.600	5.746.600
BMW 3.0 S	5.000.000	900.000	5.900.000	224.200	6.124.200
BMW 3.0 SA	5.400.000	972.000	6.372.000	224.200	6.596.200
BMW 3.0 Si	5.510.000	991.800	6.501.800	224.200	6.726.000
BMW 3.0 CS	6.800.000	1.224.000	8.024.000	224.200	8.248.200
BMW 3.0 CSA	7.200.000	1.296.000	8.496.000	224.200	8.720.200
BMW 3.0 CSi	7.210.000	1.297.800	8.507.800	224.200	8.732.000
BMW 3.0 CSiL	7.310.000	1.315.800	8.625.800	224.200	8.850.000
BMW R 50/5	1.150.000	138.000	1.288.000	56.000	1.344.000
BMW R 60 5	1.300.000	234.000	1.534.000	59.000	1.593.000
BMW R 75/5	1.480.000	266.400	1.746.400	59.000	1.805.400
BMW R 90/6	1.700.000	306.000	2.006.000	59.000	2.065.000
BMW R 90/S	1.980.000	356.400	2.336.400	59.000	2.395.400

OTTIMI RISULTATI DEI CINTURATI «CN 36» E «MS 35» PIRELLI

Rally: banco di prova per un buon pneumatico

450 «coperture» a disposizione degli equipaggi della «Fiat-Abarth» in Portogallo - Poche le differenze con i «pezzi» oggi in commercio

La vittoria Fiat al TAP ha confermato l'importanza dei pneumatici nei rallies. 12.000 pneumatici in giro per il mondo, 200 vetture assistite, 270.000 chilometri percorsi globalmente dai mezzi di assistenza: queste le cifre che hanno caratterizzato l'attività del Centro Rally della Pirelli nel 1973. Le strade viscide e le mulattiere fangose del Portogallo hanno esaltato le qualità delle coperture Pirelli. La Fiat, con gli spider 124 rally preparati dall'Abarth, ha conquistato i primi tre posti al Rally TAP, prima prova del Campionato Mondiale Marche Rallies, portandosi al comando della classifica con 20 punti.

Raffaele Pinto, trionfatore del Rally, in coppia con Arnaldo Bernacchini, ha vinto ben 19 prove speciali su un totale di 32, distanziando altri due equipaggi della Fiat: Paganelli-Russo e Alen-Kivimaki. La prima delle Renault-Alpine è settima, preceduta dalla Toyota di Andersson e dalla Datsun di Kallstrom. La Pirelli ha contribuito all'affermazione della Fiat anche con un capillare servizio di assistenza tecnica lungo i duemila chilometri del Rally TAP. Iltre 450 coperture dei tipi Cinturato CN 36 e MS 35 sono stati predisposti dai tecnici della Pirelli per rispondere alle esigenze dei piloti della Fiat in rapporto alle varie caratteristiche dei fondi stradali.

Ad altre vittorie di portata e risonanza mondiali la Pirelli ha contribuito nei primi mesi del 1974. Basta citare il Rally «Neige et Glace», a Grenoble, con la netta affermazione della Lancia Stratos di Andruet-«Biche». La vettura ha usato per le prove speciali più impegnative le gomme MS 35 «bollo bianco», con una chiodatura globale di oltre 700 unità per pneumatico. Nei tratti non ghiacciati la Pirelli ha fatto montare ad Andruet i classici CN 36, realizzati utilizzando una mescola «racing», molto morbida ed elastica. Un'altra vittoria di prestigio è stata ottenuta dalla Pirelli alla «24 Ore di Chamonix», gara di nuova formula per vetture da rally.

Il tema tecnico della corsa, era quello di risolvere il problema dell'aderenza sul ghiaccio scegliendo pneumatici in grado di non irrigidirsi e di mantenere costantemente alle basse temperature alti coefficienti di elasticità. La Pirelli, in questa ricerca, ha superato tutti dimostrando la bontà delle proprie MS 35.

Tra i Cinturato Pirelli utilizzati nei rallies e quelli normalmente venduti come ricambio alla clientela, o montati come primo equipaggiamento dalle principali case automobilistiche non esistono differenze sostanziali. I rallies disputati da vetture strutturalmente analoghe a quelle di grande serie sottopongono i pneumatici alle prove più impegnative ed esasperate. Marciare nel fango, nella neve, sul ghiaccio, resistere alle lacerazioni del pietrisco appuntito rappresenta il miglior banco di prova per lo studio e la messa a punto dei pneumatici di normale produzione. La Pirelli cominciò ad interessarsi attivamente ai rallies intorno al 1969. Prima di quella data si fornivano a particolari condizioni le coperture alla clientela sportiva, senza predisporre una capillare assistenza durante lo svolgimento delle gare. I fatti salienti di quell'anno furono l'intensificazione dell'attività sportiva della Lancia con le Fulvia HF 1600 e la decisione maturata in casa Fiat di prendere parte ufficialmente ad alcuni rallies europei.

I reparti corse delle due case italiane chiesero la collaborazione della Pirelli sia per la progettazione di nuovi pneumatici, sia per la costituzione di un'attivo reparto mobile di assistenza in gara. Sin dal 1970 alla Pirelli si raccolgono i frutti della partecipazione ai rallies più impegnativi con la vittoria nel campionato italiano e in quello svedese. Nel 1971 la Pirelli è di nuovo prima nei campionati italiano, tedesco e svedese della specialità. Il 1972 è l'anno del trionfo di Munari-Mannucci, con la Fulvia gommata Pirelli, al Rally di Montecarlo, nonché della vittoria della Lancia nel Campionato Mondiale Rallies. Pinto-Macaluso conquistano nello stesso anno, con la Fiat il Campionato Europeo Conduttori e la Mitropa Cup.

Nel 1973 le Fiat 124 Abarth non riescono a strappare alle agguerritissime Renault-Alpine il Campionato Mondiale Marche, costrette ad accontentarsi di un onorevole secondo posto. Sandro Munari, con il fedele navigatore Mannucci, vincono però il Campionato Europeo Piloti. Donatella Tominz conquista poi il Titolo Europeo Femminile con la Fiat Abarth. La Porsche, sempre con Pirelli, torna alla ribalta nel Trofeo Mitropa Cup. Per completare una stagione di successi, la vittoria della Pirelli giunge puntuale anche nel Campionato Italiano Assoluto con la Lancia di Ballestrieri, oltre che nel Trofeo Nazionale Rally e nei campionati assoluti austriaco e tedesco. Nella stagione 1973 la Pirelli ha assistito ufficialmente in Europa ben 197 vetture di Fiat, Lancia, BMW, Opel, Volkswagen, Porsche, Seat, Alpine-Renault e Toyota.

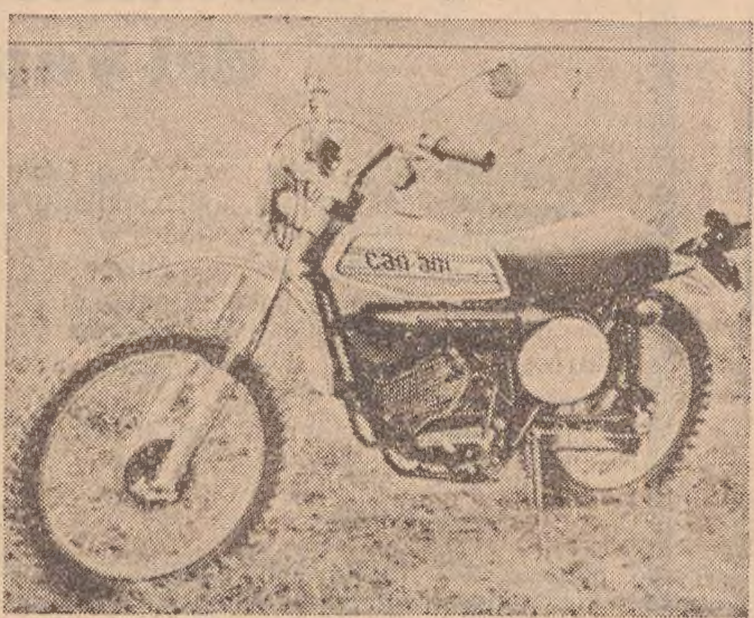
OTTIMO ESORDIO ALLA SEI GIORNI INTERNAZIONALE DI REGOLARITA'

DAL CANADA LA «CAN-AM» GRAN MOTO DA FUORI STRADA

Sono costruite dalla Bombardier e montano motori dell'austriaca «Rotax»
Due versioni: 125 e 175 cc - Molte e interessanti le soluzioni tecniche

Alla «Sei giorni internazionale di regolarità», che quest'anno si è tenuta negli Stati Uniti, sono comparse le nuove «Can-Am», le motociclette fuori strada costruite in Canada dalla Bombardier, la maggiore industria mondiale di motoslitte. I modelli della casa d'oltreoceano sono a due tempi, con distribuzione a disco rotante e sono costruite nelle versioni 125 e 175 anche nel tipo «cross». I motori vengono dall'austriaca Rotax, che è una delle dieci fabbriche che la Bombardier possiede nel mondo.

Alla realizzazione delle «Can-Am», che hanno molto ben figurato nella grandiosa manifestazione della «Sei giorni», ha contribuito l'opera dell'ex campione del mondo di motocross Jeff Smith, famoso per le sue vittorie con le BSA, quando i «4 tempi» erano ancora in auge in questo settore.



Dalla linea molto piacevole, le «Can-Am» vantano interessanti soluzioni tecniche: molto bello il telaio, a doppia culla continua con un grosso trave superiore che funge da serbatoio per l'olio; la forcella anteriore Betor è regolabile su varie inclinazioni, particolare molto utile per adattare l'assetto del mezzo ai vari tipi di percorso e per le varie utenze; l'accensione è elettronica, e il cambio è a 6 marce.

I costruttori sottolineano i pregi dell'ingombro trasversale, molto ridotto, della tenuta di strada eccellente in ogni condizione, della studiata posizione di guida e dell'ottima realizzazione di particolari importanti come i freni a mozzi conici. Con rapporto di compressione di 13 a 1, le «Can-Am» forniscono ottime potenze, che sono comunque lievemente inferiori a quelle delle migliori fuoristrada europee. I regimi di rotazione sono alquanto elevati: 9500 giri al minuto per la 125 e 8500 gm per la 175 cc, ma il motore ha un buon «tiro» anche ai medi regimi. Le potenze dichiarate sono di 20 CV per la «ottavo di litro» e 25 per il modello maggiore. L'importazione è stata aperta da poco per l'Italia, per cui i prezzi non sono stati ancora dichiarati.

F. D. V.

NOVITA' DALL'INDUSTRIA TORINESE NEL SETTORE DEL TRASPORTO PESANTE SU STRADA

REALIZZATO DALLA FIAT IL «180» AUTOCARRO PESANTE A TRE ASSI

Si affianca, con caratteristiche d'impiego superiori, al modello 691 - Ha una potenza di 260 CV un motore di 13.798 cc e otto marce sincronizzate - Numerose le versioni, anche sotto la sigla OM



Nel settore del trasporto pesante su strada, il Gruppo Veicoli Industriali Fiat ha realizzato il 180 6x2: un nuovo modello a tre assi che si affianca, con caratteristiche di impiego superiori, al modello 691.

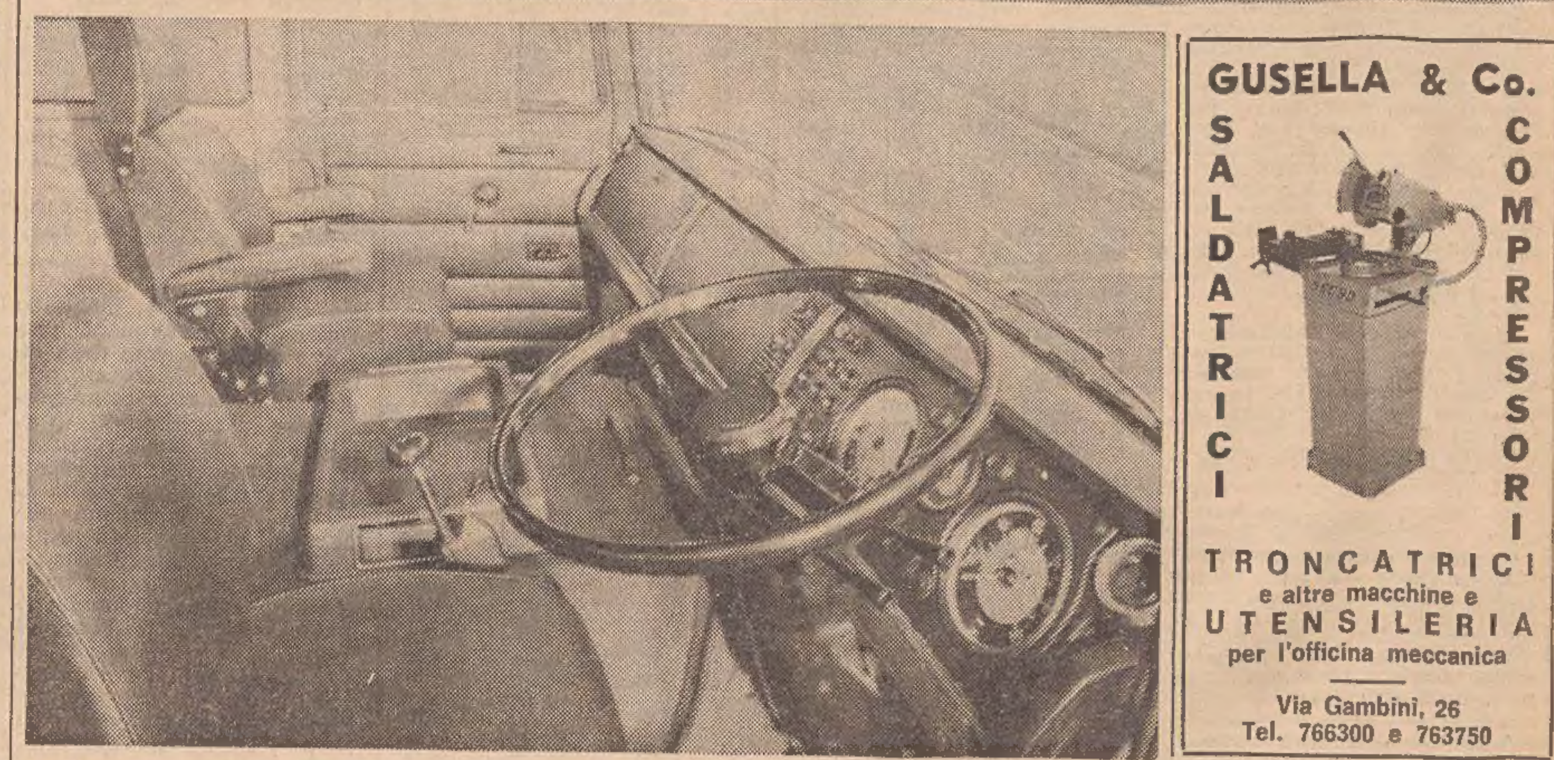
Esteticamente simile a quest'ultimo, il 180 si propone infatti come un veicolo in grado di offrire un livello di prestazioni nettamente differenziato, per le sostanziali modifiche che interessano il cuore stesso del veicolo, e cioè il gruppo motopropulsore.

Con una potenza di 260 CV (35 CV in più del 691), una coppia massima di 101 kgm a 900 giri/min., un nuovo cambio sincronizzato e ampiamente dimensionato, il 180 permette un notevole aumento di redditività, soprattutto per l'aumento della velocità commerciale, che si fa particolarmente sentire nell'impiego come autotreno a 8 assi per un peso totale a terra di 44 tonnellate. La maggiore potenza installata soddisfa inoltre le più restrittive legislazioni europee sul rapporto peso/potenza, permettendo quindi il trasporto TIR per l'autoarticolato da 32 tonn. a 5 assi.

Nel quadro dell'unificazione produttiva tra le marche del G.V.I., il 180 è previsto in 2 diverse personalizzazioni, Fiat e OM.

Negli ultimi anni la potenza installata sui mezzi da trasporto su strada ha subito decisivi incrementi. Più potenza significa maggiore velocità e migliore accelerazione a parità di peso complessivo: ciò si traduce in una maggiore velocità commerciale che, come noto, è uno dei fattori determinanti per la redditività dei veicoli. L'incremento della velocità media consente inoltre una più intensa utilizzazione della rete stradale a vantaggio della fluidità del traffico sulle grandi vie di comunicazione e quindi anche di una maggiore sicurezza della circolazione.

Il nuovo 180 fa sue queste tendenze evolutive del trasporto su strada; il gruppo motopropulsore è quello che già equipaggia il 619 ed il 697, le cui caratteristiche di affidabilità e prestazioni sono ben note ai trasportatori italiani.



Il 180 è dotato di un motore a 6 cilindri in linea da 13.798 cc (137 x 156 mm), in grado di sviluppare una potenza di 260 CV (DIN) a 2200 giri/min., e una coppia massima di ben 101 kgm a soli 900 giri/min. Da notare la presenza di uno scambiatore di calore acqua-olio inserito sul circuito di lubrificazione. La frizione, di tipo bidisco a secco ha un diametro esterno di 14", una superficie di contatto di 612 cmq x4, ed è a comando oleopneumatico. Il cambio di dimensioni compatte, è a otto marce sincronizzate (4 normali, 4 ridotte) e due retromarce.

Sui due lati della scatola cambio sono previste flange per l'applicazione di prese di forza le cui potenze prelevabili a veicolo fermo con motore a 2200 giri/min. sono: con riduttore inserito: 44 CV per impieghi continuativi; 62 CV per impieghi saltuari; con riduttore escluso: 60 CV per impieghi continuativi; 85 CV per impieghi saltuari.

L'aumentata potenza del motore ed il nuovo cambio hanno permesso di adottare un rapporto al ponte più lungo (1 : 6,187) consentendo anche all'autotreno a 8 assi con un PTT di 44 tonn. una velocità di 75 km/h, con un aumento del 25 per cento rispetto al modello 691. Il nuovo 180 N è disponibile nella versione autocarro (NC) con passo da 3742 o 4642 mm, e nelle versioni trattore per semirimorchio (NT) e trattore alleggerito (NT/S) con passo di 3082 mm. Nella versione OM, le denominazioni sono rispettivamente OM 180, OM 180 T, OM 180 T/S.

Alfa Romeo 2300 brasiliana

E' stata presentata in Brasile la nuova Alfa Romeo 2300, prodotta e venduta dalla Fabrica Nacional de Motores S.A., consociata brasiliana dell'Alfa Romeo. La nuova vettura, progettata dai tecnici dell'Alfa Romeo in collaborazione con quelli della Fabrica Nacional de Motores, è destinata a soddisfare le specifiche esigenze del mercato sudamericano e brasiliano in particolare, presenta una carrozzeria dalla linea completamente nuova, con meccanica e prestazioni secondo la tradizione Alfa Romeo.

SCHEDA TECNICA

Cilindri 4 in linea; cilindrata 2310 cc; potenza 140/5700 CV SAE/giri/1'; carreggiata ant. 1397 mm; carreggiata post. 1400 mm; lunghezza massima 4692 mm; larghezza massima 1692 mm; altezza massima 1463 mm; capacità bagagliaio 600 litri; peso in ordine di marcia 1210 kg; velocità massima 170 km/h; pneumatici 185 SR 14; numero posti 5; capacità serbatoio carburante 100 litri; carburazione: 1 carburatore verticale doppio corpo; distribuzione: a valvole in testa disposte a V di 99 gradi comandate direttamente da due alberi a camme azionati a catena che agiscono con l'interposizione di bicchierini a bagno d'olio. Valvole di scarico al sodio con riporto di stelliti, nella zona di contatto con la sede; accensione: a bobina e spinterogeno. Candele NGK BP 7 E; ordine di accensione: 1-2-4-3; impianto elettrico: batteria da 12 Volt; 50 Ah con negativo a massa; alternatore da 420 Watt; impianto di raffreddamento: radiatore acqua, circolazione forzata mediante pompa centrifuga azionata mediante cinghia trapezoidale. Ventilatore elettrico con comando termostatico; frizione: monodisco a secco. Molla a diaframma. Comando idraulico.

TIMORI E SPERANZE A NEW YORK ALL'APERTURA DELL'ATTESO DIBATTITO ALLE NAZIONI UNITE

Nasce dalla crisi del petrolio la conferenza sulle materie prime

Si cercherà una «filosofia» economica per un nuovo rapporto tra paesi ricchi e paesi in via di sviluppo - Massiccia presenza delle nazioni africane - Waldheim: «Il Terzo Mondo vittima dell'aumento del prezzo delle fonti di energia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 9

Il segretario delle Nazioni Unite Kurt Waldheim ha aperto oggi ufficialmente la conferenza straordinaria dell'assemblea dell'ONU sulle materie prime. Secondo una prima previsione, questa sessione, chiesta dall'Algeria, dovrebbe durare circa tre settimane se non quattro, data l'ampiezza e l'importanza dei problemi che dovranno essere discussi. Tutte le nazioni del mondo guardano a questa sessione come alla possibilità di instaurare una nuova «filosofia» economica che superi gli schemi finora validi per giungere ad un riassetto dei rapporti economico politici tra paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo, ma detentori delle materie prime.

L'importanza di questa conferenza è sottolineata dalla massiccia presenza, a livello di rango, di sei capi di stato, tutti africani, di due vice primi ministri, di quarantacinque ministri degli esteri e di altri dieci ministri di gabinetto, oltre alle delegazioni ufficiali di tutti i paesi che partecipano all'assemblea delle Nazioni Unite, segno evidente di quanto tutti ritengano determinante ciò che da questa conferenza si potrà dedurre. La fisionomia precisa dei temi della conferenza verrà definita domattina, quando il presidente algerino Houari Boumedienne, che è un po' il «padre spirituale» di questa conferenza, pronuncerà il discorso sui lavori, aprendo in tal modo ufficialmente il dibattito.

Già allo stato attuale delle formalità preliminari 101 oratori si sono iscritti a parlare, su 135 nazioni rappresentate all'ONU, e, tra i fatti di un certo rilievo politico, è stata notata la presenza della Cina (il cui capo-delegazione è il vice primo ministro cinese Teng Hsiao-Peng), dell'Unione Sovietica (rappresentata dal ministro degli ester iAndrei Gromiko) e dell'intervento, da parte americana, del segretario di stato Kissinger. Lo spirito che sembra prevalere in questa sessione è quello di evitare uno scontro diretto tra paesi produttori e paesi trasformatori di materie prime, che rischierebbe di risolversi in un braccio di forza con pericolose conseguenze politiche.

Lo ha fatto notare lo stesso segretario delle Nazioni Unite Waldheim in un'intervista rilasciata al quotidiano «Le Monde»: «Mi auguro che un nuovo ordine economico internazionale possa essere instaurato grazie a questa conferenza. Non sono così ingenuo da credere che questa assemblea possa risolvere d'un colpo tutti i problemi che esistono tra paesi poveri e paesi ricchi, ma probabilmente si riuscirà a stabilire almeno alcuni principi fondamentali e un programma di azione comune. I paesi che partecipano a questa conferenza hanno già precisato che intendono servirsi delle strutture dell'ONU già esistenti, senza creare un nuovo organismo che burocratizzerebbe eccessivamente i lavori e i risultati».

Parlando degli obiettivi che la sessione si propone, Waldheim, dopo aver fatto notare che i paesi in via di sviluppo che siano poveri di risorse energetiche rischiano di diventare vittime degli aumenti continui del prezzo delle fonti di energia, ha dichiarato: «L'essenziale è che si riesca a raggiungere un accordo su alcuni principi generali che garantiscano il miglioramento del livello di vita dei paesi in via di sviluppo e una sicurezza economica per le nazioni industrializzate. In questo senso è necessario determinare dei prezzi ragionevoli per le materie prime su una base universale, senza confronti tra gruppi di potere».

La «filosofia» della conferenza, tuttavia, è stata praticamente già espressa nella conferenza dei paesi non allineati che si è tenuta ad Algeri due mesi fa e che Boumedienne ha richiamato rifacendosi alla cosiddetta «dichiarazione di Algeri», il documento finale emesso cioè dai paesi non allineati. La «dichiarazione di Algeri» ha un peso politico, almeno in seno all'ONU, tutt'altro che trascurabile, tenuto conto che i paesi non allineati rappresentano tre quarti dei voti dell'assemblea, ma va anche rilevato per contro che questi paesi non costituiscono un «blocco politico economico», ma sono notevolmente frazionati da una serie d'interessi particolari.

Indipendentemente da ipotesi più o meno utopistiche, resta comunque il fatto che la crisi del petrolio è stata l'agente catalizzatore della conferenza: rimettere, per la prima volta nella storia, in discussione il potere contrattuale dei paesi produttori di petrolio, ha significato contemporaneamente risvegliare le stesse istanze anche per le altre materie prime fondamentali, da cui parecchi paesi industrializzati dipendono. Ciò che la «dichiarazione di Algeri e il Presidente Boumedienne hanno tenuto a sottolineare, e che in sostanza interpreta, anche se restrittivamente, il nuovo ordine economico internazionale di cui ha parlato Waldheim, è la volontà di autogestione delle proprie risorse dei paesi produttori di materie prime, da cui discende la necessità di stabilire un preciso rapporto tra manufatti importati e materie prime esportate.

Parallelamente sussiste il problema dei paesi in via di sviluppo, quelli in definitiva che hanno maggiormente sofferto dei continui rialzi dei prezzi delle fonti di energia e dell'inflazione in atto nei paesi industrializzati. La creazione di un fondo monetario esclusivamente per questi paesi, si sta facendo sempre più strada, anche se con una certa fatica. Molte nazioni si rendono infatti conto del peso politico che questi paesi potranno assumere in una prospettiva futura e della necessità di non vincolarne il progresso con un nuovo tipo di colonialismo economico, che la storia ha ormai dimostrato quanto sia infruttuoso.

Da parte loro, i paesi altamente industrializzati, sebbene cerchino il più possibile una propria autonomia esaminando e sperimentando le varie fonti alternative, dipendono ancora in larga parte dalle esportazioni di materie prime di base. Oltre naturalmente il petrolio, va considerato che questi paesi importano ancora dal Terzo Mondo il 90 per cento dello stagno, l'80 per cento del cromo, il 60 per cento della bauxite, il 50 per cento del piombo e dello zinco, il 40 per cento del rame, senza parlare di tutti i prodotti tropicali.

Anthony Goodman

MESSAGGIO AMMONITORE DEL PONTEFICE

Paolo VI a Waldheim: «Aiutate i paesi poveri»

In caso contrario «la disperazione li spingerà a cercare i propri diritti con metodi violenti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 9

«Certi orientamenti seguiti fino ad ora nella vita internazionale potrebbero portare i paesi poveri e deboli ad una disperazione che li spingerà ad una ricerca aggressiva di metodi, al di fuori della cooperazione internazionale, per conseguire quello che essi considerano come proprio diritto economico». E' questo il monito lanciato dal Sommo Pontefice nel messaggio al segretario dell'ONU Waldheim in occasione dell'assemblea straordinaria delle Nazioni Unite sul problema delle materie prime.

Queste le principali enunciazioni del documento papale: i paesi industrializzati devono compiere maggiori sforzi per rinunciare ai profitti immediati e per adottare un nuovo stile di vita che escluda sia un eccessivo consumo, sia quei bisogni superflui che spesso sono creati artificialmente tramite i «mass media» da un limitato settore della società in cerca di ricchezze»; le nazioni in via di sviluppo devono perseverare nei loro sforzi volti alla promozione della vera prosperità dei popoli, utilizzando tutta l'energia ed istituendo tra loro una cooperazione ed una compartecipazione».

«La giustizia internazionale — prosegue il Papa — esige ugualmente che le nazioni ricche e privilegiate facciano pari sforzo eliminando tutti gli ostacoli dovuti alla dominazione economica e politica, ripartendo il potere economico con le nazioni più deboli e permettendo a quelle in via di sviluppo di essere artefici del proprio avvenire e di esercitare il pieno diritto nelle decisioni che toccano la stessa vita dei loro popoli. Quando le nazioni in via di sviluppo avranno i mezzi per realizzare il proprio destino, soltanto allora potranno a loro volta assumere pienamente le loro responsabilità nei confronti della fraterna comunità delle nazioni».

Ar. Pa.

NEL CARCERE DI CAGLIARI

DETENUTI DIMENTICATI La Procura smentisce

Cagliari, 9

Il procuratore della Repubblica di Cagliari, dottor Giuseppe Villa Santa, ha smentito la notizia, pubblicata da alcuni giornali, secondo cui due detenuti sarebbero stati «dimenticati» nelle celle di isolamento del carcere di Buoncammino.

Il magistrato ha dichiarato: «Non è vero che sia stata aperta un'inchiesta da parte della procura della Repubblica per far luce sull'episodio, in quanto non risulta a questo ufficio che alcun detenuto sia stato "dimenticato" in cella di isolamento. I motivi per cui i detenuti vengono reclusi in celle singole sono diversi: o per esigenze processuali o su richiesta dell'interessato. In merito alla notizia pubblicata oggi — ha proseguito il dottor Villa Santa — non so neppure a chi la notizia stessa si riferisce perché non vengono indicati neppure i nominativi dei due detenuti. Ogni giorno firmo diverse richieste di detenuti che chiedono di essere messi in cella da soli e di altri che invece chiedono il contrario. Posso assicurare — ha concluso — che non solo nessun detenuto è mai stato "dimenticato" in cella di isolamento, ma che un'eventualità di questo tipo non può verificarsi». *(Ansa)*

AL 23 APRILE

RINVIATO IL PROCESSO al film «Rappresaglia»

Roma, 9

I giudici della quarta sezione penale del tribunale hanno rinviato al 23 aprile prossimo il processo contro il film «Rappresaglia». Sono imputati lo scrittore Robert Katz, il regista Yorge Pan Cosmatos e il produttore Carlo Ponti. Furono querelati dalla nipote del defunto pontefice Pio XII, contessa Elena Rossignani, la quale ritiene che la pellicola sia diffamatoria per la memoria del Papa.

IL PREMIO «FONTANA» a un carabiniere pugliese

Roma, 9

Si è riunita nella sede del comando generale dell'arma dei carabinieri la commissione amministratrice della fondazione intestata al dottor Genserico Fontana — capitano dei carabinieri, medaglia d'oro al valor militare — che venne fucilato dai tedeschi il 24 marzo 1944 alle Fosse Ardeatine.

Il premio di 103 mila 265 lire (ammontare delle rendite della fondazione per l'anno 1973) è stato assegnato al maresciallo capo Augusto Romano, comandante della stazione dei carabinieri di Calimera (Lecce), «il quale — si legge nella motivazione — nel corso di una rapina in una banca, ha affrontato con coraggio e sprezzo del pericolo tre banditi. *(Ansa)*

La rivincita della natura



Telefoto Ansa

Friedrichsdorf — Un ciliegio è fiorito in mezzo ad un cimitero di automobili alla periferia di questa città tedesca. Una rivincita della natura sulle distruzioni provocate dall'uomo

---

«ULTIME» DA GIOVE

La «macchia rossa»? Una colonna di gas

Washington, 9

La grande «macchia rossa» sulla superficie di Giove, che da secoli stuzzica la curiosità degli scienziati, altro non è che una massa di nubi che si erge altissima nell'atmosfera gioviana.

Questa la spiegazione dello strano fenomeno emersa da quattro mesi di studi delle fotografie della superficie di Giove inviate a Terra dalla sonda spaziale americana Pioneer 10, che sfiorò il pianeta lo scorso mese di dicembre. La conferma è stata data oggi, ai giornalisti dal prof. Tom Gehres, dell'Università dell'Arizona, giunto a Washington per riferire sull'esito dei suoi studi alla riunione geofisica americana.

Misteriose fonti di calore situate in profondità nell'atmosfera gioviana — ha detto Gehres — riscaldano masse di gas, che si sollevano per poi condensarsi in quota e ripricipitare, provocando turbini vorticosi. Un'altra macchia simile alla grande «macchia rossa», ma più piccola, è stata fotografata dal Pioneer 10, che ha anche inviato a Terra immagini di altre «macchie bianche». *(Ap)*

FEROCE E SANGUINOSO ASSALTO AD UN'AGENZIA DI PEGNI IN PROVINCIA DI NAPOLI

Sparano all'impazzata al «monte» di Secondigliano: gravi due giovani

Sono i figli del titolare - Quando questi ha gridato, i rapinatori hanno aperto il fuoco - Rischia il linciaggio uno dei banditi bloccato dalla folla - La polizia riesce ad arrestarne un secondo

Napoli, 9

Drammatico assalto ad un'agenzia di pegni a Secondigliano, presso Napoli: due giovani — figli del titolare — sono stati feriti a colpi di pistola e uno dei rapinatori è stato catturato dalla folla, accorsa alle detonazioni.

Il sanguinoso episodio è avvenuto poco dopo le 10 di stamane in via Dante 85, dove si trova il monte di pietà gestito da Giuseppe Marseglia, di 63 anni. Insieme con lui c'erano i due figli Guido di 30 anni e Mario di 28. Improvvisamente, a bordo di due potenti moto, sono sopraggiunti quattro giovani, con il viso coperto da fazzoletti e con pistole in pugno, i quali hanno intimato ai Marseglia di non muoversi.

Poi, mentre i malviventi razziavano preziosi dai cassetti, il vecchio titolare dell'agenzia ha cominciato ad urlare per richiamare l'attenzione di qualche passante. Questo ha fatto perdere la calma ai rapinatori che hanno cominciato a sparare all'impazzata: alcuni proiettili hanno raggiunto i due fratelli Marseglia, che si sono accasciati a terra. Diverse decine di persone si sono dirette verso l'agenzia di pegni e, mentre i malviventi tentavano di allontanarsi, sono riuscite ad agguantarne uno, la cui pistola era rimasta scarica, gli altri tre, con il bottino, hanno fatto perdere le loro tracce.

In breve in via Dante si è radunata una folla di oltre mille persone. Il rapinatore ha rischiato il linciaggio, ma una pattuglia della «volante» giunta sul posto lo ha prelevato e trasportato in questura, dove è stato identificato per Luigi Avella, di 27 anni, da Napoli. Intanto, con un'auto di passaggio i fratelli Guido e Mario Marseglia venivano accompagnati al pronto soccorso dell'ospedale Cardarelli, dove sono ricoverati, il primo per una ferita all'emitorace destro (è stato sottoposto ad intervento chirurgico per l'estrazione di una pallottola) e ferite alla gamba destra, il secondo per ferite all'inguine ed al fianco sinistro.

In serata la polizia ha identificato gli altri tre partecipanti all'assalto all'agenzia di pegni di Secondigliano. Uno di essi (Antonio Abbondante, 28 anni) è stato arrestato in una fabbrica di mobili del fratello, mentre gli altri due (Carmine De Leo, 21 anni, e Francesco Pandolfi, 26 anni) sono ancora irreperibili. Le condizioni di Guido Marseglia, ferito insieme al fratello Mario dai malviventi, permangono gravi. Sono stati ricoverati all'ospedale di Napoli, dove i sanitari hanno loro estratto i proiettili. *(Ansa)*

NAPOLI: 35 milioni

Napoli, 9

Seconda rapina della giornata a Napoli, tre malviventi armati hanno assaltato l'agenzia numero 22 del banco di Napoli in via Arena alla Sanità e si sono impadroniti di un bottino che si aggira sui 35 milioni di lire in contanti.

Al momento dell'irruzione dei rapinatori in banca si trovavano, oltre al direttore Giuseppe Rossetti e sei impiegati anche una quindicina di clienti. Tutti sono stati tenuti sotto la minaccia delle armi da due malviventi mentre il terzo razziava denaro dalla cassaforte. Subito dopo i rapinatori si sono allontanati a piedi mentre sul posto accorrevano pattuglie dei carabinieri e della volante. *(Ansa)*

ROMA: impiegato ferito

Roma, 9

Quattro uomini armati di mitra e di pistole e con il volto coperto da passamontagna hanno assalito nel primo pomeriggio gli uffici dell'agenzia n. 8 del Banco di S. Spirito in via Ostiense: il bottino è stato di circa venti milioni di lire e un impiegato è rimasto leggermente ferito.

I rapinatori, poco dopo le 14 cioè dopo l'orario di chiusura, sono entrati nell'istituto di credito, usando, secondo il direttore della banca, chiavi false, e hanno intimato ai presenti di stendersi a terra. Successivamente si sono avvicinati alla cassa e hanno ordinato al cassiere, Lanfranco Negrini, di 35 anni, di allontanarsi. L'uomo, non ha obbedito all'intimazione ed è stato allora colpito alla testa con il calcio di un mitra.

I banditi quindi si sono impossessati di tutto il denaro che si trovava nella cassa e di quello custodito nella cassaforte. Poi si sono allontanati a bordo di una «Alfa 2000» che poco dopo è stata ritrovata dalla polizia abbandonata nella vicina via del Commercio. All'automobile era stata messa una targa risultata rubata. Lanfranco Negrini, accompagnato al centro traumatologico dell'INAIL, è stato giudicato guaribile in undici giorni. *(Ansa)*

ROMA: vetro infrangibile

Roma, 9

Quasi tutti i gioiellieri romani usano chiudere dall'interno la porta d'ingresso, per bloccare i rapinatori. Alcuni, oltre a chiudersi dentro, proteggono il loro negozio con vetri anti-proiettile sia alla porta d'ingresso che alle vetrine.

A uno di questi, stamane, l'accorgimento prudenziale è tornato utile: quattro malviventi, infatti, dopo aver tentato di sfondare il vetro della porta in tutti i modi, se ne sono andati con le pive nel sacco.

I due gioiellieri, dopo aver fatto entrare due clienti, hanno richiuso la porta, ma, dopo qualche secondo, quattro banditi, con calzemaglia in viso tre armati di pistola e uno di mitra, hanno tentato di entrare. Dopo aver constatato che la porta era chiusa, il malvivente armato di mitra afferrava l'arma per la canna e usandola a mo' di clava sferrava col calcio numerosi e violenti colpi contro il vetro, provocando solo miriadi di crepe che opacizzavano il cristallo, ma non lo intaccavano minimamente. Vista la mala parata, i quattro fuggivano. *(Ansa)*

MILANO: con ostaggio

Monza, 9

Due banditi armati di pistola, a viso scoperto, hanno compiuto una rapina, pochi minuti prima delle 13, nella «Banca agricola milanese» di via Gorizia, ad Arcore, vicino Monza.

Appena entrati nei locali dell'istituto bancario i due hanno puntato una pistola contro una cilente, Giovanna Teruzzi, prendendola in ostaggio. Assieme alla donna si sono poi diretti verso il cassiere, Giovanni Maggiolini, di 30 anni, e gli hanno ordinato di consegnare tutto il denaro, altrimenti avrebbero ucciso l'ostaggio. Il cassiere ha consegnato loro tutto il contenuto del cassetto, circa cinque milioni di lire.

I rapinatori sono quindi fuggiti in direzione di Lesmo, un paese attiguo al parco di Monza, a bordo di una «1750» metallizzata, sulla quale li attendeva un complice. Numerosi posti di blocco istituiti dai carabinieri in tutta la zona non hanno ancora dato alcun esito. *(Ansa)*

SEMPRE PIU' INTRICATO IL PROCESSO PER LA DUPLICE UCCISIONE DI VIA GATTESCHI

TORREGGIANI SMENTISCE IN PIENO LA NUOVA VERSIONE DI MANGIAVILLANO

Ha confermato che «François» non fu soltanto un ricettatore, ma l'organizzatore della rapina alla quale partecipò di persona - Incertezze dopo alcune domande - In aula con la sedia a rotelle

Roma, 9

Franco Torreggiani, in sedia a rotelle, è comparso oggi davanti alla corte d'assise d'appello, dove si sta celebrando il processo per la rapina di via Gatteschi, per rispondere ad una serie di contestazioni proposte dal presidente dottor Sciaraffia. Il «miope» (così è soprannominato Torreggiani) fu condannato al termine del giudizio di primo grado a 30 anni di reclusione per concorso nell'assassinio dei fratelli Silvano e Gabriele Menegazzo; è stato l'unico imputato a fare un'ampia confessione, coinvolgendo nel delitto Leonardo Cimino e Francesco Mangiavillano.

Franco Torreggiani ha disertato quasi tutte le udienze tenutesi fino ad oggi. All'inizio del dibattimento fu colpito da un'infezione alla gamba destra ed è stato sottoposto ad un piccolo intervento chirurgico. In passato è comparso in aula soltanto due volte, e in barella. Oggi invece, dopo aver raggiunto palazzo di giustizia con un'ambulanza, è stato condotto in aula dagli infermieri su una carrozzina. Per lui il dottor Sciaraffia aveva preparato una serie di domande, prendendo lo spunto dalle recenti dichiarazioni di Mangiavillano.

Torreggiani, nel rispondere al le contestazioni del presidente, ha in pratica smentito ogni punto della nuova versione di Mangiavillano, confermando che «Francois» non fu semplicemente un ricettatore, ma l'organizzatore della rapina, alla quale partecipò di persona.

Presidente: «Mangiavillano ha detto che, subito dopo la rapina, lei si recò in via Lanciani, non lontano da via Gatteschi, per riprendere l'auto che aveva abbandonato. Lo conferma?».

Torreggiani: «Non è vero. Io, subito dopo il fatto, andai a casa di Mangiavillano. Non ricordo se quella notte uscimmo insieme; comunque non andai con Maria Lopez in via Lanciani per prendere la mia "Volkswagen"».

La seconda domanda del presidente è stata questa: «Mangiavillano sostiene che dal 17 al 21 gennaio 1967 non si trovava a Roma, e aggiunge che la mattina del 22 lei si recò da lui per proporgli l'acquisto di 10-15 chili d'oro».

Torreggiani: «Neppure questo è vero».

Presidente: «Ma lei, quella mattina, andò da Mangiavillano?».

Torreggiani: «Non lo ricordo. Comunque non potevo proporgli l'acquisto dell'oro perché tutti i gioielli della rapina li aveva lui».

Presidente: «Sempre Mangiavillano ha sostenuto che lei gli chiese in prestito la moto per portare Cimino dalla casa di Alfonso Gambelli in un altro rifugio. Questo è vero?».

Torreggiani: «No, Mangiavillano ha mentito. Ci fu un solo trasferimento di Cimino, avvenuto qualche giorno dopo il fatto riferito da Mangiavillano. Io e Cimino, che indossava la mia divisa militare, ci trasferimmo con la moto di Mangiavillano dalla casa di via Lombroso in quella affittata in via Puoti. Mangiavillano ci seguì credo con la sua auto, portando mobili e suppellettili che ci servivano nel nuovo rifugio».

Presidente: «E' vero che, una volta arrivati in via Puoti, Cimino pregò Mangiavillano di vendere un po' d'oro perché avevate bisogno di denari?».

Torreggiani: «No. Ripeto: tutto l'oro lo aveva Mangiavillano, tranne una piccola parte che Cimino aveva nascosto in un barattolo di pomodori pelati».

Presidente: «Al trasferimento partecipò anche Loria?».

Torreggiani: «No. Loria non c'era e non c'è mai stato!».

Presidente: «Guardi, Torreggiani, che Loria ha ammesso il fatto; ha detto che c'era».

Torreggiani: «Allora non lo ricordo...».

Di fronte all'incertezza dimostrata dall'imputato nel rispondere alle ultime domande, l'avvocato Giampiero Tirinato, difensore di Mangiavillano, ha sottolineato il fatto piuttosto vivacemente. Il presidente lo ha invitato ad essere meno intemperante. Al che il penalista ha ribattuto: «Con la temperanza abbiamo preso l'ergastolo».

Torreggiani ha dovuto quindi rispondere ad altre domande del dott. Sciaraffa. Tra l'altro, il «miope» ha negato che Mangiavillano abbia venduto un chilo e 300 grammi di oro, consegnando a lui e a Cimino 400 mila lire. «Una volta — è stata la versione di Torreggiani — Mangiavillano venne in via Puoti portandoci mezzo milione. Ci disse di aver venduto cinque chili di gioielli».

Avv. Calvosa (Parte civile): «E' vero che Cimino, in via Puoti, alla presenza di Mangiavillano, la rimproverò per aver perduto gli occhiali e per aver lasciato sul luogo della rapina la sua "Volkswagen"?».

Torreggiani: «No».

Presidente: «Ma lei chiese a Mangiavillano di trovarle un paio di occhiali da vista, essendo rimasto senza lenti?».

Torreggiani: «Sì, glielo chiesi. Mi rispose che era difficile trovarli, senza però parlare di eventuali ricompense».

A questo punto i difensori di Mangiavillano intendevano rivolgere a Torreggiani alcune domande. Ma l'imputato, dichiarando di essere affaticato, ha ottenuto di poter tornare a Regina Coeli, promettendo di ripresentarsi domani. *(Ansa)*

Per comprare lo zucchero

CADE E MUORE facendo la fila

Catanzaro, 9

Un'anziana signora, Elisabetta Faga di 85 anni, è morta nella ressa per acquistare un chilogrammo di zucchero nello spaccio comunale in piazza Italia.

Secondo quanto si è appreso, Elisabetta Faga era in attesa del suo turno davanti allo spaccio, dove si era formata una fila di oltre 500 persone. A un tratto c'è stato un improvviso movimento della folla e la vecchietta ha perso l'equilibrio, cadendo sul selciato dove è rimasta senza conoscenza.

Soccorsa dapprima da un vigile urbano e poi da una pattuglia di agenti di pubblica sicurezza del «Pronto intervento», la Faga è stata portata all'ospedale civile, dove i sanitari non hanno potuto fare altro che constatarne la morte, avvenuta per collasso cardiocircolatorio.

ASSURDA CONDANNA DI UN TURISTA SVIZZERO

FRANTUMÒ UNA PIETRA DEL PARTENONE: NOVE MESI

Un guardiano: «Voleva portarne via un pezzo» Il detenuto confida in un'amnistia pasquale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 9

Intende fare ricorso il cittadino svizzero che si è visto condannare da un tribunale di Atene a nove mesi di reclusione perché si era impossessato di un frammento di Partenone. Georges Corminboeuf, turista trentottenne di Losanna, si trova attualmente nella prigione di Korydallos, al Pireo, dopo essere stato condannato, il 4 aprile, a nove mesi di carcere per «vandalismo e per aver violato la legge sulla protezione delle antichità».

Funzionario del dipartimento federale militare elvetico, Corminboeuf stava visitando, giovedì, la parte storica della capitale quando si è chinato a raccogliere un blocchetto di marmo che aveva visto per terra sull'Acropoli. Secondo le sue affermazioni, la pietra gli è sfuggita di mano ed è andata a frantumarsi al suolo. La versione però è stata contestata con vigore e zelo da un guardiano, il quale si è sforzato di convincere il giudice che l'azione era premeditata: il tutore del monumento è convinto che il turista elvetico abbia volontariamente spaccato il blocchetto di marmo per portarsene a casa un frammento. Il blocco di marmo in questione, in realtà, non è apparso di particolare interesse: privo di qualsiasi iscrizione e scultura, non è nemmeno certo che sia mai appartenuto al celebre monumento dell'arte ellenica antica.

Tradotto davanti al tribunale correzionale. Corminboeuf è stato oggetto di una violenta requisitoria da parte del procuratore «Quel che non fecero i barbari, l'ha ora compiuto uno svizzero: attentare all'integrità residua del Partenone». Il verdetto è stato altrettanto deciso: i nove mesi di carcere non possono essere sostituiti da un'ammenda pecuniaria.

Corminboeuf è stato più sorpreso che addolorato da tanta decisione. Secondo gli osservatori il giudice ha voluto dare una pena esemplare, alla vigilia della piena stagione turistica, per dissuadere tutti i visitatori dal portarsi via, pezzo a pezzo, i capolavori degli artisti antichi. Corminboeuf è convinto di pagare le malefatte di tutta una categoria di turisti, e non si sente per nulla onorato di questo.

Il condannato non si lamenta eccessivamente per il tipo di prigione in cui l'hanno messo, particolarmente confortevole rispetto ad altri luoghi di pena: può guardare la televisione (per quel poco di lingua greca che riesce a capire), e ha ammesso che pranzi e cene sono decenti Insieme con altri detenuti, tuttavia, accarezza una speranza: che in occasione delle feste pasquali arrivi un'amnistia e di poterne approfittare, con lui, reo d'aver spaccato una pietra, sarebbero discretamente espulsi dal paese altri stranieri scomodi: i due fedayn condannati a morte per aver ucciso più persone all'aeroporto di Atene, e altri, scoperti per esempio in flagrante traffico di stupefacenti. Il malcapitato visitatore riceve regolarmente la visita di André Coigny, consigliere dell'ambasciata elvetica, il quale sta esercitando pressioni discrete ma insistenti affinché il turista possa venir liberato.

John Rigos

Assaltarono una banca a Milano

Per direttissima contro tre banditi

Milano, 9

E' durata poco più di un'ora la prima udienza del processo per direttissima contro tre dei quattro banditi che venerdì scorso, dopo l'assalto a una banca di via Aselli, a Milano, spararono contro la polizia e presero in ostaggio l'addetto a un'autorimessa. I tre — Cateno Flammà di 25 anni, Ugo Vitale di 21 e Salvatore Bellanti di 26 anni, tutti di origine siciliana ma residenti nel Milanese — sono comparsi stamani davanti ai giudici della Corte d'assise mentre il loro presunto complice, Benedetto Bonferraro, è tuttora latitante e la sua posizione è stata stralciata.

I banditi, dopo aver rubato l'automobile al cantante Arturo Testa, compirono una rapina nella filiale di via Aselli del Banco di Napoli e, mentre si stavano allontanando con un bottino di 37 milioni e 807 mila lire, vennero intercettati da una pattuglia della «Squadra volante». I rapinatori spararono, i poliziotti risposero al fuoco e riuscirono ad arrestare il Bellanti. Flammà e Vitale, per sfuggire alla cattura si impossessarono dell'automobile di Fabio Varin, dipendente di un'autorimessa e tennero l'uomo in ostaggio. Ma, nonostante questo, furono presi.

In apertura di dibattimento i difensori di Vitale, gli avvocati Continiello e Reale, hanno chiesto la trasmissione degli atti al pubblico ministero per la apertura di una normale inchiesta istruttoria e per consentire lo svolgimento di una perizia psichiatrica sul loro cliente., ricoverato per tre volte in una clinica per malattie mentali. Anche gli altri due difensori, gli avvocati Garlatti e Trapani, si sono associati alla richiesta di rinvio. Accogliendo il parere del pubblico ministero, dottor Ottavio Colato, la Corte, dopo mezza ora di riunione in camera di consiglio ha respinto tali istanze ma ha concesso i «termini a difesa» rinviando il processo al 17 aprile. *(Ansa)*

IN UN'IMBOSCATA TESAGLI DALLA POLIZIA NELL'ABITAZIONE DOVE SI NASCONDEVA

Fulminato assieme alla moglie il bandito più pericoloso di Grenoble

Era evaso a Capodanno dal carcere dove scontava 20 anni per molte aggressioni a mano armata

Grenoble, 9

Il «pericolo pubblico numero uno» di Grenoble, Yves Boissie, di 30 anni, ricercato da tutte le polizie di Francia dopo una clamorosa evasione risalente all'alba del primo gennaio 1973, è stato ucciso la scorsa notte assieme alla moglie in un'imboscata tesagli da ispettori della squadra mobile, riusciti infine a rintracciarlo.

Boissie è stato bloccato mentre saliva in compagnia della moglie Jacqueline le scale del domicilio di un prosseneta che lo ospitava e non ha avuto neppure il tempo di premere il grilletto di una delle due pistole di cui era armato e che aveva subito impugnato: più rapido, un ispettore ha fatto fuoco colpendolo con una pallottola al volto e con altre tre al torace. Jacqueline Boissie, che aveva una pistola nella borsetta, è stata ferita da una pallottola al petto ed è poi deceduta all'ospedale.

Introducendosi nell'appartamento che serviva di rifugio al bandito, i poliziotti vi hanno trovato un fucile mitragliatore su treppiede, due fucili d'alta precisione, sei pistole nuove e un enorme quantitativo di munizioni.

Yves Boissie era divenuto celebre tre anni e mezzo or sono. Già condannato più volte in contumacia per aggressioni a mano armata, fu riconosciuto da un poliziotto allorché, nel dicembre 1971, si trovava di passaggio a Sainte-Foy-Les-Lyon, cittadina del dipartimento del Rodano. Il bandito, che era accompagnato dalla moglie e dalla figlia Nathalie, di dieci mesi, si barricò con queste ultime in una casa e, dopo sette ore di assedio, riuscì — minacciando di uccidere moglie e figlia — ad ottenere l'autorizzazione di prendere la fuga con la famiglia.

Sette mesi dopo fu arrestato a Lione al termine di un clamoroso inseguimento automobilistico durante il quale sparò un centinaio di pallottole contro i poliziotti che lo braccavano. Condannato a venti anni di reclusione nel dicembre 1973, ottenne di essere provvisoriamente ricoverato all'ospedale Edouard Herriot di Lione ne approfittarono, nella notte di Capodanno, quattro suoi complici per fare irruzione nel padiglione in cui era degente, aggredire i tre agenti di guardia e farlo fuggire. *(Ansa)*

PIU' LIBERTA' ALL'F.B.I. per cercare Patricia?

New York, 9

I rapitori di Patricia Hearst, se resteranno in territorio americano, verranno certamente catturati: lo ha detto oggi il ministro della giustizia statunitense William Saxbe, parlando con un gruppo di giornalisti. A parere di Saxbe, visto il mancato rilascio della giovane e la notizia della sua presunta «conversione» politica con conseguente adesione alla causa dello SLA (Symbionese Liberation Army), l'FBI dovrebbe avere ora un margine di manovra più ampio, implicitamente concesso anche dalla famiglia della rapita.

Tra gli ambienti radicali di San Francisco, a causa della totale mancanza di notizie degli ultimi giorni, è tuttora diffuso il sospetto che la giovane sia morta. A rendere più probabile questa ipotesi si è aggiunta la rivelazione che il «feldmaresciallo cinque», presunto capo dello SLA identificato per ora nell'evaso Donald De Freeze, avrebbe precedenti psichiatrici per una attrazione paranoica per le armi da fuoco e gli esplosivi, e sarebbe un malato di mente criminale molto pericoloso bisognoso di continua sorveglianza. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

OGGI GARA D'ANDATA PER LA SEMIFINALE DELLA COPPA DELLE COPPE

Quello che resta del Milan affronta i frombolieri del Borussia

La squadra tedesca a San Siro con i nazionali Vogts, Wimmer e Heynckes

Scendono oggi a San Siro i frombolieri del Borussia Moenchengladbach per affrontare il Milan nella gara d'andata della semifinale della Coppa delle Coppe. E' un impegno tremendo per i rossoneri i quali devono difendere questo trofeo che detengono proprio nel momento più nero della loro storia calcistica.

La squadra milanese in campionato sta passando di sconfitta in sconfitta e le cinque batoste consecutive non lasciano intravvedere qualcosa di buono. Il Milan è riuscito altre volte a levarsi da crisi paurose ma quella che sta attraversando lascia perplessi anche i tifosi più accesi. I sostenitori chiedono il miracolo dell'orgoglio ai loro beniamini ma il morale è decisamente a terra. Trapattoni, che ha sostituito Maldini sulla panchina milanista, ha iniziato la cura per il grande malato; senza tracotanti dichiarazioni, rendendosi conto delle innumerevoli difficoltà che stanno incontrando tutti i giocatori, il «Trap» cerca di ricostruire con certosina pazienza un mosaico quasi frantumato. Il nuovo tecnico ha richiamato i giocatori al loro senso di responsabilità, a reagire per iniziare la risalita dal fondo. Ovvio che la compagine si trovi sconvolta dagli avvenimenti che si succedono a ritmo continuo, ora ad accrescere le difficoltà derivate dalla situazione tecnica vengono a mancare Rivera, Vecchi, Dolci e Zignoli. Come se non bastasse anche Schnellinger e Bigon non sono in condizioni fisiche perfette. Un quadro decisamente che non ispira molta fiducia ma non è detto che i «resti rossoneri» non trovino quel carattere, quella grinta che molti titolari avevano smarrito da parecchio tempo. Certo che questo Borussia incute rispetto e, adesso, pure paura. I tedeschi non sono degli sconosciuti: scescero già a San Siro contro l'Inter (allora erano guidati dal famoso Netzer che adesso è del Real Madrid) dopo il noto episodio della lattina e furono eliminati dalla Coppa dei campioni.

A differenza di allora però gli avversari del Milan sono in condizioni di forma (e di morale) invidiabili. Il Borussia, che allinea nelle sue file i nazionali Vogts, Wimmer e Heynckes, si trova attualmente al secondo posto nel campionato tedesco, staccato di un solo punto dal Bayern ed ha ottenuto più vittorie in trasferta che non in casa. Un biglietto di visita, quest'ultimo, che parla da sè. Il «curriculum» in Coppa è ancora più eloquente: nei sei incontri precedenti i tedeschi hanno sempre vinto realizzando la bellezza di 29 reti e subendone soltanto tre. Un attacco-mitraglia, dunque, contro una difesa «colabrodo» com'è purtroppo quella del Milan, almeno in campionato. Tutti gli sportivi si augurano che una volta tanto la compagine rossonera riesca a far dimenticare questa triste fama.

L'incontro di domani sera (ore 21) a San Siro sarà diretto dall'austriaco Linemayr. Ecco le formazioni annunciate: MILAN: Pizzaballa; Anquilletti, Sabadini; Lanzi, Turone, Maldera; Bergamaschi, Benetti, Bigon, Bianchi, Chiarugi. BORUSSIA: Kleff; Vogts, Koppel; Sieloff, Bonhof, Danner; Stilike, Wimmer, Jensen, Rupp, Heynkes.

In panchina: Caffaro, Schnellinger, Biasiolo, Turini e Tresoldi (Milan); Quasten, Kostner, Kulik e Simonsen (Borussia).

Incontro di Pelè con Gianni Agnelli

Torino, 9

Il calciatore Pelè si è incontrato oggi a Torino con il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, al quale ha offerto la sua collaborazione per il lancio commerciale in Brasile delle vetture della grande industria torinese.

Terminato il colloquio con Agnelli, Pelè si è recato allo stadio dove è stato salutato con grandi applausi da un migliaio di curiosi; a fare gli onori di casa ha trovato Josè Altafini (suo ex compagno di squadra nella nazionale brasiliana vincitrice dei mondiali del '58), che lo ha presentato ai giocatori della Juventus e all'allenatore Vycpalek. Pelè si è poi recato a pranzo con il presidente della Juventus, Boniperti, con il general manager bianconero Giuliano e con Altafini.

Tre Fiat-Abarth 124 R all'East African Safari

Kenya, 9

Dopo la brillante affermazione conseguita al Rally del Tap in Portogallo, dove le Fiat Abarth 124 Rally hanno conquistato i primi tre posti della classifica generale con Pinto-Bernacchini, Paganelli-Russo e Alen-Kivimaki, la Fiat Rally affronta il difficile impegno dell'East African Safari. La gara — giunta alla 22.a edizione — è la seconda prova del campionato mondiale marche e si svolgerà da giovedì a lunedì prossimi. La Fiat Rally partecipa al Safari con tre Fiat Abarth 124 Rally.

Due vetture sono affidate ad equipaggi italiani — Sergio Barbasio e Piero Sodano, Alcide Paganelli e Domenico Russo — ed una a piloti kenioti, Robin Ulyate ed Ivan Smith, due veterani del Safari, cui prendono parte dal 1967.

Il Safari è un rally con singolari caratteristiche. Non esistono prove speciali di velocità, in pratica la gara è una unica prova di velocità perché i concorrenti debbono tenere una media di 70 miglia orarie (113 kmh). E' una media altissima per le difficoltà naturali del percorso.

Le strade del rally sono costituite da piste in terra rossa, tratturi ondulati e sentieri appena tracciati. Se il tempo è bello le auto marciano nella polvere, se piove si muovono nel fango e i guadi diventano pericolosi. Tra le altre insidie: animali, oggetti vari abbandonati sulla carreggiata dagli indigeni, massi erratici, profonde buche.

Il rally è suddiviso in tre tappe per un totale di 5.322 km. Il percorso, per la prima volta si snoda nella parte Nord del Kenya attraverso zone vulcaniche e desertiche dove finora si spostano solo i veicoli a quattro ruote motrici. La manutenzione delle piste è nulla.

CLIMA PREMONDIALE ALLA «PINETINA»

QUINDICI DEI VENTIDUE PRESENTI AD APPIANO GENTILE

Appiano Gentile, 9

Clima premondiale oggi alla Pinetina, il tradizionale ritiro dell'Inter, per la prima convocazione di quindici calciatori azzurri da parte di Ferruccio Valcareggi. Il tecnico della Nazionale italiana è arrivato molto presto ad Appiano Gentile e ha atteso i giocatori che sono giunti alla spicciolata. Si tratta di Albertosi, Zoff, Burgnich, Facchetti, Wilson, Morini, Spinosi, Mazzola, Juliano, Causio, Capello, Riva, Boninsegna, Anastasi e Chinaglia.

«Lo scopo di questo primo incontro — ha detto Valcareggi — è prevalentemente logistico. Ci ritroveremo ancora alla Pinetina ed è giusto che i giocatori conoscano il posto. Poi parleremo insieme e cercheremo anche di preparare le tute ...».

— Ma questi quindici convocati, Valcareggi — è stato subito interrotto il tecnico — sono sicuri del posto?

«Mancano ancora sei partite di campionato e può succedere di tutto. Comunque diciamo che sono sicuri al 75-80 per cento. A tutti, comunque, dirò chiaramente che il loro più immediato scopo deve essere il campionato. Dovranno impegnarsi tutti nelle restanti partite indipendentemente dalla convocazione per i mondiali. E' chiaro, d'altra parte, che la lista finale, che presenterò soltanto l'ultimo giorno, terrà conto proprio delle prestazioni dei singoli in questa ultima fase di campionato».

— E per gli altri sette posti che nomi ha in mente?

«Consideriamo probabili Rivera e Benetti, per gli altri cinque vedremo al termine del campionato. Di certo porterò a Monaco soltanto ventidue atleti. Non uno di più anche per non creare dispiaceri mandando a casa qualcuno».

— Comunque, Valcareggi, questa fase premondiale come è andata? — «Direi quasi bene». — Perché quasi? Intende forse dire che qualche atleta, ad esempio Bellugi, le ha dato qualche delusione?

«Non intendo assolutamente parlare di casi singoli. Il quasi bene si riferisce alle non perfette condizioni di tutti gli azzurrabili. Anche se però sono in grado di recuperare».

Dopo avere accolto tutti i giocatori man mano che arrivavano (puntualissimi tutti, ad eccezione dei due laziali Chinaglia e Wilson, giunti verso le 19 con la sola mancanza all'appello di Juliano, costretto da un contrattempo a doversi imbarcare all'aeroporto di Fiumicino, ed il cui arrivo è previsto alla Pinetina verso le 24), Valcareggi si è trattenuto con Rivera, giunto ad Appiano Gentile assieme ai convocati. Interpellato, Rivera ha dichiarato di essere stato invitato alla Pinetina. «Però — ha subito aggiunto — sono qui come turista e dopo me ne tornerò a Milano. Le mie condizioni sono stazionarie e certamente domani sera non sarò in campo contro il Borussia».

Interrogato sull'annunciata manifestazione di protesta indetta dall'Associazione calciatori per domenica prossima, con il ritardato inizio delle partite di dieci minuti, Rivera ha detto: «Se non interverranno fatti nuovi, le partite cominceranno senz'altro in ritardo».

Tra i più contenti di questa convocazione, il centravanti Boninsegna. «Non posso non essere contento — ha detto di essere tornato nel giro azzurro. Ora la mia preoccupazione è di non farmi male seriamente prima dei mondiali. Per quanto riguarda la classifica cannonieri spero di potere raggiungere e battere Chinaglia».

Il programma di questo breve ritiro prevede per domani mattina un incontro tra Valcareggi e i giocatori. Probabilmente il tecnico parlerà di due delle prossime avversarie ai mondiali: Polonia e Haiti. Nel pomeriggio poi sarà disputata una partitella. Incerta è la presenza di Riva, il quale ha ancora un dolore sciatico alla gamba. Domani sera i calciatori torneranno in libertà.

LA TRIESTINA OGGI A BOLZANO

Bertoli e De Luca con la «under 23»

Collaudo per i due giocatori infortunati

Il campionato «under 23» ha in programma oggi l'ultima giornata. La Triestina sarà impegnata in trasferta sul campo del Bolzano. Sadar e Frigeri hanno convocato quattordici giocatori fra i quali sei che fanno parte della rosa della prima squadra. La novità maggiore è costituita dal ritorno all'attività agonistica di Giuseppe Bertoli. Lo sfortunato giocatore, che manca dalla prima squadra dal 10 febbraio (1-1 in casa con la Pro Vercelli), ha una gran voglia di riprendere il suo posto. Oggi verrà impiegato per una trentina di minuti. Altra novità il recupero di De Luca che contro il Bolzano effettuerà il primo collaudo di un certo impegno dopo l'infortunio alla spalla sinistra.

I due tecnici faranno scendere in campo inizialmente questa formazione: Grigollo; Stagni, Gentile; De Luca, Piemonte, Fera; Marcato, Tosetto, Paganin, Berti, Zanini. In panchina Mian, Bertoli e Jugovaz. Con particolare attenzione verranno seguite anche le prove di Fera, Paganin e Tosetto i quali potrebbero, in caso di una prestazione positiva, essere presi in considerazione per la partita casalinga di domenica contro il Legnano.

Leggeri malanni per quattro alabardati

La Triestina ha ripreso nel pomeriggio la via del «Grezar». Volti allegri, facce sorridenti: i quattro punti in due domeniche hanno insomma trasformato l'ambiente. Il traguardo della salvezza, anche se ancora distante, è raggiungibile. La partita di Chioggia, che i giocatori hanno discusso con i due tecnici e con Nereo Rocco, ha lasciato alcuni strascichi. Hanno marcato visita infatti Riva, Rossi, Schillirò e Marson; per tutti si tratta di malanni di poco conto. I quattro dovrebbero riprendere la preparazione già nel pomeriggio.

PER LA COPPA ITALIA

Monza - Triestina mercoledì 17 aprile

La Lega semiprofessionisti della Federcalcio ha reso noti gli accoppiamenti e il calendario delle partite valide per i quarti di finale della «Coppa Italia». Oltre alla Triestina sono rimaste in gara queste squadre: Solbiatese, Sambenedettese, Nocerina, Massese, Monza, Turris e Lecce. I sorteggi hanno stabilito i seguenti accoppiamenti: Solbiatese-Massese, Monza-Triestina, Sambenedettese-Turris e Nocerina-Lecce. Anche i quarti di finale si svolgeranno con partite di andata e ritorno. Gli alabardati giocheranno la prima partita, quella di andata, mercoledì 17 a Monza in notturna. L'incontro di ritorno verrà disputato il primo maggio allo stadio «Grezar». Anche questa gara si giocherà in notturna con inizio alle ore 21.

● CALCIO. La Commissione disciplinare del comitato regionale della Federcalcio ha squalificato per sei mesi, a seguito di doppio tesseramento, il giocatore Masotto della Libertas San Sergio di Trieste.

AMICHEVOLE A SPALATO

Hajduk - Ajax 3-0

Spalato, 9

La squadra dell'Hajduk, militante nella massima serie del campionato jugoslavo, ha battuto oggi l'Ajax per 3-0 in un incontro di calcio amichevole. I padroni di casa sono andati in vantaggio al 29' su calcio di rigore trasformato da Surjak. Gli jugoslavi hanno segnato ancora al 61' ed al 70'. Alla partita, povera di contenuto tecnico ed agonistico, hanno assistito 25 mila spettatori.

CALCIO DILETTANTI

Numerose partite anticipate a sabato

Il Comitato regionale della Federcalcio, accogliendo le richieste delle società, ha autorizzato l'anticipo a sabato di diverse partite in calendario domenica per i tre maggiori campionati dilettanti.

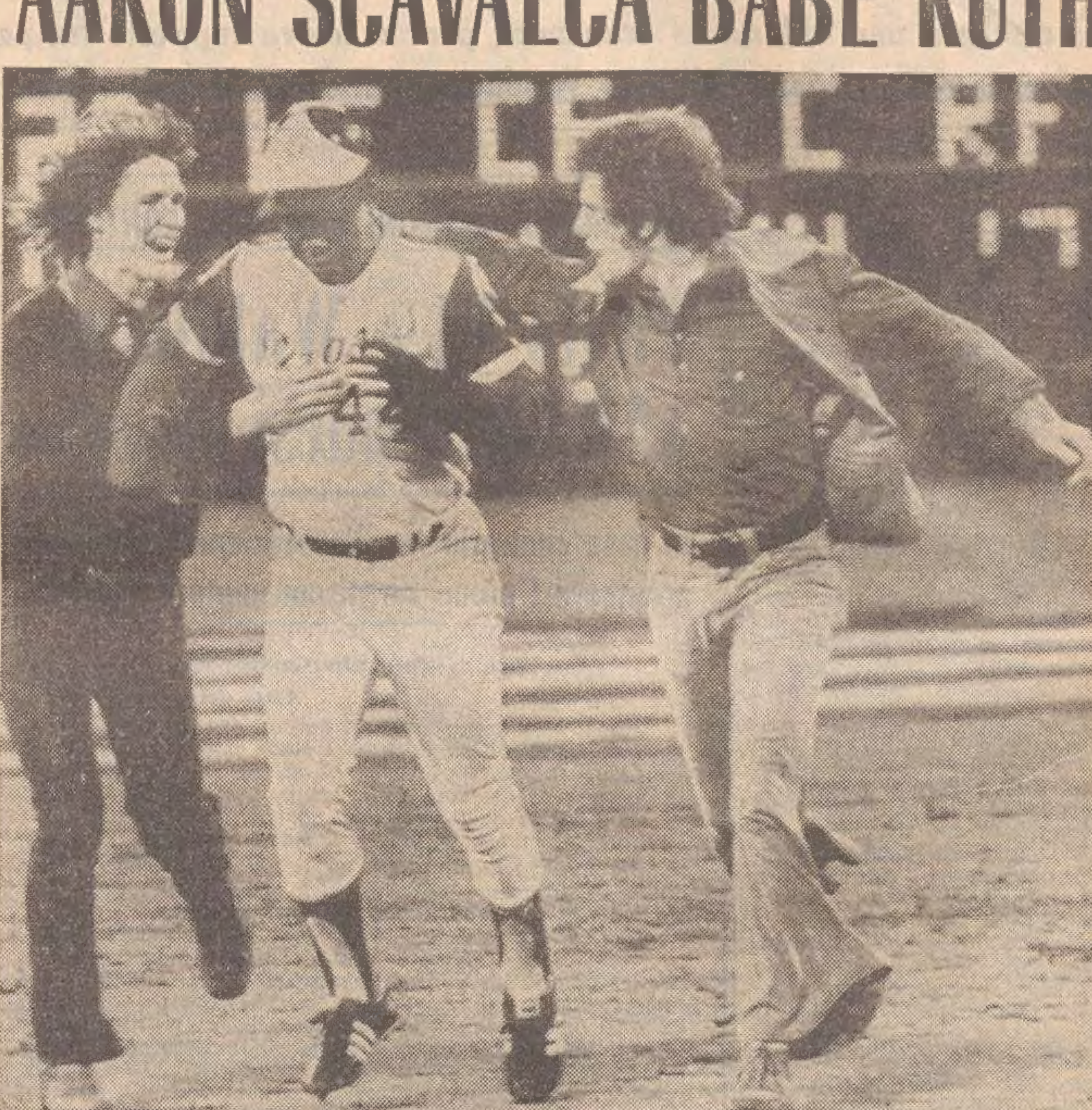
Queste le partite anticipate:

Promozione: C.M.M.-Sangiorgina, Torviscosa-San Giovanni, Cormonese-Manzanese.

Prima categoria: Mariano-Castionese.

Seconda categoria: Maianese-Julia (girone «B»), Sagrado-Buttrio (girone «D»), Zaria-Muggesana, Vesna-Breg e Flaminio-Edera (girone «E»).

AARON SCAVALCA BABE RUTH



Atlanta, 9

Una serata storica per il baseball mondiale: Hank Aaron ha demolito il leggendario primato di Babe Ruth. Quando la pallina ha sorvolato lo steccato dello stadio, i 54 mila spettatori sono balzati in piedi: quella battuta voleva dire che l'esterno dei Braves aveva portato a 715 il numero dei suoi fuoricampo e che aveva scalzato il grande Babe Ruth dalla vetta della classifica più prestigiosa del gioco nazionale americano.

«Hammerin' Henry» — Enrico il martellatore — come lo chiamano i suoi fans, non ha nemmeno guardato la pallina mentre volava oltre la staccionata. Al momento dell'impatto fra la mazza e la palla aveva capito che era riuscito a farcela ed era scattato per il trionfale giro delle basi. E' stato l'«home run» più famoso nei novantotto anni di storia del baseball della grande lega. L'asso dei Braves ha quaranta anni.

La pallina del record è ora contesa a colpi di milioni. Una casa produttrice di materiali sportivi ha offerto quindicimila dollari; Sammy Davis junior ha offerto 25 mila dollari (circa quindici milioni).

Una curiosità statistica: anche Babe Ruth aveva quarant'anni quando fece registrare il suo settecentoquattordicesimo fuoricampo, che doveva essere l'ultimo della sua mitica carriera.

Nella foto: Aaron mentre viene festeggiato da due fans mentre completa il giro trionfale per le basi.

SCI A PIANCAVALLO

I campioni sociali dello «Sci Club 70»

Si è svolta sulla nuova pista del monte Sauk al Piancavallo, la gara sociale dello «Sci Club 70». Il giovane sodalizio triestino ha inteso concludere con la quarta edizione del «Caldieron», la stagione agonistica che anche quest'anno ha visto i suoi atleti primeggiare nelle maggiori competizioni zonali. Alla gara hanno preso parte oltre un centinaio di soci suddivisi nelle varie categorie. I titoli di campione sociale 1974 sono stati assegnati a Giacomo Nussdorfer, a Maria Luisa Piazzi e per il fondo a Gianni Plossi.

Questi i primi classificati: **Cucciolissimi:** Andrej Pischianz e Roberta Sgubin; **Cuccioli:** Maurizio Sterni e Cristina Zoch; **Ragazzi:** Guido Rizzian e Gianna Uxa; **Allievi:** Giampaolo Mauro e Antonella Di Natale; **Aspiranti:** Giacomo Nussdorfer e Antonella Tellini; **Juniores:** Stefano Devescovi e Maria Luisa Piazzi; **Seniores:** Marco Bagon e Renata Sgubin; **Dame:** Silvana Sinigoi; **Amatori:** Giusto Marchesi; **Veterani:** Nino Di Natale; **Pionieri:** Giuseppe Marion.

La gara di fondo è stata vinta da Gianni Plossi che ha preceduto nell'ordine Fulvio Sluga, Silvano Gherbaz e Fulvio Gandini.

LA PALLACANESTRO UDINESE NON E' STATA FORTUNATA

SNAIDERO A DENTI STRETTI NELL'ULTIMA FASE INFUOCATA

Domani sera per la Coppa Italia incontrerà il Sapori di Siena

Udine, 9

Certo, sconfitte come quella subita ad opera della Canon al «Camera» bruciano, eccome! Tanto più quando si affronta una partita contro una squadra molto forte, quando si parte senza il favore dei pronostici e poi si scopre che è possibile farcela, che il successo (e con esso i due preziosissimi punti per la classifica) è a portata di mano, ma sfugge quando ormai giocatori, allenatore, dirigenti e pubblico ci hanno fatto la bocca.

Ma se si considerano le cose con un po' di serenità, non c'è in fondo da disperarsi, in quanto la Snaidero ha fatto tutto ciò che le è... stato possibile quest'anno e, una volta almeno, ha giocato con una direzione di gara da parte di Cagnazzo e Filipponi di Roma di tutto riguardo, tanto che proprio i due arbitri sono stati la cosa migliore di tutta la gara.

Il discorso sulle possibilità della Snaidero è presto fatto: potenzialmente la squadra di quest'anno è di metà classifica, forse di quinto o sesto posto, anche se poi in realtà le cose sono molto diverse. E' un anno davvero sfortunato, ove nel termine sfortuna si includono però svariati fattori; si potrebbe in un certo senso affermare che tutte le fasi negative che una crisi di crescenza comporta si sono addensate sul cielo arancione tutte in una volta, facendola precipitare in zona retrocessione, se non proprio con l'acqua alla gola. Ed è quindi facilmente intuibile che in queste condizioni devono ritenersi normali gli errori banali, le sfasature nel rendimento dei giocatori, le sconcertanti fasi alterne nel gioco, e via dicendo.

Ormai, per la squadra arancione, c'è solo l'obiettivo di arrivare alla fine del campionato con il diritto della permanenza in serie A conquistato sul campo; non è più tempo di recriminazioni, dei «perché» angosciati, dell'impossibilità di spiegare certi crolli improvvisi e imprevedibili. Bisogna badare al sodo e poi, una volta riusciti nell'intento, buttarsi dietro le spalle, con molto coraggio, una stagione nata storta e proseguita peggio. Qualche ritocco inevitabile, il tesoro delle esperienze di quest'anno e un pizzico di fortuna, senza la quale non si raggiunge un bel nulla, possono fare radicalmente mutare le sorti della Snaidero fin dal prossimo campionato, e ciò conferma come non sia il caso di fare drammi.

E' invece importante che i giocatori mantengano fino in fondo al campionato le ritrovate grinta e determinazione, in modo da mantenere la necessaria calma con la quale si possono «fare risultati». Lasciarsi prendere dal panico, oltreché dal quasi inevitabile nervosismo, significherebbe davvero porgere il fianco scoperto alle avversarie coinvolte come la Snaidero nella lotta per non retrocedere.

Non è più tempo di analisi delle partite, di nuovi schemi, di cercare nuove impostazioni: è tempo di stringere i denti e di far leva sulla maturità, a cominciare da sabato prossimo a Napoli contro la Fag, lasciandosi dietro il passato e puntando a raggiungere l'obiettivo della salvezza.

Intanto domani sera, mercoledì, con inizio alle 21, la Snaidero affronterà per il turno di Coppa Italia, al «Carnera», il Sapori di Siena.

Giorgio Verbi

Flavio Martini vince a Colloredo

Colloredo di Monte Albano, 9

Flavio Martini della Libertas-Crik di Treviso si è aggiudicato il I Gran premio «comunità collinare» che si è disputato su di un impegnativo circuito facente capo a Colloredo di Monte Albano.

Una settantina gli iscritti a questa bella gara riservata ai ciclisti dilettanti di e II serie e che ha visto impegnati i concorrenti, in una ininterrotta sequenza di azioni che hanno contribuito a far registrare la notevole media oraria di quasi 44 orari.

Oltre al vincitore è doveroso segnalare le prove di Bonan del Supermercato e del triestino Bruno Borghello del G. S. Hausbrandt finalmente inseriti nel «giro» dei migliori. Giudici di gara Schiffo e Moretti, direttore di corsa Dino Don.

L. G.

ORDINE D'ARRIVO

1) Flavio Martini (G. S. Crik Libertas TV) che compie km 96 in ore 2 12' media km 43,636; 2) Alessandro Garabello (G. S. Despar PD); 3) Natalino Bonan (G. S. Supermercato PN); 4) Antonio Dal Bo (V. C. Longarone); 5) Edoardo Tosetto (U. C. Riese Navobi); 6) Onorato Mansutti (G. S. Piet); 7) Graziano Barattin (A. S. Rinascita Rav.); 8) Ermes Degano (G. S. Piet); 9) Giancarlo Torso (G. S. Iag Passeggia); 10) Daniele Germano (G. S. Libertas Laipacco); 11) Giancarlo Bennato (G. S. Sap Patavium); 12) Ilario Bianchi (S. C. Barbiana); 13) Fiorenzo Faver (G. S. Iag Passeggia); 14) Bruno Borghello (G. S. Hausbrandt); 15) Luciano Saccher (G. S. Piet) tutti con il tempo del vincitore.

CALCIO

Trofeo «Città di Udine»

Sangiorgina - Triestina	1-1
Pordenone - Fiorentina	2-0
Torino - Rap. Udine	3-1
Juventus - Pro Gorizia	3-0

PARTONO PER LE REGATE DI HIERS

VENCATO E SPONZA ALLE PREOLIMPICHE

In allestimento il campionato del golfo per la quinta e sesta classe «Ior» zonale

Per Vencato e Sponza della Triestina Vela, pluricampioni juniores e assoluti coi «470» la stagione velica si è avviata sotto i migliori auspici. Al loro esordio agonistico avvenuto in occasione delle due regate di selezione ai campionati italiani, i triestini hanno collezionato due meritati e convincenti primi posti. In posizione d'attesa nella parte iniziale di entrambe le prove, gli alfieri della Triestina Vela hanno fatto valere successivamente le loro migliori qualità veliche. A poco a poco hanno agganciato gli avversari, autori di partenze più veloci e una volta guadagnato il comando l'hanno mantenuto sino alla fine.

Loro degni avversari sono stati i due Dollinar della Società Vela Cosulich di Monfalcone, in entrambe le selezioni piazzatisi alle loro spalle, gli altri monfalconesi Cattarini e Bait e Morin e Pellagatti e i muggesani Bertocchi e Gerin. Sulla base dei risultati registratisi all'inizio della stagione questi sono gli armi della X Zona che dovrebbero partecipare ai Campionati italiani riservati ai «470».

* * *

Prossimamente avranno svolgimento nella zona le altre quattro prove di selezione per i campionati. Il nostro Golfo ospiterà il 27 e 28 c.m. la terza e quarta prova organizzate dall'Adriaco; più avanti, nelle giornate del 1.o e del 5 maggio, a Monfalcone, sotto la regia della Società Vela Oscar Cosulich verranno disputate le due selezioni finali.

* * *

Domani frattanto, Vencato e Sponza si metteranno in viaggio alla volta di Hiers, in Francia dove si svolgeranno alcune prove pre-olimpiche riservate ai «470». Colà, nella classe «finn» gareggerà anche il monfalconese Mauro Pellaschier. Le varie regate terranno impegnati i nostri armi dal 14 al 19 aprile.

* * *

In serata, i rappresentanti delle varie società veliche si riuniranno nella sede della Triestina Vela per definire alcuni dettagli circa la prossima attività agonistica. In considerazione del buon numero di imbarcazioni della quinta e sesta classe «Ior» presenti nella zona appare scontato l'allestimento di un «Campionato del Golfo».

Due Matra - Simca alla «1000 km di Monza»

Milano, 9

Due prototipi «3 litri Matra-Simca 670 C» parteciperanno alla «1000 km di Monza», prima prova del campionato mondiale marche organizzata dall'Automobile Club di Milano per il 25 aprile prossimo. Le vetture verranno affidate alle coppie di piloti Henri Pescarolo - Gerard Larrousse e Jean Pierre Beltoise - Jean Pierre Jarier.

OGGI TRIS STRAORDINARIA

Puntiamo su Vezzoso con la monta di Fancera

Oggi l'ippodromo fiorentino delle Cascine ospita una Tris straordinaria, il Premio Meissonier sui 1500 metri in pista grande. Quindici i purosangue in gara dopo il ritiro di Oleper Horse fra i quali Prince d'Acier e Contrat legati da rapporto di scuderia. Dei due alleati ci piace di più Contrat che avrà in sella un fantino in gamba come Rovetto, però crediamo che il ruolo di favorito spetti di diritto a quel Vezzoso che recentemente si è piazzato proprio in una Tris, e che stavolta può contare sulla monta di Sergio Fancera, indubbiamente una delle migliori «cravache» italiane.

A Vezzoso il pronostico dunque, mentre oltre a Contrat, crediamo di individuare in Novio, Millfield, Super Sound, Cliffs of Moher e Paulista (questi ultimi due in caso di terreno pesante), i più probabili protagonisti, mentre la grossa sorpresa potrebbe favorirla Lapponico.

Premio MEISSONIER - handicap Tris - L. 5.000.000, m 1500 (p.g.)

1 Vezzoso (57, S. Fancera)	12
2 Millfield (54, O. Pessi)	14
3 Price d'Acier* (53,5, Lodigiano)	10
4 Novio (53,5, R. Festinesi)	8
5 Contrat* (53, A. Rovetto)	7
6 Kalan (51,5, G. Zedda)	2
7 Lapponico (50,5, R. Valeri)	3
8 Tordo (50, V. Di Maggio)	5
9 Oderigo da Gubbio (47, S. Castaldo)	13
10 Cliffs of Moher (47, Tortorella)	9
11 Naumir (46,5, U. Cavalleri)	6
12 Super Sound (48, G. Fois)	1
13 Paulista (48, G. Braca)	11
14 Applimo (48, A. Parravani)	15
16 Dandolo (45,5, G. Sorrentino)	16

I nostri favoriti. Pronostico base: 1 VEZZOSO, 5 CONTRAT, 7 LAPPONICO. Aggiunte sistemistiche: 2 MILLFIELD, 4 NOVIO 12 SUPER SOUND.

NEL VERDE DI VILLA OPICINA UN NUOVO CLUB TENNISTICO

È nato il T. C. Obelisco con due campi in terra battuta

Cinquanta soci - In fase di studio altri terreni di gioco coperti

Un nuovo club tennistico è sorto nella nostra città. Si tratta del T.C. Obelisco, istituito dalla società GETA che gestisce il Park Hotel Obelisco. Come è nata l'idea? E' presto detto. Un gruppo di tennisti triestini tesserati per il Circolo Marina Mercantile, aveva deciso tempo addietro di abbandonare la società marinaretta in considerazione della scarsa disponibilità degli impianti. Da qui l'idea di creare un nuovo circolo. Furio Ulcigrai, che in questa fase ha avuto un ruolo primario, è riuscito grazie alla comprensione della GETA a gettare le basi per la creazione del T.C. Obelisco che in questi giorni sta muovendo i suoi primi passi.

Attualmente il neocostituito sodalizio ha una cinquantina di soci. Due i campi in terra battuta a disposizione, dotati entrambi d'impianto d'illuminazione. I rettangoli di gioco sono stati costruiti in una vasta zona ricca di folta vegetazione del parco dell'Hotel a pochi metri dalla grande piscina. Una costruzione dalle linee architettoniche modernissime ospita i servizi e la segreteria. I programmi della GETA prevedono la creazione di un vero e proprio centro sportivo: è in progetto infatti anche la costruzione di una palestra e di un centro di rieducazione e di ricondizionamento fisico. La posizione incantevole degli impianti sono già una grossa garanzia di successo.

Per quanto riguarda il tennis è allo studio il potenziamento delle strutture con la costruzione di altri due campi con copertura mobile o fissa che consentiranno quindi lo svolgimento dell'attività anche nei mesi invernali.

Il T.C. Obelisco, regolarmente affiliato alla Federtennis, si è già iscritto alle fasi regionali eliminatorie di due campionati a squadre di terza categoria: la «Coppa Facchinetti» e la «Coppa Bellegarde». Anche se solo da oggi i due campi sono agibili e quindi i giocatori non hanno potuto svolgere una preparazione adeguata, il sodalizio ha voluto inserirsi immediatamente nell'attività agonistica a squadre.

Il club è retto da un consiglio direttivo provvisorio presieduto dal dott. Furio Ulcigrai e di cui fanno parte Bruno Marcuzzi (vicepresidente), il dott. Fulvio Tamplenizza (segretario), Bruno Lazzara (economo), Carlo Grusovin (direttore sportivo) e il dott. Sergio Stefanini e Marino Franchi (consiglieri). Il signor Canotti rappresenta in seno al direttivo la società Geta.

CONCORSO PIU' TROTTO

Un'originale Pasqua ippica alle «Padovanelle»

Il prof. Carlon, vicepresidente della Scuola di equitazione di Padova e Rodi Grassetto direttore dell'ippodromo «Le Padovanelle», hanno organizzato una originale e interessante manifestazione al Breda per i giorni di Pasqua e Pasquetta. Nelle mattinate del 14 e 15 aprile si svolgeranno, sul terreno dell'Ippodromo, le gare di un concorso ippico al massimo livello nazionale e con la partecipazione al completo della squadra olimpica formata da Piero e Raimondo d'Inzeo, Orlando e Graziano Mancinelli.

Nei pomeriggi delle rispettive giornate verrà invece varata una nuova formula, alternando alle tradizionali corse al trotto delle batterie di concorso ippico negli intervalli tra una corsa e l'altra. La novità addirittura rivoluzionaria è che il pubblico potrà scommettere sui cavalieri eseguendo le sue puntate presso i picchetti di otto «bookmakers» che saranno a disposizione per l'occasione. Si tratta di una novità che potrà anche scandalizzare i «purissimi» dei concorsi a ostacoli, ma che, dato l'ambiente e le circostanze, rappresenta indubbiamente un interessante tentativo di simbiosi e di avvicinamento fra due categorie di amanti dei cavalli, anche se di estrazione completamente diversa.

Va ricordato che, subito dopo le Olimpiadi, anche la Società Triestina per le Corse al Trotto aveva organizzato all'ippodromo di Montebello un'esibizione della medaglia d'oro di Monaco Graziano Mancinelli. Ora l'idea è stata ripresa ed ampliata al massimo.

DELUSIONE PER I TIFOSI DEL BASKET

Rinviato il Trofeo «Lloyd Adriatico»

Le ragioni sono di carattere logistico

Si sono conclusi domenica scorsa i campionati di serie B e C di basket ma l'attività delle varie squadre non si è fermata. Non è stato ancora dato, insomma, il «rompete le righe» in quanto diverse società sono impegnate nei campionati minori, in coppe e tornei vari.

E' appunto il caso del Lloyd Adriatico, che dopo aver chiuso in modo molto onorevole la partecipazione alla serie cadetta, ha dato respiro ai vari anziani ma tiene sempre sotto il torchio degli allenamenti i giovani; tra gli altri, quei giovani che nello scorcio finale hanno dato molte soddisfazioni e che dovrebbero garantire una sicura linfa futura.

Nei piani degli «assicuratori» era prevista una certa «tregua» quindi si sarebbe ripreso in vista della disputa del «Trofeo Lloyd Adriatico». Invece per il momento l'attività dei biancocelesti prevede l'adesione al «Trofeo Casa della Lampada» che sembra verrà disputato nel mese di maggio mentre è stata rimandata a data da destinarsi la manifestazione che prende il nome dalla società assicuratrice e che avrebbe dovuto aver luogo verso la metà del mese di luglio.

L'annuncio del rinvio della disputa dell'importante trofeo è stato dato dallo stesso presidente dei biancocelesti. I motivi, secondo Zalateo, sono prevalentemente di «natura logistica» ma per quanto è dato di sapere la società avrebbe ottenuto scarsa collaborazione ed aiuto per una manifestazione che pure dovrebbe ottenere maggiore appoggio anche finanziario a sostegno dell'iniziativa. Non ultimo «freno» sarebbe il Palazzetto dello Sport. Gira e rigira, insomma, salta fuori sempre la storia di questo benedetto impianto che non è ancora pronto e su cui tutti da troppo tempo fanno affidamento.

Anche per l'organizzazione del Trofeo Lloyd Adriatico il Palazzetto in un certo senso c'entra; perché rischiare tanto, pare si siano chiesti anche i dirigenti della società biancoceleste, senza un adeguata copertura? E' un vero peccato per gli sportivi triestini il rinvio di questa manifestazione che si era rilevata uno degli avvenimenti di maggior prestigio e che riportavano per alcuni giorni a Trieste il meglio del basket internazionale. Il trofeo, ha assicurato Zalateo, verrà rimesso in palio ma non per la data precedentemente fissata.

PALLAVOLO

Esonerato Guidetti allenatore della Lubiam

Bologna, 9

La Lubiam di pallavolo ha sollevato dall'incarico di allenatore il prof. Adriano Guidetti, da tre stagioni in forza alla squadra petroniana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OPINIONI DI NIXON E KISSINGER SUL «N.Y. TIMES»

Washington «affida» l'Europa alla Francia

New York, 9

Nixon e Kissinger hanno cessato di far pressioni per un' Europa occidentale unità, avendo concluso che l'unica maniera nella quale l'Europa può unificarsi, per il momento, è sotto l'egida della Francia. La morte di Pompidou solleva nuovi interrogativi, ma Washington non si aspetta che l'atteggiamento francese cambi.

E' quanto scrive oggi il «New York Times», rilevando che, mentre fino a ieri l'amministrazione Nixon aveva indirizzato i suoi sforzi verso l'unione politica dell'Europa — obiettivo dichiarato della politica americana per 25 anni — oggi cerca di migliorare i rapporti con ciascuna nazione europea individualmente. Aveva altresì cercato di frenare la spinta francese verso la guida dell'Europa, dicendo agli altri paesi che debbono scegliere tra Washington e Parigi, ma oggi la situazione è mutata.

L'articolo si basa su recenti conversazioni con alti funzionari della Casa Bianca e del dipartimento di Stato, a parere dei quali sia Nixon, sia Kissinger sono sempre disposti ad appoggiare «il giusto modello di unione europea occidentale» ma pensano che tale unità sia ora improbabile per la debolezza interna dei governi europei.

Il segretario di stato, in particolare, avrebbe confidato ai suoi collaboratori che i governi in questione mancano d'autorità e del consenso interno necessario a formulare con Washington compromessi, i quali potrebbero suscitare opposizioni politiche all'interno. Kissinger ha ora la sensazione che i governi europei scelgano la via facile di allinearsi con Parigi su posizioni antiamericane che comportano pochi rischi interni.

Secondo i funzionari intervistati dal quotidiano le opinioni espresse da Nixon e da Kissinger nelle loro recenti conferenze stampa e pubbliche dichiarazioni hanno avuto precisamente lo scopo di rendere chiara questa politica dell'amministrazione. Le fonti in questione hanno inoltre riferito che, come reazione, sia agli accordi euro-arabi sia ai timori di un gollismo dilagante, il presidente americano e il segretario di stato hanno preso una «importante privata decisione» quando si sono messi d'accordo di sospendere gli sforzi miranti a ottenere le «dichiarazioni atlantiche» sui rapporti economici e sui legami di sicurezza USA-CEE, che avrebbero dovuto essere il tema di fondo del cosiddetto «anno dell'Europa».

In proposito i funzionari hanno confermato le notizie secondo cui Kissinger disse ai dirigenti di Bonn, prima di recarsi a Mosca il mese scorso, che spettava esclusivamente agli europei decidere se volevano «due dichiarazioni, una o nessuna» e che a Washington non importava più nulla dei documenti congiunti sulla «ridefinizione» dei rapporti dell'Europa con gli Stati Uniti. La Casa Bianca è convinta — conclude il «New York Times» — che nei contatti bilaterali, il governo americano avrà certamente la meglio (Ansa)

ESPLOSIONI E INCENDI A CATENA NELLE CITTA' DELL'IRLANDA DEL NORD

OFFENSIVA DELL'IRA: NEL CAOS I CENTRI DI BELFAST E DI ARMAGH

Nessuna vittima, solo nove feriti non gravi - Le principali arterie della capitale sono state bloccate dalla polizia dopo lo scoppio consecutivo di 4 ordigni

Belfast, 9

Impressionante serie di attentati oggi nell'Ulster. Una catena di esplosioni e di incendi ha finito di devastare, questa mattina, il centro di Armagh, una cittadina dell'Ulster colpita duramente dalla guerriglia una settimana fa. Magazzini generali, negozi, una filiale di una banca, uffici, sono stati devastati da bombe incendiarie, e poi, mentre i vigili del fuoco accorrevano, si è avuta una catena di esplosioni, che hanno completato, assieme al fuoco non domato, la distruzione virtuale dell'area commerciale del capoluogo della contea di Armagh.

Le fiamme sono divampate subito dopo mezzanotte. Hanno immediatamente avvolto un negozio, per estendersi in pochi minuti ad altri sei. Il fuoco ha poi raggiunto un deposito di bombole di gas liquido e il negozio di un armaiolo, il che ha provocato una vera e propria reazione a catena. I negozi e la strada erano deserti, e unica vittima è un pompiere, ferito alla gamba da un pezzo di muro che gli è caduto addosso. La polizia ha annunciato che il pompiere è stato ricoverato in ospedale. I danni materiali per adesso appaiono addirittura incalcolabili.

L'offensiva dei guerriglieri è proseguita oggi, a Belfast, il cui centro è stato sconvolto ancora una volta da esplosioni ed incendi, mentre veniva bloccata da un autotreno sospetto, la maggiore autostrada dell'Ulster, alla periferia del capoluogo. I feriti, non gravi, sono nove. I guerriglieri hanno colpito a Belfast verso l'ora di colazione, quando le strade del centro commerciale, obiettivo dell'azione, sono piene di gente che mangia qualcosa nei locali pubblici e fa spese; hanno quindi diffuso il terrore in tutta l'area.

Il «film» dell'azione è impressionante. Un'auto rubata ed imbottita di esplosivo è esplosa davanti ad un grande negozio di cucine a gas, pochi secondi dopo che le forze di sicurezza, avvisate da una telefonata anonima, avevano fatto sgomberare la strada Upper North Street: una serie di negozi è stata devastata. Pochi minuti dopo due bombe incendiarie esplodevano senza che fosse stato dato preavviso, in una vicina «boutique», distrutta rapidamente dalle fiamme.

Nel frattempo un giornale di Belfast, il «Telegraph» riceveva una telefonata anonima che segnalava quindici bombe incendiarie nelle maggiori arterie commerciali del centro. Ciò ha fatto scattare un'azione immediata delle forze di sicurezza, che, dopo aver rinvenuto due ordigni di quel genere a Donegal Place, hanno fatto sgomberare l'intera zona, dalla quale migliaia di persone sono fuggite in preda al panico. Contemporaneamente in altre zone del centro venivano avvistate auto rubate parcheggiate abusivamente, forse con bombe a bordo, per cui anche quelle zone sono state sgomberate, col risultato del caos totale del traffico nel centro.

Poco dopo un'altra bomba è esplosa, ferendo alcune persone a Botanic Avenue un viale del centro ed allora la circolazione degli autobus è stata sospesa e posti di blocco sono stati disposti in tutte le vie di accesso al centro. (Ansa)

CONTAINER CON ARMI scoperto a Southampton

Southampton, 9

Investigatori dello «special branch» di Scotland Yard hanno sequestrato un carico di armi ed esplosivi scoperto in un container scaricato da una nave a Southampton. Lo hanno reso noto fonti della polizia britannica rifiutandosi peraltro di accreditare le voci secondo cui il carico di materiale bellico era destinato ad estremisti cattolici, o protestanti, nell'Irlanda del Nord.

(Ansa - Upi)

C'ERANO MOLTE FALLE nell'embargo agli S. U.

New York, 9

Nei mesi scorsi l'Arabia ha esportato petrolio negli Stati Uniti, nonostante l'embargo decretato contro gli americani dagli stati arabi. Lo rivela oggi il «Wall Street Journal». Il giornale afferma, altresì, che anche altri paesi arabi, fra cui la Libia, hanno esportato il loro petrolio in America durante il periodo dell'embargo.

Secondo il «Journal» gli Stati Uniti avrebbero ricevuto 18 milioni di barili in novembre e 7 milioni in dicembre dall'Arabia. Prima dell'embargo gli americani importavano dall'Arabia intorno a un milione di barili al giorno. Le importazioni sono calate fino ai 257.187 barili di gennaio. In febbraio sono stati importati, sempre dall'Arabia, 552.212 barili.

(Ap)

SEMBRA SFOCIATA IN UN VICOLO CIECO LA CRISI POLITICA IN ISRAELE

LA FOLLA A GERUSALEMME CHIEDE LA «TESTA» DI DAYAN

I dimostranti erano di fronte al palazzo dove i ministri hanno tentato invano per 4 ore di risolvere la situazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gerusalemme, 9

Studenti, agricoltori dei kibbutz, soldati in congedo, reduci dalla guerra, hanno chiesto oggi le dimissioni del ministro della difesa Moshe Dayan, mentre il consiglio dei ministri affrontava la crisi di governo e la guerra di logoramento con la Siria. I 22 ministri della compagine di Golda Meir hanno discusso, per oltre 4 ore, i quotidiani scontri sul fronte settentrionale e la crisi originata dall'interrogativo su chi si debba far ricadere la responsabilità delle deficienze israeliane nella fase iniziale della guerra del Kippur.

Quando sono usciti dalla riunione i ministri avevano volti scuri e hanno ignorato una dimostrazione di circa 300 persone in un vicino parcheggio. La signora Meir, col volto segnato dalla fatica delle intense consultazioni politiche delle ultime ore, è salita in auto per raggiungere Tel Aviv per altri cruciali colloqui con i membri del suo partito laburista, su quale iniziativa prendere nei riguardi di Dayan, l'ex idolo degli israeliani che è ora al centro di una tempesta politica.

Tale tempesta ha tratto origine dai risultati di una commissione d'inchiesta che ha accusato il capo di stato maggiore, gen. David Elazar, ed altri alti ufficiali di non essersi sufficientemente adoperati per mettere il paese in condizione di affrontare il conflitto con gli arabi. La commissione non ha fatto risalire nessuna responsabilità a Dayan, provocando vivaci proteste e la richiesta, perfino nelle file del partito laburista dello stesso Dayan, che egli si dimetta da ministro della difesa. Cartelli con le scritte «Dayan via» e «Dayan si assuma le sue responsabilità» sono stati agitati dai manifestanti, che si sono radunati incuranti della pioggia, davanti alla residenza del primo ministro. Alcuni provenienti dai kibbutz organizzati dalla corrente marxista Mapam del partito laburista della signora Meir hanno cantato vecchi inni patriottici del Palmach, l'esercito clandestino israeliano prima della formazione dello stato.

Il siluramento di Dayan, tuttavia, potrebbe provocare le dimissioni dell'intero governo e, secondo la radio, la signora Meir non è disposta a formarne un altro per risolvere la crisi. Il tempo stringe. Il gabinetto si riunisce nuovamente giovedì ma quello stesso giorno si tiene anche seduta al Parlamento per un dibattito chiesto dall'opposizione sulle responsabilità dell'impreparazione bellica, a conclusione del quale si voterà la fiducia; il che potrebbe provocare la caduta della fragile coalizione della signora Meir.

Il capo di stato maggiore ad interim gen. Hofi ha informato il governo sull'andamento delle operazioni militari sul fronte settentrionale con la Siria, proseguite oggi per il 29.o giorno consecutivo. Al termine della riunione il portavoce del governo ha detto che la signora Meir e i ministri si sono occupati principalmente di questioni di ordinaria amministrazione, ma persino una di queste questioni riflette la cupa atmosfera postbellica di Israele. Il gabinetto ha deciso infatti di separare la festività annuale dei caduti da quella per l'indipendenza. Ciò è stato fatto per deferenza verso le famiglie di oltre 2.500 caduti nella guerra di ottobre.

A. P.

Battaglia per M. Hermon

I SIRIANI LANCIANO missili controcarro

Damasco, 9

Secondo il comando siriano un'avanzata di carri armati israeliani è stata bloccata da missili controcarro oggi sul fronte del Golan. La battaglia si è svolta nel settore settentrionale della linea del «cessate il fuoco» del 1973 nei pressi del monte Hermon dove i combattimenti sono infuriati per gli ultimi quattro giorni.

Durante tutta la giornata, del resto, sono infuriati i combattimenti sul monte Hermon, dove gli israeliani mantengono un importante posto d'osservazione. Il comando siriano ha comunicato che duelli d'artiglieria e di carri sono avvenuti altresì lungo il fronte. Quella odierna è stata la ventinovesima giornata consecutiva di scontri sul fronte siriano.

Fonti diplomatiche a Damasco hanno affermato che i combattimenti hanno portato i due paesi sull'orlo di una guerra su ampia scala.

(Ap)

LUNGA INTERVISTA CONCESSA A UN QUOTIDIANO LONDINESE

Ceausescu non sopporta le «protezioni militari»

Secondo il Presidente romeno la presenza di reparti stranieri in un paese è spesso fonte di tensioni e di latenti conflitti

Londra, 9

Non è affatto necessario che reparti stranieri stazionino in un altro paese: non solo è una cosa che non aumenta la sicurezza di nessuno, ma favorisce le tensioni e i pericoli di un conflitto. Con queste parole, il Presidente romeno Nicolai Ceausescu ha esposto a Jonathan Steele, del quotidiano inglese «The Guardian», di tendenza liberale, il punto di vista del suo paese sulla conferenza di Vienna per la riduzione reciproca e bilanciata delle forze in Europa.

In una lunga intervista, che occupa metà di un'intera pagina dedicata dal «Guardian» alla Romania, il Presidente Ceausescu ha spiegato che l'istituzione della carica di presidente della repubblica e gli altri cambiamenti annunciati recentemente nella struttura del partito comunista e dello stato hanno essenzialmente scopi pratici. «I cambiamenti — ha detto Ceausescu — sono stati fatti per organizzare meglio la nostra attività, risolvere con maggiore efficacia certi problemi, eliminare i doppioni... Quanto agli effetti politici, vorrei ricordare che le nostre linee vengono decise dai congressi e dalle conferenze del partito, e questi cambiamenti non avranno alcuna conseguenza nella politica generale del paese».

All'intervistatore, che esprimeva ammirazione per la posizione di indipendenza che la Romania ha mantenuto negli ultimi anni, anche nei confronti dei paesi alleati del blocco sovietico, Ceausescu ha risposto che non bisogna dimenticare la storia romena. Per circa cinque secoli, il paese ha dovuto sopportare dominazioni straniere e combattere, anno dopo anno, per arrivare all' indipendenza: «Per questo oggi ne conosciamo il valore e vogliamo mantenerla».

Una buona metà dell'intervista è stata dedicata da Ceausescu ad un'esauriente spiegazione di cosa intenda la Romania per democrazia socialista. «Penso che alcune persone giudichino il socialismo in modo idealistico: immaginiamo che passando al socialismo ogni cosa debba avvenire automaticamente, senza difficoltà o fallimenti... queste persone dimenticano che cambiamenti sociali avvengono anche in un paese socialista, cambiamenti fatti da persone che hanno buone qualità ma anche difetti, come chiunque altro... noi partiamo dall'idea che una società socialista consiste di persone e le persone hanno lati buoni e lati cattivi. E sappiamo che in una società socialista vi sono anche errori e contraddizioni e che si deve agire risolutamente per prevenirli ed eliminarli».

Nell'illustrare il suo punto di vista, Ceausescu ha esplicitamente replicato a certe critiche nei confronti dei paesi socialisti, «qualcuno, ad esempio, ci critica per mancanza di democrazia per il fatto che non permettiamo la circolazione indiscriminata di libri e film in Romania, o di opere fondamentalmente fasciste. Ci chiedono se è democrazia la nostra... ebbene noi riteniamo che sia perfettamente in linea con i requisiti di una vera democrazia socialista, una democrazia la cui essenza sta proprio nell' assicurare al popolo condizioni tali per cui possa prendere parte veramente al governo della società... e naturalmente ci opponiamo risolutamente alla diffusione di idee razziste o fasciste, a qualsiasi propaganda dell'ineguaglianza fra gli uomini».

(Ansa)

APPELLO OLANDESE contro la caccia in Italia

L'Aja, 9

Otto rappresentanti della fondazione «Alternativa mondiale» hanno simbolicamente consegnato oggi all'ambasciatore d'Italia nei Paesi Bassi, Morozzo Della Rocca, una petizione con circa 250 mila firme raccolte in Olanda contro la caccia agli uccelli in Italia. Da parte sua l'ambasciatore ha consegnato alla delegazione olandese un estratto del disegno di legge per la limitazione della caccia che il governo italiano ha presentato al Parlamento, illustrando succintamente e facendo notare che in esso si trovano le garanzie richieste dagli olandesi.

I rappresentanti della fondazione hanno poi tenuto una conferenza stampa per informare delle loro azioni di propaganda, degli sviluppi della situazione e dell'incontro con l'ambasciatore d' Italia, incontro di cui si sono dichiarati soddisfatti. Della fondazione «Alternativa mondiale» fanno parte anche esponenti di varie confessioni religiose, i quali mirano a risvegliare l'interesse per la tutela degli uccelli nel clero cattolico italiano.

(Ansa)

LA CONSEGNA DEI NASTRI

WATERGATE: NIXON prende tempo

Washington, 9

La Casa Bianca ha informato la commissione giudiziaria della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti che intende aspettare fino a dopo le vacanze pasquali del Congresso, prima di decidere su come rispondere alla richiesta della commissione stessa per ottenere i nastri con le registrazioni di 42 conversazioni presidenziali.

(Ap)

MANIFESTAZIONE DI XENOFOBIA IN SVIZZERA

Bastonati a sangue tre spagnoli a Friburgo

Per gli aggressori i malcapitati avevano il torto di essere troppo allegri e di aver voglia di cantare

Ginevra, 9

Perché erano allegri, perché cantavano, tre giovani lavoratori stranieri in Svizzera, di nazionalità spagnola, sono stati selvaggiamenti bastonati da un gruppo di svizzeri. L'episodio è riferito dal quotidiano «La Liberté» di Friburgo, città dove i tre giovani spagnoli hanno avuto la cattiva idea di mettersi a cantare.

Il quotidiano friburghese riferisce che i tre spagnoli stavano cantando presso la stazione, domenica, poco dopo la mezzanotte. Qualcuno li ha interrogati: «Perché cantate?». Risposta: «Perché siamo allegri». Il tipo ribatte: «Non ci piacciono gli spagnoli» e per dimostrare la sua antipatia si getta, seguito dagli amici sul gruppetto spagnolo. Volano pugni e calci. Uno dei giovani, pesto e sanguinante riesce a darsi alla fuga, mentre il gruppetto xenofobo si accanisce sui suoi due amici che vengono poi abbandonati col volto tumefatto e doloranti a terra.

«La Liberté» riferisce che non si tratta del primo episodio del genere che si registra a Friburgo: qualche mese fa un altro spagnolo è stato assalito e bastonato a sangue, mentre un gruppo di individui armati di catene hanno tentato di disturbare uno spettacolo teatrale.

(Ansa)

SUI TELESCHERMI INGLESI

FILM CLANDESTINO su Hess a Spandau

Londra, 9

La televisione indipendente ha presentato stasera ai telespettatori inglesi un film girato in segreto nel carcere di Spandau: mostra la vita di Rudolf Hess, prigioniero solitario nell'imponente castello fortificato. Un pendente (ITV) ha precisato che la pellicola è opera del colonnello Eugene Bird, il comandante americano di Spandau che fu destituito per un libro sull'ex luogotenente di Hitler. Il m girato in modo evidentemenfilm girato in modo evidentemente dilettantesco s.. pellicola a 8 mm che spesso «balla» riflettendo dell'occasionale tremito delle mani dell'operatore, mostra le passeggiate del prigioniero in mezzo agli alberi, ormai alti nel giardinetto interno che lui stesso aveva piantato come arboscelli poco dopo il suo ingresso.

Vi sono, poi, anche alcune scene girate nella sua cella le cui pareti sono tappezzate di fotografie e di mappe lunari. Egli si considera, infatti, un esperto in viaggi spaziali e non perde occasione per dimostrare ai suoi guardiani la sua enciclopedica competenza sull'argomento.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

La protesta contro il «falco»

Telefoto Up

Gerusalemme — Alcuni dimostranti dinanzi all'ufficio di Golda Meir. Il cartello al centro rappresenta Moshe Dayan e porta l'esplicita scritta: «Perché dovrei andarmene io solo?»

†

I figli ANNETTA col marito GIULIANO, EUSTACCHIO e LEONE con le mogli GABRIELLA e MARGHERITA, assieme ai nipoti, a MARINO e LUIGIETTA, a MATTEO e PAOLA, alla cognata NORA e ai parenti tutti, annunciano, a tumulazione avvenuta, agli amici che Le vollero bene, la morte della loro cara mamma e nonna

Caterina Camali ved. Tarabocchia

ricordandone con profondo rimpianto la rara bontà e la vita esemplare.

Un particolare ringraziamento per le assidue cure al prof. Luciano Lovisato, e all'affezionata Laura per la sua premurosa assistenza.

AMELIA e GIGLIOLA ARICH dolenti ricordano con assai vivo rimpianto la cara

Ketty

MARIA MARCHETTI con TERESA e DOMENICO ricordano affettuosamente la cara

Ketty

Prendono viva parte al lutto l'ing. RAOUL PUHALI e famiglia.

Partecipa al lutto l'amico ERMINIO ZUCCONI con la famiglia.

La Società G. TARABOCHIA & C. e i suoi collaboratori prendono viva parte al dolore del Consigliere di Amministrazione cap. Eustacchio Tarabocchia per la perdita della sua cara Mamma.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO e i SOCI tutti della Società Triestina Tiro a Volo partecipano al lutto che ha colpito il Presidente, cap. Leone Tarabocchia per la scomparsa della madre.

OTTILIA e FULVIO CIANI e i DIPENDENTI della Ditta «E. Spangher» si associano al lutto della famiglia.

I DIPENDENTI della «Adriatic» Marine Supply partecipano al dolore che ha colpito i loro titolari cap.ni Tarabocchia.

GIANFRANCO GAMBASSINI e famiglia partecipano vivamente al lutto degli amici Leone ed Eustacchio.

---

†

Il giorno 9 aprile si è spenta serenamente all'età di 91 anni

Silvia de Rapicio ved. Camus

Ne danno il triste annuncio i cognati, i nipoti, e i cugini con le rispettive famiglie.

I funerali seguiranno domani 11 aprile alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 aprile 1974

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Prendono parte al lutto:
— ODO, NORA e MARIA CAMUS
— SILVIO e MARIA PESLE
— ERNESTO e MARIA RONCALLI
— INES LEANDRI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo commossi quanti, parenti e amici, hanno voluto partecipare in varia maniera al nostro immenso dolore per la scomparsa del nostro amatissimo

Giovanni Lenardon

La moglie ALMA e i figli

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Dino Tolloy

i cugini LILIANA e GIORGIO ANASTASIO.

---

†

Ieri 9 aprile è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Lusa

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, il figlio SERGIO con la moglie FIDES e le Sue care nipoti LILLA e PERLA e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario, al dott. Alagni, al personale del reparto Semeiotica Chirurgica e ai medici e al personale del reparto rianimazione.

Viva gratitudine al medico curante dott. Tramer.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Profondamente addolorate partecipano al grave lutto le cognate BRUNA CECOVIG e NERINA MIRAZ.

Ricorderanno sempre il caro zio

Mario

LIBERA, LUCIANA e SILVIO.

Prendono viva parte al lutto i cugini ADELINA e GIANNI CARRARA.

Partecipano al dolore della famiglia MERCEDES DEL BALZO ed ERMINIA ZULLI.

La Ditta DURISSINI D. unitamente a tutti i collaboratori, esprime i sensi del più profondo cordoglio al Dirigente e amico Sergio Lusa per il grave lutto che ha colpito la sua famiglia con la scomparsa del diletto papà

Mario

Si associano al dolore del caro Sergio gli amici:
— LIVIO BELLEN
— MARIO BUCCONI e fam.
— UGO CIRILLI
— CECILIA e DUILIO DURISSINI
— GRAZIELLA e LIONELLO DURISSINI
— ALIDE e RENZO ESPOSITO
— UBERTO FERRARIS
— ANTONIO FRATTINI
— GUIDO LAGHI
— NELLO MILLOTTI
— NELLA e PIERO PALIAGA
— SILVANO e RENATO PULCINI
— ADRIANA ed ENNIO SETTIMO
— ANDREINA e GIANNI STIBILI

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, il GRUPPO ROCCIATORI e lo SCI CAI della Sezione XXX Ottobre sono vicini all'amico Sergio per il grave lutto che lo ha colpito con la scomparsa del padre

Mario Lusa

---

† Il giorno 8 aprile, dopo lunga malattia, cessava di vivere

Maria Ursic ved. De Franceschi

Ne dà il doloroso annuncio il figlio LUCIANO anche a nome degli altri parenti a quanti La conobbero e Le vollero bene.

I funerali avranno luogo oggi 10 aprile alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che parenti e amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Giorgio

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

Un grazie particolare ai condomini dello stabile n. 8/2 di via d'Alviano.

La moglie
SILVIA CONTENTO
e i congiunti

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Oskar Slavec

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

I giorni e gli anni passano ma il mio cuore è sempre più vicino a voi. Solo il Signore Iddio ci dà la forza di vivere, con la speranza di ricongiungerci in un non lontano giorno.

Nel secondo anniversario della dolorosa scomparsa della mia adorata

Marina

e nel quarto del mio caro marito

Ugo

li ricorda con tanto dolore e grande rimpianto

CORINNA MARINI

10.4.1960 10.4.1974

In memoria del

RAG.

Oliviero Grassi

LA FAMIGLIA

---

†

Crudele destino rapì al nostro immenso affetto a soli 17 anni la nostra

Patricia

Piangono i desolati genitori ANNA ed EGIDIO BALESTRA jr., i nonni ANITA ed EGIDIO avv. BALESTRA, il nonno GIUSEPPE INGRASSIA, gli zii LICIA e VICKI (assenti), MIGNEMI e SEVERI e i cugini tutti.

Un sincero ringraziamento al prof. Giammusso e i dottori nonché al personale della Neurochirurgica per la loro amorevole assistenza.

Il funerale si svolgerà oggi 10 aprile alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Prendono parte al grave lutto gli amici:
— LIDIA e FRANCO MERLO
— GERMANA e FEDERICO DEL BEN

Partecipano al gravissimo lutto della famiglia Balestra profondamente addolorati PINO e ADRIANA GIUBILO.

Si associano al dolore le compagne di scuola e i professori

---

† Il giorno 8 aprile, dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, è mancato il nostro adorato

Ubaldo Gubertini

Maresciallo Maggiore P.S.

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio la moglie LOREDANA, i figli ANTONELLA e PIERPAOLO, la mamma CONCETTA, il fratello SILVIO, i suoceri ANITA e VITTORIO PARENZAN, gli zii LYA e QUINTO PARENZAN, lo zio AUGUSTO DEPASE e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Profondamente colpite, si associano al dolore le famiglie:
— BLASI
— CIUFFARIN
— CEPPI
— FERROZZI
— GRASSI
— PERSI
— STELL
— VASCOTTO
— ZANNOTTI

Si associano al lutto gli amici NERINA ed EGIDIO VICENZOTTI.

---

†

Il 7 aprile si è spenta

Natalia de Hollstein

Per espresso Suo desiderio, la figlia MARIA col marito KENNETH unitamente ai parenti tutti, ne dà il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Ieri 9 aprile è mancato ai suoi cari

Francesco Luxa

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i nipoti, il genero e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dall'abitazione di Prosecco 322.

La TERGESTEA Casa di Spedizioni s. r. l. si associa al lutto del proprio dipendente Carlo per la morte del padre

Remigio Faimann

Commosse per le attestazioni e i segni d'affetto espressi alla nostra cara

Argentina

ringraziamo sentitamente tutti gli amici e i conoscenti che in vario modo hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Reverende Suore, alla Direzione e al personale del Sanatorio Triestino.

ALBA CERNE e famiglia

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Luigia Cermel

ringraziamo tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Oggi ricorre il sesto mese che

Santina Del Santo

ci ha lasciati.

La ricordiamo con immutato affetto a tutti coloro che Le vollero bene.

Il marito, il figlio,
la mamma e i familiari tutti

Milano 10 aprile 1971

Primo Sandrin

sempre con noi Ti ricordano con immutato amore la moglie ESTER e la figlia MONICA.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. CERCO domestica pratica stabile, offro alto stipendio. Tel. 765252. 73932 B

BAMBINAIA cercasi disposta mesi estivi trasferirsi Lignano. Telefono 61197. 73948 B

CERCANSI custodi villa famiglia due persone, lui autista giardiniere, lei aiuto lavori domestici. Offresi abitazione separata 3 stanze cucina bagno con giardino, box auto, acqua luce gas riscaldamento previdenze, preferiti età media senza figli, 200.000 mensili, referenze. Liberi dal 15 maggio p.v. Telefonare 212239 Trieste. 22892 B

CERCASI collaboratrice domestica stabile pratica cucina, offresi camera con bagno, ottimo trattamento, 125.000 mensili e previdenze, famiglia due persone, referenze. Telefonare 212239 Trieste. 22892 B

CERCASI prestaservizi ore mattina. Machiavelli 13 Prati. 73908 B

CERCO prestaservizi per 1 giorno alla settimana. Telefonare 414078 dalle 12 alle 15. 73938 B

RAGAZZA capace lavori casa e cucinare cercasi, orario 8-16, retribuzione adeguata. Telefonare 763022. 73946 B

SI CERCANO donne per lavori di pulizia e aiuto cucina. Rivolgersi via Cadorna 6, Città di Cherso. 22848 B

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, telef. 417006. 44022 CC

ATTREZZATO laboratorio esegue restauri opere Arte. Telefonare 62861 feriali pomeridiane. 44186 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista. Telef. 794264 ore ufficio. 44099 CC

SGOMBERI traslochi Masi personale qualificato servizio accurato. Tel. 773528. Risparmierete. 43755 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine materiali locali eseguo traslochi telefonare 725597. 44123 CC

SIGNORA referenziata offre assistenza ammalati intermi ore da stabilirsi. Tel. 61418. 22880 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci. Tel. 414244. 44083 CC

VENEZIANE riparazioni posa in opera avvolgibili e porte a soffietto Lady Plast via Ugo Foscolo 5, tel. 744520. 22124 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO cuoca internista cercasi prontamente. Telef. 771934. 22860 D

AIUTO cuoco giovanotto cercasi. Telefono 62324. 73940 D

APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, lavoro interno. 22900 D

APPRENDISTA per riscaldamento assume ditta Cattalan Martiri Libertà 2. 22808 D

AUTISTA distributore possibilmente patente C cercasi. Telefonare 823477. 73924 D

AUTO officina cerca apprendista meccanico. Via Navali 31/A. 22898 D

BANCONIERE banconiera 2 cerca bar Wayra, tel. 731330 domeniche chiuso. 22864 D

BAR cerca apprendista orario ufficio tutte festività pagate e libere. Telefonare 35135 dalle 13 alle 15. 73942 D

CERCANSI urgente commesse aiuto commesse ottimo stipendio confezioni Norcia. Rivolgersi viale XX Settembre 21, telefono 795381. 73860 D

CERCASI cameriere per pizzeria al Monaco. Presentarsi viale D'Annunzio 10. 73922 D

CERCANSI operaio installatore e apprendista ottimo trattamento ditta Olimpia via S. Giusto n. 8. Tel. 774791. 22832 D

CERCASI apprendista elettrauto massimo sedicenne. Tel. 416320 ore 12-13. 44085 D

CERCASI per subito cameriera sala anche primo servizio. Albergo Europa Auronzo telefono (0435) 9219. 6015 D

COMMESSA desiderosa migliorare assume salumeria. Telefono 741517. 73950 D

DITTA ingrosso materiale elettrico cerca fattorino con patente e aiuto magazziniere indicare referenze. Cassetta 2 Q SPI. 44115 D

FELICE Intercoiffure cerca lavorante parrucchiera aiuto lavorante apprendista, via Muratti. 22866 D

GOMME Bandelli assume gommista o apprendista, via San Nicolò 2. 22854 D

IMPIEGATA anche primo impiego con ottima conoscenza lingua inglese cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare Cassetta 9 A SPI 34170 Gorizia. 6028 D

IMPORTANTE società metalmeccanica cerca operai comuni per officina meccanica. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 73958 D

IMPRESA costruzioni locale assume validi muratori e manovali edili, buona retribuzione. Presentarsi via Machiavelli 26 ore ufficio. Tel. 37973. 22882 D

LAVANDERIA Muggia cerca generica. Tel. 271298 ore 8-12. 22872 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Salone Carucci via Carducci 12. 44089 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Belle Amie tel. 723290, abitazione 767774. 44091 D

OPERAI radiotecnici o meccanici da banco assumonsi. Presentarsi ore 17-18 via Campanelle 119. 73944 D

OPERAI pittori edili qualificati ed apprendisti cercansi subito. Telefono 763166. 73910 D

PERITO elettronico anche primo impiego cerca importante industria San Giovanni al Natisone. Indirizzare Cassetta 10 A SPI 34170 Gorizia. 6029 D

PULITRICI cerca primaria società internazionale uffici centrali. Telefonare 35385 10-12 17-19. 73906 D

RISTORANTE Nastro Azzurro, riva Sauro 12, cerca cuoca e internista donna, domenica riposo settimanale. 44095 D

SALONE Livia, piazza C. Alberto 2, cerca apprendista e lavorante parrucchiera. Telefonare 37231 o presentarsi.

SI CERCANO donne per lavori di pulizia e aiuto cucina. Rivolgersi via Cadorna 6 Città di Cherso. 22848 D

SIGNORA per pulizia bar qualunque ora giorno. Bar Cadorna, tel. 61847. 22878 D

SIGNORE-INE ditta serissima offre attività ben remunerata anche poche ore al giorno. Scrivere: Several casella postale 1592, 20100 Milano. 5171 D

SIGNORINA o signora bar cerco, domenica libera. Telefono 61847 dopo le 18. 22878 D

TAPPEZZIERI e apprendisti cercansi ottimo trattamento telefonare 24895. 44127 D

ZINELLI & Perizzi cerca venditore preparato, dinamico per reparto mobili. Presentarsi v. Mazzini 31 previa telefonata al 37567 - 38428. 73936 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 130 per parola

STANZETTA centrale cerca impiegato solo. Telefonare 30132.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

APPARTAMENTINO mobiliato giardino villa Grignano affittasi semestre corrente. Telefonare 61856. 22918 I

APPARTAMENTO zona IPPODROMO salone 3 stanze cucina doppi servizi poggioli garage per 2 macchine centralnafta. Affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22870 I

APPARTAMENTO zona SCORCOLA completamente rinnovato 3 stanze stanzino cucina bagno riscaldamento affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22870 I

PARCHEGGIO all'aperto d'Annunzio 59 interno affitta privato. Telefonare 60297. 22850 I

ZONA (Rossetti) appartamento mobiliato saloncino stanza cucina bagno affittasi prontamente 110.000 mensili. ALTRO stanza mobiliata con bagno guardaroba box auto zona signorile affittasi prontamente 80.000 mensili. Informazioni telefono 734257. 73956 I

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione vendita del persianer Swakara e visone canadese. Modelli alta moda 1974-75, prezzi convenientissimi. Importazione diretta dai paesi d'origine. Controllare la qualità. Vasto assortimento giacche visone. 22928 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via San Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI. Televisori, frigoriferi, lavatrici, cucine. 43857 M

FRANCOBOLLI collezione cento classificatori vendo in blocco causa trasferimento 726122. 22862 M

REGALASI cane Pointer da caccia 7 mesi. Telefonare 814245 oppure 226208. 22896 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi tappeti stanze pranzo mobili intagliati. Telef. 31428. 44160 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi telefonare 30358. 44113 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 44121 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri giacenze ereditarie telefonare 68657.

A. LETTINI con materasso 15.000. Grandioso assortimento carrozzine, cestine, passeggini, box, armadietti, fasciatoi, bagnetti materassini guancialini attaccapanni 12.000. Poltroneletto 25.000. Divanoletto 45.000. Mobiletto brandine, scale, scarpiere 12.000. Cucine, matrimoniali, mobili singoli, comodine ammalati, materassi molleggiati 16.000. Bellissimi salottiletto 95.000. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6, telefono 793840. 44034 NN

ASSORTIMENTO mobili salotti prezzi singoli troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Prezzi convenienti assortimento anche usato. 22835 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ARGENTO oro preziosi acquisto scambi vantaggiori oreficeria piazza Ponterosso 5. 0022824 O

COMPERO oro gioielli monete massimi prezzi scambio con vasto assortimento oreficeria gioielleria argenteria Gerbi via Delle Torri 2. 42841 O

MOTOCOMPRESSORI diesel vendo. Tel. 414198. 22902 O

ORO argento acquisto commercio preziosi corso Italia 28 primo piano. 43906 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin. via Mazzini 40. 125 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo ricerca rappresentanti ben introdotti colorifici ferramenta ecc. stipendio rimborso spese incentivi. F. Citterio S.r.l. via Casoretto 32 Milano. 6024 P

CERCANSI sub-concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchi alimentari, elevatissimi utili. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6010 P

INDUSTRIA dolciaria ricerca per Trieste Gorizia un agente residente zona Monfalcone per vendita propri prodotti presso bar tabacchi alimentari. Telefonare ore ufficio 041-430613. 5997 P

PENSIONATI e impiegati, attenzione! Questa inserzione è per voi. Volete risolvere il problema dell'occupazione giornaliera? Volete guadagnare più di prima? Rivolgetevi o presentatevi alla ditta De Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) (0423) 22042, 22602. 6011 P

RAPPRESENTANTI introdotti bar tabacchi alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati; elevatissime provvigioni. Telefonare Giovanni Manuedda, via Lino Zanussi 48, Porcia (Pordenone), telefono (0434) 31579. 6012 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra G. Duplica viale Ippodromo 2. Vasto assortimento vetture d'occasione, massime facilitazioni di pagamento. Autobianchi A 112 72, Fiat 500 L, 600 D, 850 Special, 128 71, 1100 R, Ford Escort 1100, Taunus, Lancia Fulvia 71, NSU Prinz 4, 1000, Alfa Romeo Giulia, Opel Kadett, Rekord, Citroen ID 19, Simca 1000 GLS, 1100 GLS, 1301 S, 1501 S, Break, Chrysler 21 automatica. Aperto giorni festivi. 57 Q

A.A.A. LA NUOVA Concessionaria Ford, via Baiamonti 60, presenta l'occasione del giorno: 128 fam. '71... e tante altre garantite A-1. 114 Q

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato: 128 '70 '71 '72, 124 special e familiare '68, GT Junior '69, 1750 GT e berlina '69, Giulia 1600 '67, Mini Cooper '68, Ford Capri 1300 e 2300 '72, Escort '69, Primula combinata '68, Renault R 4 '69, Simca 1301 special '71, 850 coupé sport e spider '69, Chrysler '70, Volkswagen furgone '72, imbarcazioni e motori nuovi e usati e altro. Lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 1 Q

A. VERE occasioni selezionate: Fiat 128 coupé 72, Fiat 500 L 72; A.R. 1300 junior 1973; A.R. 1300 super 72; Mini MK2 70; A.R. Alfetta 73; A.R. 1750 71; NSU Prinz 4 71; Citroen GS 1220 74; Citroen D lusso vende Autosalone via F. Severo 124, tel. 775133. 53 Q

AL nuovo mercato dell'auto d'occasione Peugeot c'è la tua macchina: Peugeot 104 73, 304 71, 204 71, 504 70; Alfa Romeo Giulia 1300 super 1972, 1300 Ti 1967, super 1600 1968, 66; Fiat 124 1968, 850 sport coupé 1971, 125 S 70, 68; Opel Kadett 1970, Rekord 1968, Renault 16 TS 70, 72; Volkswagen K 70, 72; Primula 5 p. 1969; 850 special 68. Aperto 8-12, 15-18. Visitateci! 22852 Q

CABINATO vetroresina m 9,60 bimotore diesel poche ore vendesi occasione. Rivolgersi «Adriaboats», riva Grumula 2. 44059 Q

DERIVA a vela e bicicletta vende 150.000. Tel. 743621. 22906 Q

LAMBRETTA 150 LI assicurata marzo lire 45.000 trattabili telefono 775417. 73914 Q

MOTORE Gilera 300 bic. vendo 15.000. Tel. 743621. 22906 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1750, 128 rally semestrale, 124 '71 '68, 850 spider coupé, Renault 10. Artisti 9. 22926 Q

PRIVATO vende Fulvia berlina Tel. 751985. Dopo ode 14. 22846 Q

VENDESI bianchina panoramica, telef. 775154. 22858 Q

VENDESI Junior 1300 '70 unico proprietario. Telefonare 29574 ore 16-19. 22886 Q

VENDO occasione Fiat 125 '68 anche permuta macchina piccola. Tel. 796494. 22894 Q

VESPA Ciao Bravo Boxer vi fanno circolare sempre. Consegne immediate Piaggio Agenzia, telefono 764127. 44002 Q

JEEP tedesche usate vendonsi. Tel. 414198. 22902 Q

500 Bianchina familiare ottima lire 120.000 trattabili via Gatteri 36. 73912 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

DA 300.000 a 1.000.000 in giornata mutui ipotecari fino a 50 milioni interessanti investimenti garantiti. Telefonare 0481-2791. 6013 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTO appartamento zona Dreher - S. Giovanni, da privato. Telefonare 24722. 43609 S

APPARTAMENTO COMMERCIALE, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, posteggio macchina, vende affittato, Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 22870 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 3 stanze, cucina, doppi servizi, vende occupato, Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 22870 S

APPARTAMENTO libero per uffici ambulatori sartoria 120 mq zona piazza Garibaldi vendesi facilitazioni, telef. 35126. 22850 S

APPARTAMENTO libero in casetta 3 vani vendesi facilitazioni, visitare ore 15-17 Strada di Fiume 32 interno. 44244 S

CASETTA Servola soleggiata bellissima 2 stanze soggiorno cucinino bagno giardinetto garage vendesi. Tel. 767993. 22912 S

CENTRALE, completamente rinnovato 2 stanze vasto soggiorno cucinetta bagno riscaldamento vende libero, Immobiliare Oriani 2. 22910 S

CERCASI acquistasi appartamento libero anche vecchio due camere cucina servizi zona Molino a Vento San Giacomo. Pagamenti in contanti, telefonare al 35408. 43925 S

CONIUGI acquisterebbero appartamento oppure villino anche libero entro l'anno. Telefonare 754493. 22870 S

GINNASTICA libero soleggiato 2 stanze stanzina cucina wc, vendesi occasione, tel. 767993. 22912 S

INVESTIMENTO Flavia bellissimo 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo cantina centralnafta ascensore vendesi. Telef. 767993. 22912 S

MANSARDA 90 mq zona centralissima rinnovata doppi servizi, vendo, telef. 37915. 22916 S

MARINA Julia (Monfalcone) appartamento nuovo 3 vani, aria condizionata, terrazza, vende privato, tel. 60297. 22850 S

TERRENO non costruibile 700 mq Conconello vendesi, tel. 37915. 22916 S

UFFICI liberi 6 stanze vendonsi facilitazioni, visitare Caprin 17-II ore 15-17. 44244 S

VENDESI zona collinare km 10 sopra Tarcento rustico semifinito con 240 mq terreno. Telef. IMC 21384 Udine. 5994 S

VENDONSI due negozi viale D'Annunzio 40, Trieste. Per informazioni telefonare 83142 Gorizia. 120 S

ZONA (Giulia) bar trattoria licenza analcoolici vendesi prontamente informazioni telefono 734257. 73952 S

ZONA (XX Settembre) latteria muri licenza vendesi prontamente informazioni Lorenza, Toro 4. 73954 S